

# 58<sup>A</sup> FIERA REGIONALE di LONATO DEL GARDA

agricola artigianale commerciale



15. 16. 17  
GENNAIO 2016



CITTA' di  
LONATO DEL GARDA

CON IL PATROCINIO DI:



# DENTALCOOP®

CLINICHE ODONTOIATRICHE

## Aperti anche il sabato



Con Dentalcoop il sorriso è  
per tutta la Famiglia !

**Centro di odontoiatria e implantologia dentale**

**Implantologia, chirurgia, pedodonzia avanzata, endodonzia,  
estetica dentale, igiene orale e conservativa, ortodonzia.**

**Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.  
Monitoraggio della pressione arteriosa,  
elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.**

**BRESCIA**  
Via Rieti, 4  
tel. 030 3545278



**DARFO BOARIO TERME**  
Via Ghislandi, 21  
tel. 0364 531905



**NUOVA APERTURA**  
**LONATO-DESENZANO**  
Via Mantova  
tel. 030 6378880



## 40 cliniche in tutta Italia

Alcune delle nostre convenzioni:





Il saluto del Sindaco .....	3
Il saluto del Presidente .....	4
Il saluto del Direttore .....	5
Mappa della Fiera .....	6
Programma della manifestazione .....	8

#### ■ PERSONAGGI

Ernesto Accordini. "El profesùr" torna tra "i suoi ragazzi" .....	13
Intervista al nutrizionista Giorgio Calabrese: Ottima la dieta mediterranea con i prodotti del Garda ...	14
A Cascina Primavera l'amore per la natura è "Bio" e "Social" .....	16
Intervista ad Anna Rita Granieri, autrice lonatese: "Scrivo per denuncia e amo indagare i temi sociali al femminile" .....	18
Un sacerdote d'assalto, un uomo d'azione, uno studioso: Mons. Alberto Piazzi .....	19
Manuel Battaglia: Campione Italiano di Braccio di Ferro cat +110 .....	20
Un appassionato lonatese .....	21
Stefano Avigo 4° negli 800 ai Mondiali Master di Lione ...	22
Floriano Casari: una vita per l'arte .....	23

#### ■ STORIA

Risorgimento in rosa: le donne e l'unità d'Italia .....	24
L'ultimo caduto in divisa .....	26
Lonato: Festa del 1 maggio 1946. Le fotografie fissano luoghi e persone che la memoria svanisce .....	28
I 43 anni d'attività della sezione di Lonato con l'uff. Pietro Malagnini .....	32
Altare ligneo della Cappella di Santa Maria del Suffragio nella Chiesa di S. Antonio Abate in Lonato ...	34
Lonato durante la battaglia di San Martino e Solferino	
Diario inedito di Giuseppe Zambelli .....	38
Gerusalemme visitata con i quattro Vangeli .....	42
Incontrarsi per capirsi ed aiutarsi .....	45

#### ■ ASSOCIAZIONI CULTURALI

Biblioteca comunale e microstoria lonatese .....	46
In Cittadella come in Università: il laboratorio didattico per il progetto di un "Albergo diffuso" in Cittadella ...	48
Una chitarra ... per la vita .....	51
Passeggiare in un luogo letterario: nuovi itinerari nella "cittadella di cultura" .....	52
La nuova Associazione Commercianti di Lonato del Garda	53
Anno ricco di eventi per la Fondazione Madonna del Corlo	54
Centro Culturale Sportivo SEDENA '93 .....	56

#### ■ ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Feralpi... e il ciclismo .....	57
Virtus Feralpi Lonato: la politica dei piccoli passi che portano lontano .....	58
Pattinare a Lonato .....	59
Settant'anni di scoutismo nel basso Garda, tra Desenzano e Lonato .....	60
Un anno ricco di emozioni e di vittorie per la società "Operazione Fitness" .....	62
Il Centro Volley Lonato espugna la rocca "schiacciando" oltre le mura .....	63
Aletica Lonato: un'altra stagione ad alti livelli .....	64
"Baraimbo", campionessa d'Italia della Classe Dolphin 81 .....	66

#### ■ EVENTI

Salone del ciclo tra nostalgie e ricordi .....	68
Vespa Club Sirmione, una passione gardesana .....	69
Palio di Sant'Antonio .....	70
Fiera di Sant'Antonio .....	72

#### ■ ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO

Riaperto il sentiero della fontana "curativa" grazie ai volontari di Lonato .....	74
Aprè "Casa Giacomina" .....	75
AIDO: cittadini solidali per una scelta in comune .....	76
L'AVIS di Lonato fra nuovi e vecchi modi di comunicare ...	78
I Disciplini del Corlo .....	79
Gruppo San Tomaso .....	80
Le Teste Calde de Sentener de Lunà .....	81
Ohana e Gratitude .....	82
Comunità Missionaria di Villaregia .....	83
L'Associazione Gardesana per lo studio e la prevenzione dei tumori .....	84
Prevenire e proteggere, 18 lonatesi al servizio dei cittadini .....	85
Il progetto "Buon Samaritano" .....	86

#### ■ ENOGASTRONOMIA

Robe de 'na olta: i Licinsi .....	87
Far marmellate .....	88
La Malva (Malva Silvestris) .....	90
Töt porsèl .....	92
Regolamento gare gastronomiche .....	94
Il Comune e il pubblico, numeri utili .....	95

# OTTICA



## Valentino Leonardi

L'ottico di Lonato del Garda  
da 40 anni a difesa della vostra vista

**GRANDE IRRIPETIBILE OFFERTA!**

in occasione della 58ª Fiera di Lonato (valida per gennaio e febbraio)

**ACQUISTANDO UN OCCHIALE DA VISTA COMPLETO  
(MONTATURA + LENTI)**

**UNALENTE DI QUALSIASI TIPO (ANCHE PROGRESSIVA)  
VE LA REGALIAMO NOI!**

**TEST VISIVO  
GRATUITO**  
per adulti e bambini

Personale specializzato  
con esperienza decennale  
nella prevenzione visiva  
dei bambini

Ottica  
Valentino  
Leonardi

**famila** LONATO DEL GARDA (BS)  
C.C. LA ROCCA - Via C. Battisti 2H - Tel. 030 9130 308

**coop** MONTICHIARI (BS)  
C.C. COOP - Via T. Silvioli, 77 - Tel. 030 9961 533

## *Il saluto del Sindaco*



**C**on piacere do il benvenuto a concittadini e ospiti che si accingono a visitare la 58° Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda. Sono ben felice di ringraziare collaboratori e volontari che nei mesi scorsi si sono prodigati per preparare al meglio questa manifestazione.

Lonato del Garda, comunità vivace con le sue frazioni e le sue tradizioni, si fa ancora più accogliente e festosa in queste giornate di Fiera. La tradizione agricola del nostro paese, oggi cittadina turistica di interesse culturale, sportivo ed enogastronomico, si rinnova attraverso la prima manifestazione dell'anno che in questa edizione si conclude proprio il 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio abate, protettore degli animali, delle campagne e degli agricoltori. Considerato da sempre il secondo patrono di Lonato, a lui è dedicata anche la chiesa dinanzi alla quale ci ritroveremo per la consueta benedizione degli animali.

Sono momenti come questi, di continuità con il nostro passato e salvaguardia delle nostre tradizioni, che fanno più forte e unita la nostra comunità. Aprendo le porte alle migliaia di ospiti che in questo lungo fine settimana di gennaio visiteranno il centro, le vie e le piazze di Lonato, la nostra comunità si rinsalda e promuove il proprio essere società aperta e accogliente, proiettata verso il futuro ma con radici salde e forti.

Da 58 anni la Fiera si rivela un importante momento di aggregazione e un punto di riferimento per le realtà produttive locali, vetrina commerciale e occasione culturale e di intrattenimento immancabile nel calendario degli eventi regionali. La capacità della Fiera è sempre più quella di coinvolgere e unire in un comune obiettivo le frazioni, le associazioni, i gruppi e le molteplici realtà lonatesi, che diventano parti attive e segno tangibile di uno spirito di comunità, cambiato sì negli anni, ma ancora legato alla nostra identità e al nostro modo di sentire e di vivere il territorio.

Ringrazio infine il Comitato Fiera, il presidente Valentino Leonardi e il nuovo direttore Davide Bollani, per il prezioso lavoro svolto, gli uffici comunali, le forze dell'ordine e tutti coloro che a vario titolo stanno collaborando a questa edizione. L'anno nuovo si apre ancora una volta all'insegna della Fiera e Lonato del Garda è pronta a essere comunità viva e vivace per tutti!

IL SINDACO  
Roberto Tardani



## Il saluto del Presidente

### Portiamo in tavola la nostra tradizione

La Fiera di Lonato del Garda si conferma una delle manifestazioni più rappresentative del nostro comune e al centro del panorama fieristico promuoviamo con sempre più convinzione l'enogastronomia locale e i prodotti Deco, iscritti al registro comunale e tutelati da Denominazione comunale d'origine: "l'os de stomèch" e i "rampónsoi". Lonato del Garda deve distinguersi sempre più per le sue specialità, genuine e figlie di una forte tradizione rurale, perché solo i sapori autentici di una volta ci possono far capire il significato più profondo e le origini culinarie e culturali del nostro paese.

L'invito che desidero rivolgere a tutte le famiglie lonatesi, per la domenica della fiera che quest'anno cade proprio nella solennità di Sant'Antonio abate, è, quindi, di portare in tavola i prodotti del nostro territorio e magari di preparare per il pranzo domenicale "l'os de stomèch", di condividerlo con amici, parenti, vicini di casa e far assaggiare loro un po' della "nostra Lonato".

Con orgoglio guido anche questa 58<sup>a</sup> edizione della Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda, che si sviluppa su un'area espositiva che attraversa tutto il nostro centro: ben 6.500 metri quadrati, di cui ben mille al coperto, con centinaia di espositori.

Quest'anno per la prima volta avrò al mio fianco, nel ruolo di direttore, l'avvocato Davide Bollani, che con entusiasmo ha accettato di dirigere la macchina della fiera e il comitato. A Davide e a tutti i membri del comitato, ai collaboratori e volontari e a quanti si stanno dando da fare per l'edizione 2016 auguro un buon lavoro e tante soddisfazioni. Non posso, però, dimenticare chi ha lavorato con me nei dieci anni passati: a queste persone va il più sentito ringraziamento, da parte mia e di tutta la comunità, per il tratto di strada percorso insieme. Le porte della Fiera sono sempre aperte, e se qualcuno vorrà tornare a collaborare o unirsi a noi come volontario, la "famiglia" è pronta ad accoglierlo.

A tutti gli ospiti che visiteranno la nostra bella Lonato del Garda, dal 15 al 17 gennaio, auguro di portare a casa un po' di questa magnifica cittadina e di trascorrere momenti lieti tra le nostre strade e piazze in festa. Siamo un comune turistico di gente vera, che vanta un patrimonio storico-culturale straordinario e unico, abbiamo il lago vicino e una tradizione da tramandare. Questa Fiera è l'occasione migliore per far conoscere e vivere le nostre tradizioni, la nostra ricchezza paesaggistica, storico-architettonica, sportiva ed enogastronomica, riconoscendo località turistica di qualità capace di accogliere migliaia di persone.

Buona Fiera a Tutti!



IL CONSIGLIERE INCARICATO  
Valentino Leonardi



## Il saluto del Direttore



Per i lonatesi, la fiera non è una semplice manifestazione. Non lo è per quelli non più giovanissimi, che l'hanno fatta nascere e crescere, non lo è per quelli della mia generazione, che negli anni 80, ne hanno vissuto il momento di maggiore gloria, quando sui giornali veniva pubblicizzata come "La Fiera dei Centomila" e non lo è nemmeno per i più giovani, che stanno vivendo in questi anni una fiera sicuramente diversa ma sempre ricca ed interessante.

È, al contrario, un evento che fa parte, ormai da decenni, delle nostre vite, del nostro essere lonatesi e dell'essere una vera comunità.

Per tale motivo, il comitato organizzatore, sin dal primo incontro, ha lavorato per organizzare, non solo la Fiera di Lonato ma, una manifestazione che potesse essere intesa come la Fiera dei Lonatesi.

Non nascondo la mia soddisfazione nell'aver visto il comitato e i vari collaboratori fare proprio questo messaggio, e nell'aver visto nascere un gruppo di persone che da subito ha "remato" nella stessa direzione.

In questi tempi, è un aspetto di cui andare orgogliosi.

Ma questa "linea guida" da sola non bastava. Bisognava trovare un filo conduttore che legasse i tanti aspetti della nostra kermesse e dopo averci pensato a lungo ci siamo accorti che quello di cui avevamo bisogno era sempre stato sotto i nostri occhi. Ed era la fiera stessa.

Siamo partiti dalla tradizione, da quelle ruote dentate e quella spiga che della fiera sono, orgogliosamente, il logo amato e conosciuto in tutta la provincia e oltre. Tutto il resto è venuto da sé.

Spazi espositivi coperti e scoperti, carri, macchinari d'epoca e ambientazioni agricole per rivivere la vita contadina di una volta, i circuiti culinari ed il menù "Töt porsel", il celeberrimo "Os de stomèch", il concorso del salame e del chisöl, che verranno, come sempre, offerti ai visitatori dopo la degustazione dei nostri impareggiabili esperti.

Ed in più spazio alle varie realtà lonatesi, produttive e non, le frazioni, il numero unico, il Gran Galà, il palo della cuccagna, la tradizionale benedizione degli animali e il palio di Sant'Antonio dove le frazioni di Lonato si sfideranno in una serie di giochi di un tempo, per conquistare la gloria eterna. O almeno la possibilità di fregiarsi del Palio per un anno intero.

Ma non solo. Ci saranno convegni, estemporanee di pittura e mostre artistiche, che faranno, anche qui, del connubio tra tradizione e innovazione il proprio punto di forza.

Ci sarà anche spazio per gli amanti delle due e quattro ruote, con la mostra del ciclo e motociclo e il raduno del registro storico Alfa Romeo Giulia. E ancora tanto altro.

Il tutto, pubblicizzato e vissuto "quasi" in diretta attraverso il mondo "social" di cui, oggi come oggi, nemmeno la fiera può fare a meno. E sui cui il comitato fiera punta molto.

Non vi posso promettere che sarà la miglior fiera della vostra vita. Ma posso garantirvi che il comitato fiera ed i collaboratori vari, hanno fatto del proprio meglio per soddisfare le aspettative di tutti.

Solo lunedì 18 gennaio potremo dire se ce l'abbiamo fatta.

E se Giove Pluvio, da cui dipende molto del successo della fiera, anche quest'anno ci volesse dare una mano, ne saremo tutti ben contenti.

IL DIRETTORE DELLA FIERA DI LONATO  
Avv. Davide Bollani



- P PARCHEGGI
- ESIBIZIONE DI MOTOVEICOLI VESPA
- ANTICA FATTORIA
- PRODOTTI TIPICI, DEGUSTAZIONI E INTRATTENIMENTI VARI
- LUNA PARK
- VISITE GUIDATE TURISTICO-CULTURALI, MOSTRE E INIZIATIVE VARIE
- MACCHINE AGRICOLE, CONCESSIONARIE AUTO
- COMMERCIO VARIO ESTERNO
- COMMERCIO VARIO INTERNO RISCALDATO - DEGUSTAZIONI
- LA VIA DELLE FRAZIONI E COMMERCianti LONATESI
- INTRATTENIMENTI
- PALIO S. ANTONIO - CUCCAGNA - DIMOSTRAZIONE CINOFILA
- GRAN GALÀ SHOW presso TEATRO ITALIA
- MOSTRE, ESPOSIZIONI E RADUNO AUTOMOBILISTICO

## ESPOSITORI

Agrisar snc	affettatrici/materassi
Appia Antica	pietre naturali/marmi
Aquaplus	addolcitori per acqua
ARTeam Italia	sistemi ecologici pulizia
Band o Srl	sistemi di sicurezza/videocontrollo
Bar Congressi	ristorazione
Brescia porte Snc	serramenti/porte/persiane
Culligan Brescia Srl	impianti trattamento acqua
Danilo Lombardi	macchine per cucire
Falegnameria Keim Snc	serramenti porte/finestre
Haus Idea	progettazione prefabbricati
Il Forno delle Puglie di Danieli	pane/taralli/focacce
Ilma Srl	cabine doccia/arredo bagno
Linea Casa in due Srl	divani/rifacimento divani
L'angolo del benessere	materassi/doghe
Nims spa	macchine caffè Lavazza



# 58<sup>A</sup> FIERA REGIONALE di LONATO DEL GARDA



OnLight  
R.A.D.A.  
Risposta Snc  
Sinerg d.o.o.  
Termoplastic  
Unisolar Srl  
Mariposa  
Chervò Golf S.Vigilio  
Europiave  
F.Ili Laini  
Facchetti Emilio  
Gazzurelli Rodolfo  
Mantova Motor  
Mundial Vimar  
Pedrotti fabrizio  
Sangiorgi Annarosa

impianti antiintrusione  
caloriferi in ceramica decorata  
serramenti in pvc  
pascoli, set artigiano  
ferri da stiro a vapore  
pannelli fotovoltaici/risparmio energetico  
letti/materassi  
ristorazione/golf/spa  
macchine agricole  
officina meccanica  
macchine agricole  
macchine agricole  
attrezzature da giardino  
macchine per taglio  
attrezzatura giardinaggio  
macchine e attrezzatura da giardino

Zanotti & Tagliani  
Brescia Turf  
Cima auto  
Garda Yochting  
Tomasi Auto  
Antinfortunistica Bellesini  
Brillo Italia srl  
Grond plast srl  
K&B srl  
Non solo clima di Vaccaro  
RAD di Marco Abate  
Società agricola Bull Decart srl  
Stufe Montorfano  
Techno fuoco srl  
Treccani ceramiche  
Verona antica srl

trasporti conto terzi  
attrezzatura giardinaggio  
autosalone  
noleggio  
autosalone  
materiale antinfortunistico  
macchine vapore  
stufe/caminetti legna/pellet  
stufe/camini/pompe calore  
stufe a pellet  
oggetti di arredo  
birra artigianale  
stufe  
caminetti  
stufe/camini/piastrelle  
prodotti isolamento termico



## GIOVEDÌ 7 GENNAIO

Inizio del **circuito enogastronomico "Töt Porsèl"** che terminerà giovedì 11 febbraio 2016.

## VENERDÌ 8 GENNAIO

Ore 21.00: **Gran Galà Show - Presentazione della 58<sup>a</sup> Fiera Regionale di Lonato del Garda** presso il "Teatro Italia" del Centro giovanile parrocchiale Paolo VI in via Antiche Mura. Serata di cabaret con ospite speciale Vincenzo Regis. Presenta la serata Alex Rusconi accompagnato da Giulia Pippa. Partecipazione di Giulia Valotti e Simone Bonatti. Ingresso gratuito.

## DOMENICA 10 GENNAIO

Ore 9.00: **32<sup>a</sup> "Quater pass a Lunà"** presso Centro Sportivo Lonato 2.

## MARTEDÌ 12 GENNAIO

Ore 20.00: Convegno dal titolo: **"Demenze e pseudodemenze nell'anziano"**. Relatore: Dott. Giuseppe FAZZARI, Direttore U.O.P. di Psichiatria A.S.S.T. Spedali Civili di Brescia. A seguire: **"Malattie della tiroide nel paziente anziano"**. Relatore: Dott. Umberto DE NOBILI, Chirurgia Endocrina dell'Università di Brescia - Ospedale di Montichiari. Interverranno: Dott. Adriano ROBAZZI, Presidente della Fondazione Madonna del Corlo, Dott.ssa Claudia BELLINI, Direttore Sanitario.

## GIOVEDÌ 14 GENNAIO

Ore 15.00-17.00: **"La Casa di riposo in fiera"**: tornea di briscola interno alla RSA con premiazione da parte del Presidente della Fiera, Valentino Leonardi.

Ore 20.30; convegno dal titolo **"La qualità della vita è data da una giusta alimentazione"**, organizzato dalla Coldiretti Brescia e Avis Lonato, con il patrocinio del Comune di Lonato del Garda. Intervengono: Sig. Braga Gianbat-

tista (Presidente Avis sez. Lonato d/G), Dott. Macca Claudio (Medico nutrizionista degli Spedali Civili di Brescia), Dott. Daminelli Paolo (Responsabile laboratorio di microbiologia Istituto Zooprofilattico di Brescia), Dott. Briola Gianpietro (Presidente Avis provinciale Brescia), Dott. Prandini Ettore (Presidente Coldiretti Lombardia); presso Teatro Italia del Centro giovanile parrocchiale Paolo VI, via Antiche Mura.

## VENERDÌ 15 GENNAIO

Ore 8.00-13.00: **Mercato Contadino**, organizzato dal Consorzio Agrituristico Mantovano "Verdi terre d'acqua", in piazza Martiri della Libertà.

Ore 10.00: mostra **"Fuori dal seminato: le 10 giornate dell'agricoltura"** Interpretazioni d'arte contemporanea sul mondo dell'agricoltura presso Sala degli Specchi, Palazzo Zambelli, via Zambelli. La mostra terminerà il 31 gennaio 2016.

Ore 10.00: mostra di **"Attrezzi agricoli antichi"** a cura di Giuseppe Grazioli nel cortile di palazzo Zambelli fino al 17 gennaio 2016.

Ore 14.00-17.00: **"Raccontami"**. Mostra con giochi di una volta, abbigliamento e fotografie della giovinezza dei nonni presso la Casa di Riposo Madonna del Corlo.

Ore 15.00: **apertura stand** della 58<sup>a</sup> Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 15.00: **apertura mostre ed esposizioni: esposizione dell'Associazione arma aeronautica nucleo di Lonato, mostra pittori lonatesi, mostra fotografica di cartoline vecchie e nuove a cura della Pro Loco** presso l'atrio e le aule della scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei e **mostra artisti "hobbisti" lonatesi** presso il Palasport.

Ore 15.00-21.00: **mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

**FISIO@SPORT**  
MASSO FISIO TERAPIA

Tomasi Michele | Cell. 345.0087836  
tomasimichele3@libero.it

fisiosport.salus@libero.it

**Dolori cervicali, dorsalgia, lombalgia, artrosi e patologie da sovraccarico, di carattere infiammatorio e degenerativo**  
Traumatologia generale: distorsioni articolari, postumi da trauma, lesioni legamentose e meniscali  
**Lesioni muscolari, stiramenti, strappi, tenosinoviti, borsiti, ecchimosi**  
Tempestività e flessibilità negli orari degli appuntamenti  
Costante formazione e aggiornamento

**DESENZANO DEL GARDA**

Via Nazario Sauro, 19  
c/o Poliambulatorio Garda Salus  
Piano interrato

# Programma

Ore 19.30: **inaugurazione con rinfresco** mostra **"Fuori dal seminato: le 10 giornate dell'agricoltura"** Dissertazioni contemporanee e materiche sul mondo e sulla vita. Termine mostra 30 gennaio 2015 ore 20.00 con rinfresco di chiusura.

Ore 20.00: convegno dal titolo **"La gestione venatoria del basso Garda: strategie di miglioramento"**. Intervengono Cristian Simonetti (Consigliere comunale incaricato caccia e pesca), Luigino Cassini (Presidente Federcaccia Lonato d/G), Marco Bruni (Presidente provinciale Federcaccia), Oscar Lombardi (Presidente A.T.C. unico Brescia), Ambrogio Lanzi (Tecnico faunistico ATC studio Geco); presso la Sala Celesti del Palazzo municipale.

Ore 21.00: chiusura stand.

## SABATO 16 GENNAIO

Ore 9.00: **apertura stand** della 58ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 9.00: **ritrovo dei partecipanti all'estemporanea di pittura** "Attimi di Fiera", organizzato dalla ProLoco con la collaborazione del Comitato Fiera, presso il cortile della Biblioteca Comunale. Inizio del concorso ore 10.00.

Ore 9.00-17.00: **Raduno Registro Storico Alfa Romeo Giulia** nel centro storico (via Repubblica) e premiazione presso la sala del Consiglio Comunale (ore 17.00).

Ore 9.00-21.00: **mostre ed esposizioni (mostra dal titolo "Gerusalemme visitata con i quattro Vangeli" a cura di Gianbattista Grazioli, esposizione dell'Associazione arma aeronautica nucleo di Lonato, mostra pittori lonatesi, mostra fotografica di cartoline vecchie e nuove a cura della Pro Loco, esposizione statica di modellismo)** presso l'atrio e le aule della scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei e **mostra artisti "hobbisti" lonatesi** presso il Palasport.

Ore 9.00-21.00: **esposizione dinamica modellismo** presso il piazzale del Palasport.

Ore 9.00-20.00: **mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.00-21.00: **Antica fattoria** presso il piazzale dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. Cerebotani". Un tuffo nel passato con rappresentazione della vita contadina di un tempo.

Ore 10.00-12.00: **"Raccontami". Mostra con giochi di una volta, abbigliamento e fotografie della giovinezza dei nonni** presso la Casa di Riposo Madonna del Corlo.

Ore 10.00-12.30 e 14-19.00: **iscrizioni e consegna dei prodotti per le gare gastronomiche:**

**"El salam pö bù de Lunà"** (valutazione del migliore salame)

**"El chisöl de la me nóna"** (valutazione del migliore chisöl).

(Informazioni presso Ufficio Fiera tel. 030 9131456).

Ore 10.00: mostra **"Fuori dal seminato: le 10 giornate dell'agricoltura"** Interpretazioni d'arte contemporanea sul mondo dell'agricoltura presso Sala degli Specchi, Palazzo Zambelli, via Zambelli. La mostra terminerà il 31 gennaio 2016.

Ore 10.00: mostra di **"Attrezzi agricoli antichi"** a cura di Giuseppe Grazioli nel cortile di palazzo Zambelli fino al 17 gennaio 2016.

Ore 10.00: **apertura manifestazione nel centro storico** con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini.

Ore 10.00-12.00 (ultima salita): **visite guidate alla Torre Civica di Lonato del Garda** a cura dell'associazione "La Polada". Ingresso gratuito.

**vivaio dei molini**  
Dal 1940

*Dal 1940 coltiviamo piante in pieno campo ed in contenitori destinate al mercato nazionale ed estero.*

- **produzione**
- **progettazione**
- **costruzione**
- **manutenzione**
- **impianti sportivi**

Via Molini, 3 - 25017 Lonato del Garda (BS) Italia  
Tel. +39 030 9130132 r.a. Fax +39 030 9132488  
www.vivaioeimolini.it • e-mail: info@vivaioeimolini.it



Ore 10.45: **INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA 58<sup>a</sup> EDIZIONE DELLA FIERA REGIONALE AGRICOLA, ARTIGIANALE E COMMERCIALE DI LONATO DEL GARDA**, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. presso la rotatoria di viale Roma incrocio con via Galilei.

Interviene la Banda "Città di Lonato del Garda"

Ore 11.00: **dimostrazione cinofila di controllo, abilità, difesa** a cura dell'Accademia Italiana "Madonna della Strada" di Pontevico (BS) in piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 11.30: **pesatura dell' "Os de stomech"** in Piazza Martiri della Libertà e **processione**.

Ore 11.30: convegno dal titolo **"Olio extravergine d'oliva: l'oro verde del Garda"**. Intervengono: Monica Rizzi (naturopata); Pierpaolo Vezzola (Presidente della Rassegna Primolio); Avv. Paolo Simoni (ex sindaco di Manerba d/G), Simone Frusca (Presidente AIPOL), presso la Sala Celesti del Palazzo municipale.

Ore 13.00: **esibizione di motoveicoli Vespa** a cura del "Vespa Club Sirmione" con prove libere presso area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 14.00-17.00: **"Raccontami". Mostra con giochi di una volta, abbigliamento e fotografie della giovinezza dei nonni** presso la Casa di Riposo Madonna del Corlo.

Ore 14.30-20.00: **esibizione non competitiva di veicoli 4x4 e quad** organizzata dal "Club Leonessa 4x4" di Brescia presso il "Fondo agricolo Salmister" (area adiacente nuova rotonda di fronte al centro polifunzionale "La Rocca").

Ore 14.30: **tradizionale benedizione degli animali e benedizione dell' "Os de stomech"** sul sagrato della Chiesa di S. Antonio Abate e consegna di una medaglia ricordo in piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 14.30: **visite guidate** a cura della "Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como" e "La Polada" con percorso: **Piazza Martiri della Libertà - Sala Celesti - Torre Civica - Cittadella - Casa del Podestà**. Ritrovo e partenza sotto il portico del Municipio.

Ore 14.30-17.00 (ultima salita): **visite guidate** alla **Torre Civica di Lonato del Garda** a cura dell'associazione "La Polada". Ingresso gratuito.

Ore 15.00: **"Arrampicata all'Albero della Cuccagna"** in piazza Matteotti - Torre Civica. Intrattenimento a cura di Radio Noi Musica durante e al termine dell'evento.

Ore 16.00-23.00: **2<sup>a</sup> Edizione di "SI BALLA IN FIERA" ballo liscio con dj**, organizzato dall'Associazione culturale "Quattro AMICI", presso il Palasport di Lonato del Garda (Via Regia Antica 51). Ingresso libero.

Ore 18.00: **Accensione dell' "Os de stomech"** in Piazza Martiri della Libertà.

Ore 18.00: premiazione **dell'estemporanea di pittura "Attimi di Fiera"**, organizzato dalla ProLoco con la collaborazione del Comitato Fiera, presso cortile della Biblioteca Comunale.

Ore 18.30: **S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Abate**, patrono della Fiera

Ore 21.00: Chiusura stand.

## DOMENICA 17 GENNAIO

Ore 9.00: **apertura stand** della 58<sup>a</sup> Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 9.00-20.00: **mostre ed esposizioni: mostra dal titolo "Gerusalemme visitata con i quattro Vangeli" a cura di Gianbattista Grazioli, esposizione Associazione arma aeronautica nucleo di Lonato, mostra pittori lonatesi, mostra fotografica di cartoline vecchie e nuove a cura della Pro Loco, esposizione statica di modellismo** presso l'atrio e le aule della scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei e **mostra artisti "hobbisti" lonatesi** presso il Palasport.

Ore 9.00-20.00: **esposizione dinamica modellismo** presso piazzale Palasport.

Ore 9.00-20.00: **mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.00-20.00: **Antica fattoria** presso il piazzale dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. Cerebotani". Un tuffo nel passato con rappresentazione della vita contadina di un tempo.

Ore 9.00: **esibizione di motoveicoli Vespa** a cura del "Vespa Club Sirmione" con prove presso area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (via Galilei).

Ore 9.00-12.00: **"Raccontami". Mostra con giochi di una volta, abbigliamento e fotografie della giovinezza dei nonni** presso la Casa di Riposo Madonna del Corlo.

Ore 9.30-20.00: **esibizione non competitiva di veicoli 4x4 e quad** organizzata dal "Club Leonessa 4x4" di Brescia presso il "Fondo agricolo Salmister" (area adiacente la nuova rotonda di fronte al centro polifunzionale "La Rocca").

Ore 10.00-20.00: mostra **"Fuori dal seminato: le 10 giornate dell'agricoltura"** Interpretazioni d'arte contemporanea sul mondo dell'agricoltura presso Sala degli Specchi, Palazzo Zambelli, via Zambelli. La mostra terminerà il 31 gennaio 2016.

Ore 10.00-20.00: mostra di **"Attrezzi agricoli antichi"** a cura di Giuseppe Grazioli nel cortile di palazzo Zambelli fino al 17 gennaio 2016.

Ore 10.00-12.00 (ultima salita): **visite guidate** alla **Torre Civica di Lonato del Garda** a cura dell'associazione "La Polada" - Ingresso gratuito.

Ore 10.00: **visite guidate** a cura della "Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como" e "La Polada" con percorso: **Piazza Martiri della Libertà - Sala Celesti - Torre Civica - Cittadella - Casa del Podestà**. Ritrovo e partenza sotto il portico del Municipio.

Ore 10.00: **benedizione dei trattori** presso l'area Busi, seguirà processione con percorso: Via Montebello, Borgo Clio e Via Barzoni.

Ore 10.00: inizio gare gastronomiche **"El salam pö bù de Lunà"** (valutazione miglior salame) e **"El chisöl de la mé nóna"** (valutazione miglior chisöl) alla presenza del maestro norcino.

Ore 10.00: **apertura manifestazione nel centro storico** con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini.

# Programma

Ore 11.00: **corsa con l' "Os de stomech"**.

Ore 11.30: **degustazione gratuita di "Risotto con Òs de Stòmech"**, cucinato dagli Alpini della Sezione di Lonato, presso Piazza Martiri della Libertà.

Ore 13.00-14.00: iscrizioni **3ª Gimcana Vespistica** presso l'area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei). Inizio gara ore 14.00.

Ore 14.00-18.00: **assaggi gratuiti della torta di S. Biagio, dolce tipico di Cavriana (Mn)**, in Piazza Martiri della Libertà.

Ore 14.30-17.00 (ultima salita): **visite guidate alla Torre Civica di Lonato del Garda** a cura dell'associazione "La Polada" - Ingresso gratuito.

Ore 14.30: **sfilata delle squadre partecipanti al Palio di Sant'Antonio** con partenza dalla Chiesa di Sant'Antonio e arrivo in piazza Matteotti.

Ore 14.45: **Palio di Sant'Antonio** in piazza Matteotti - Torre Civica (in caso di pioggia l'evento si svolgerà all'interno del Palasport di Lonato del Garda Via Regia Antica 51). Sfida con giochi d'altri tempi in abiti d'epoca, tra le squadre rappresentanti le frazioni lonatesi. A seguire sfilata dei partecipanti per le vie del centro storico. Intrattenimento a cura di Radio Noi Musica durante e al termine dell'evento.

Ore 16.00: **degustazione gratuita di "Risotto con Òs de Stòmech"**, cucinato dagli Alpini della Sezione di Lonato, presso Piazza Martiri della Libertà.

Ore 16.00-17.15: **spettacolo teatrale "Festa de Com-plean"**. Commedia brillante in tre atti della Compagnia Teatrale dei Novagliesi, di Giuliana Gnutti, regia di Gianni Rodella presso Sala animazione Rsa della Casa di Riposo Madonna del Corlo.

Ore 16.30: **premiazione nell'ambito della mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi** in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 17.00: **premiazione delle gare gastronomiche** "El salam pò bù de Lunà" e "El chisöl de la mé nóna" presso il porticato del Comune in Piazza Martiri della Libertà, con assaggi gratuiti dei prodotti in concorso.

Ore 18.00: **concerto di musica classica**, ensemble di chitarre della Scuola di Musica "Paolo Chimeri" nella Sala Celesti del palazzo comunale in Piazza Martiri della Libertà.

Ore 18.30: **S. Messa in Basilica minore**. A seguire, **Concerto del Coro della Basilica di Lonato**.

Ore 20.00: **chiusura della 58ª Fiera Regionale di Lonato del Garda**.

*Il Comitato Fiera si riserva la facoltà di apportare eventuali modifiche al programma, impegnandosi a darne adeguata e tempestiva comunicazione al pubblico.*

Per informazioni:

**Ufficio Fiera - tel. 030 9131456**

# Bissolo Casa

## Qualità al giusto prezzo

**a LONATO del GARDA (Bs)  
via Tiracollo, 10**

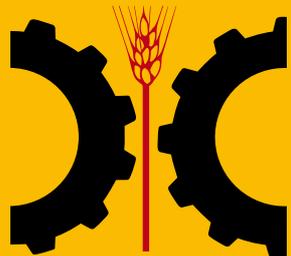
**di fronte al Centro Commerciale IL LEONE**

**APERTO 7 GIORNI SU 7**

**anche a GAMBELLARA (Vi) SR11 [www.bissolocasa.it](http://www.bissolocasa.it)**

PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLA

58<sup>A</sup>  
FIERA REGIONALE  
di LONATO  
DEL GARDA



CITTÀ DI  
LONATO DEL GARDA  
Assessorato al Commercio, Fiere e Mercati

VENERDÌ 8  
GENNAIO 2016

Cinema Teatro Italia

del Centro Giovanile Parrocchiale Paolo VI  
Via Antiche Mura, 2 - Lonato del Garda

# GRANGALÀ SHOW

16<sup>a</sup>  
edizione

Special Guest...  
Vincenzo Regis



conduce la serata

Alex Rusconi

Giulia  
Pipa



con la partecipazione straordinaria di

Giulia Valotti  
e Moreno



INGRESSO  
GRATUITO  
ORE 20,45

#grangalalonato

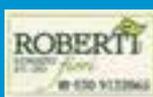
Bonatti  
Manzin



in collaborazione con



Accademia  
del Garda



INFO: Ufficio Fiera 0309131456 - diego.frera@gmail.com

Autostrada A4 - Uscita Desenzano d/G

Parcheggi consigliati:

Parcheggio SUD di via Montebello

Parcheggio EST di via Salmister

Parcheggio NORD di via Dei Fanti

## Ernesto Accordini. “El profesùr” torna tra “i suoi ragazzi”

Lonato del Garda ha una nuova via: **Ernesto Accordini, preside**. La strada a lui dedicata (prima si chiamava via Regia Antica bis) si snoda tra le scuole, abbracciando l'Itis, le scuole medie, le elementari e il palazzetto dello sport. L'intitolazione è stata promossa dall'amico di sempre del preside Accordini, il professor Aldo Tonoli, ed è stata accolta di buon grado dal sindaco Roberto Tardani e dall'intera giunta comunale.

L'amicizia con il professor Tonoli ha saputo andare oltre la morte dell'amico e collega. Aldo non ha dimenticato Ernesto (o Ugo, come lo chiamavano gli amici) e ha voluto che neppure gli altri lo dimenticassero.

Ma se, per gli over 70 il professor Accordini è una leggenda, gli over 40 ne hanno sentito parlare e per tutti gli altri, soprattutto i più giovani, è uno dei tanti nomi che non si conoscono. Forse è utile, e certamente per me bello, ricordare chi fosse Ernesto Accordini.

Nato nel 1914 a Brescia, orgogliosamente lonatese, fin dalla nascita il giovane Ernesto affronta una vita tutta in salita, essendo nato privo di una gamba. In un mondo di furbi, corrotti e approfittatori, lui, fatto di ben altra pasta, non vorrà mai corsie privilegiate per la sua disabilità, anzi, con la determinazione degli atleti e il coraggio dei guerrieri, affronterà la salita diventando un esempio per molti. Autodidatta, si laurea in lingue all'Università di Venezia. Gli studi se li paga dando lezioni ai ragazzi più giovani (ma se qualcuno non può pagare, avrà lo stesso la sua lezione...). Impara francese, inglese, spagnolo, tedesco... Si cimenta anche con l'albanese e l'esperanto. Diventa maestro a Leno nel 1935, poi a Lonato, Calcinato, Villachiaro, ancora Calcinato e poi dal 1941 fino alla pensione insegna nella sua Lonato, dove sarà professore di lingue prima e preside poi.

Nel 1950 sposa Marianna Morelli, maestra elementare, con cui condividerà il resto della vita. Nessun figlio verrà dal loro matrimonio, ma la nipote Bruna, figlia del fratello morto in guerra, poi il marito di Bruna, Carlo e i figli di lei Matteo, Nicola e Giorgio avranno in loro una seconda famiglia. Ernesto, che gli amici chiamavano Ugo e i lonatesi “El profesùr”, muore nel gennaio del 2009, prossimo ai 95 anni, conservando una mente lucida fino agli ultimi istanti di vita.

Brillante, intelligente, generoso, autorevole, talvolta autoritario, lascia un bel ricordo di sé in tantissimi lonatesi.

Alcuni aneddoti aiutano chi non lo ha conosciuto ad apprezzare questo lonatese davvero speciale. Mentre in tanti tentano di evitare il servizio militare, lui chiede di fare le stesse prove dei normodotati, domandando la divisa in caso di loro superamento. I tempi sono dalla sua, ma mar-

ciare (le protesi di Pistorius sono lontane) con una gamba sola non si può fare.

Alcuni dei suoi studenti faticano in geografia, ma amano il ciclismo. Allora lui appende in classe la cartina del Giro d'Italia... E, tappa per tappa, spiega loro la geografia. Uno dei suoi studenti, ormai con i capelli grigi, lo incontra per strada un giorno e gli dice: “Profesùr, se non era per quella cartina e per il suo modo si spiegarcela, per me le Marche sarebbero ancora solo quelle da bollo”. Un bel giorno, decide di istituire il laboratorio di lingue, ma non ci sono i fondi. Scrive, quindi, all'ente turistico e all'Acis francese per avere materiale, e ne arriva gratis in abbondanza. Muore in un sinistro stradale il geniale studente Mirco Zanelli. Ernesto chiede ai genitori la possibilità di allestire la camera ardente dentro la scuola, perché è lì che batte il cuore del paese. Istituisce una borsa di studio a lui intitolata. Il segretario dubita della possibilità di intitolargli l'aula magna, Accordini gli impone di preparare e mettere la targa, la burocrazia può aspettare.

E ancora: uno studente cieco ha bisogno di un'operazione, lui riesce a far prendere alla scuola il Premio Bulloni per farlo operare. Purtroppo il ragazzo non riacquista la vista, ma Ernesto ha fatto ciò che era umanamente possibile, ci ha provato. “El profesùr” è in fin di vita e non riesce più a parlare, comunica attraverso una lavagnetta che gli ha portato la nipote Bruna. Gli si racconta che una sua pronipote ha iniziato a studiare l'inglese e lei gli augura di tornare presto a casa. Lui prende la lavagnetta e scrive in inglese “Let's hope”... “adesso traducil”. Fino all'ultimo istante non ha mai smesso di insegnare e non ha mai smesso di credere nei giovani e nel futuro. Un forte segno di speranza, una strada da continuare a percorrere.

Nicola Alberti





Intervista al nutrizionista Giorgio Calabrese:

## Ottima la dieta mediterranea con i prodotti del Garda

**S**ul finire dello scorso anno, è intervenuto sulle rive del Basso Garda il medico nutrizionista Giorgio Calabrese, docente di Scienza dell'alimentazione all'Università di Torino e alla Federico II di Napoli e presidente del Consiglio superiore della Sicurezza alimentare per il Ministero della Salute. Ospite in un incontro organizzato dall'Azienda ospedaliera di Desenzano del Garda sul tema "Il cibo è salute", l'esperto, volto noto di varie trasmissioni televisive e autore con la moglie di una rubrica sul settimanale "Famiglia Cristiana", ha confermato la bontà di «uno stile alimentare ispirato alla dieta mediterranea, in cui non vi è una presenza massiccia di carne, ma predominano verdure, legumi, frutta, insieme a pesce, carne, uova, formaggi, nella giusta alternanza».

Calabrese conosce e apprezza i prodotti tipici del territorio gardesano, in primis l'eccellente olio extravergine d'oliva Garda Dop: «È un olio di elevato pregio e qualità; si contraddistingue per il basso grado di acidità e dovrebbe essere prodotto in quantità maggiore». Oltre all'olio, anche un bicchiere di vino Lugana può essere inserito nella dieta mediterranea, con il pesce di lago, come il coregone, che «contiene molti omega 3 e ha anche il pregio di essere di grande gradevolezza», ha sottolineato il nutrizionista. Nella carrellata di prodotti locali, Calabrese non ha trascurato naturalmente quelli agricoli, la frutta in particolare, con un plauso a Brescia: «la provincia più agricola d'Italia e con prodotti di elevata qualità».

**Dottor Calabrese, visto che è sul Garda per parlare di "quando il cibo è salute", partiamo da qui: quando ciò che mangiamo ci fa stare veramente bene?**

«Nella misura in cui diventa l'elemento portante della condizione dietetica, che porta alla salute nutrizionale dell'uomo. Esistono infatti una salute fisica, una psichica e una nu-

trizionale. Quest'ultima riguarda il cibo e il nostro apparato digerente. Per cui il cibo deve essere consumato in maniera equilibrata, tenendo presente che l'eccesso è dannoso, di qualunque alimento si tratti».

**Quindi il segreto è la moderazione...**

«Avere un equilibrio dei nutrienti è fondamentale, perché se non c'è equilibrio, la prevalenza di un nutriente contro un altro genera rapporti biochimici che conosciamo poco e che possono causare uno stato di malattia. Per esempio: oggi sappiamo che mangiare più prodotti con mercurio, alluminio, rame può creare problemi al cervello e patologie come l'Alzheimer».

**C'è un nesso tra cibo e infiammazioni?**

«Sì. Per esempio la presenza eccessiva di grassi saturi o di proteine animali legate ai grassi saturi scatenano delle sostanze che si chiamano leucotrieni e trombossani: agenti che stimolano l'organismo a produrre prostaglandine, che possono generare infiammazioni e, di conseguenza, altre patologie, anche tumori».

**Gli zuccheri, o meglio i dolci, molto consumati dai bambini... anche quelli possono causare infiammazioni?**

«Premetto che faccio parte del nucleo di scienziati che ha portato il consumo giornaliero di zuccheri dal 24% al 10% e la mia proposta è di ridurlo ancora. Ma mentre si parla di diminuire gli zuccheri, nessuno cita i grassi. Quando pensiamo che un bambino mangia troppi zuccheri, in verità mangia troppi dolci. Consuma dei prodotti che contengono zuccheri e soprattutto grassi. Ecco, noi dobbiamo limitare specialmente il consumo di grassi saturi, che ci fanno male».

**Veniamo all'attualità della "carne rossa lavorata", notizia lanciata come una bomba dall'Oms e poi ritrattata. L'Agenzia ha classificato nel "Gruppo 1" (cancerogeni certi) la carne lavorata, insaccati,**

wurstel, salsicce e nel "Gruppo 2" (alimenti rischiosi) le carni rosse, ossia manzo, vitello, maiale, agnello, montone, cavallo e capra. Qual è la verità?

«Per parlarne devo svelare il backstage della vicenda. In questo caso, hanno parlato due persone dell'Oms, che hanno fatto delle classificazioni basate su evidenze





limitate, in termini di epidemiologia, facendo presupporre un legame tra insorgenza di cancro al colon e consumo di carni rosse. Non sono lavori fatti sui pazienti, ma sintesi di tanti lavori scientifici. In particolare lo studio della carne è stato diffuso perché l'Oms è in crisi economica e le donazioni iniziano a scarseggiare; il che potrebbe portare a una riduzione del carrozzone dell'Oms, quindi lanciare una bomba ogni tanto serve a dimostrare quanto sia fondamentale la loro presenza. Con il ministro della salute Beatrice Lorenzin ho chiesto di vedere il lavoro sulle carni rosse; ci è stato risposto che ce lo daranno a fine 2016, quando lo studio sarà pubblicato. L'indomani è stata lanciata la stessa "bomba" con il caffè. Direi che questa non è scienza e neppure giornalismo: è allarmismo puro».

**Quindi meglio essere prudenti e prendere certe notizie con le pinze...**

«È importante mettere delle regole. Lo hanno detto gli stessi Veronesi e Berrino, che non mangiano carne e sono vegani: la verità è consumare moderatamente carne. Io consiglio il buon senso: lunedì carne rossa, martedì carne bianca, mercoledì il pesce, giovedì uova, venerdì formaggio... La carne rossa non più di due volte a settimana, una volta sola per i bambini».

**Com'è meglio cuocerla?**

«L'importante è che la carne non sia fritta o alla brace. Bisogna sempre evitare di cuocerla a elevate temperature perché l'ossidazione è pericolosa. Quando la carne cot-

ta alla griglia diventa nera, i nitrati naturalmente presenti generano reazioni biochimiche e agenti detti cancerogeni. Lo stesso vale per verdure, pane, pizza... Cucinare tutti gli alimenti a 50-60 gradi al massimo».

**Qualche indicazione sul consumo di grassi, che contrariamente a quanto si pensa non sono tutti nemici del nostro benessere?**

«La nostra dieta quotidiana dovrebbe contenere pochi grassi saturi, ma più grassi monoinsaturi (olio extravergine, come quello del Garda) e più polinsaturi (pesce, carni bianche, frutta secca, oli di un solo seme consumati crudi), nel giusto equilibrio. Se noi eliminassimo del tutto il colesterolo, per esempio, rischieremo di vedere insorgere altre malattie. È sempre un discorso di moderazione e armonia nel consumo. Così possiamo evitare tante patologie».

**Quali oli usare per la cottura?**

«Olio extravergine d'oliva cotto e olio di un solo seme crudo. Gli altri oli hanno un punto di fumo più basso e sono pericolosi, se cotti».

**E sui nuovi cibi del futuro, come alghe e insetti, cosa ci dice?**

«In questo momento si sta parlando dell'accordo tra Europa e America per scambiarsi qualunque cosa. Il che, in pratica, significa aprire il mercato a un mondo orientale che ha bisogno di quello occidentale... lo dico sì ad alghe e insetti, ma solo in caso di carestia».

*Francesca Gardenato*



**Armeria Piovanelli S.r.l.**

Sede: 25017 Lonato del Garda (Brescia)

Via C. Battisti, 19 - Tel. 030 9130076

Fax 030 9913448 - Email: [info@piovanelli.com](mailto:info@piovanelli.com)

Titolare Armeria presso campo tiro

TRAP CONCAVERDE

Loc. Basia - Lonato d/G. (BS)

[www.piovanelli.com](http://www.piovanelli.com)



# A Cascina Primavera l'amore per la natura è "Bio" e "Social"

Questa è la storia di un **sogno d'amore** chiamato "Cascina Primavera". Amore tra due giovani che sono cresciuti insieme e il 19 settembre scorso si sono uniti in matrimonio e amore per la natura, per la terra e i suoi frutti. Un amore dei tempi moderni, biologico e 2.0. Geolocalizzazione: **Lonato del Garda**.

**Alice Davi**, 28 anni, grafica e guida turistica. **Pierluigi Castallo**, 34 anni, architetto, con un passato scout. Entrambi hanno rinunciato alle loro rispettive attività lavorative per inseguire un sogno che ha i colori e i sapori di "Cascina Primavera". Con tutti i rischi del caso, in un momento non certo facile, ma con il coraggio di chi ha spirito d'iniziativa e determinazione.

«Grazie ai miei nonni materni – racconta Pierluigi, che tutti chiamano "Pigi" – avevo a disposizione questa cascina. L'avevo già ristrutturata come architetto nel 2009, poi ho deciso di andarci a vivere con Alice e di diventare agricoltore». Intorno al casolare, a **Centenaro** di Lonato del Garda, due ettari di terreno che per anni avevano ospitato solo erba medica. «Mia nonna mi raccontava che il nome "Primavera" deriva dalle rondini che con l'arrivo della bella stagione popolavano il luogo. L'avventura mia e di Alice è iniziata trasferendoci qui, come quelle rondini, e cominciando a coltivare qualcosa per scherzo nei fine settimana».

Prima c'era stato anche un tentativo di cambiare lavoro, rivela Alice: «Abbiamo provato ad andare in Olanda, ma senza successo. Distribuiti i curricula, siamo tornati a casa e abbiamo capito che per noi era importante sfruttare le nostre competenze in Italia, nella nostra terra d'origine».

**Questo all'incirca un anno fa.** La produzione iniziata per gioco si è ben presto allargata e dall'orto i due giovani sono passati al campo, alla prima serra e alla vendita di frutta e verdura in cascina. Hanno cominciato a informarsi e poi a fornire la spesa a domicilio in varie località del Basso Garda ed entroterra.

**La scelta di produrre frutta e verdura certificata "bio"** si deve alla bontà del terreno ereditato, che non era mai stata sfruttato, e ai sapienti consigli di nonna Speranza. Oggi Cascina Primavera è la passione di Pierluigi nel coltivare e la gioia di Alice nel proporre frutta e verdura biologica e "coccolare" le persone che amano mangiare bene e stare bene.

"Pigi", però, è un agricoltore di nuova generazione, sa l'inglese e le competenze tecnologiche gli offrono una marcia in più: «Sui social mi confronto spesso con un gruppo di "organic farmer" (agricoltori biologici) degli Stati Uniti, ma ritengo preziosi anche i consigli della nonna e di chi già fa questo mestiere da tempo».

**Di loro infatti leggiamo su Facebook**, nella loro pagina "Cascina Primavera", dove promuovono la produzione biologica e dal 10 novembre anche il nuovo punto vendita, situato di fronte alle poste di Centenaro. «È stata un'occasione – confessa Alice con gli occhi lucidi di entusiasmo –. La cartoleria che c'era prima chiudeva e noi abbiamo deciso di cogliere la palla al balzo. In un anno di cambiamenti, non potevamo non fare anche questo! Così abbiamo creato il negozio, con l'idea di offrire un posto accogliente, che sa un po' di casa e di natura, dove la gente può fare spesa ma anche chiacchierare in tranquillità, un po' come le botteghe di una volta».

**Incontriamo Alice e Pigi proprio nel loro nuovo "angolo naturale"**, in via Colombare 19. Un posto che li rappresenta al cento per cento: curato nei dettagli, luminoso, familiare e molto creativo. Tutto parla di Cascina Primavera, del suo passato e del presente che i giovani sposi stanno costruendo giorno dopo giorno insieme ai loro clienti.

**La creatività i due ragazzi l'hanno ricevuta in dote.** Come supporti per i prodotti solo cassette di legno riadattate, per lampadari delle ceste rovesciate, come ripiano del bancone l'ex porta della stalla. All'entrata, un salottino per i bambini con qualche libro illustrato e i giochi in legno costruiti da Pigi. «Il nostro sogno non è ancora completo – continua Alice, radiosa e piena di idee –. Ci piacerebbe poter promuovere in cascina anche degli incontri a tema,





sul biologico e la sana alimentazione, diffondere il nostro progetto attraverso attività educative, come la fattoria didattica e le visite che ogni tanto organizziamo in campo».

**Già molti bimbi vanno a trovare Alice e Pigi in cascina**, per dare da mangiare alle caprette, prendere familiarità con le colture, riscoprire la stagionalità dei prodotti e vedere cosa vuol dire lavorare la terra. La gente apprezza la loro intraprendenza, il servizio e l'accoglienza e gli amici non mancano di diffondere recensioni positive sui social. È un'azienda agricola proiettata nel futuro, che qualche agricoltore "della vecchia guardia" osserva con diffidenza. Qualcuno del luogo, scherza Pierluigi, «mi dice che faccio l'agricoltore via Facebook, perché usiamo i social per informarci e farci conoscere».

Da gennaio 2015, quando Pierluigi si è licenziato dallo studio in cui lavorava per fare l'agricoltore a tempo pieno, la sua vita ha subito **una scossa positiva**. «È stato un salto nel vuoto, ma il nostro stile di vita è cambiato in meglio: non sappiamo più cos'è la fretta, abbiamo imparato a rispettare la natura e i suoi ritmi, senza stress». Forse l'unico lato negativo, osservano, «è che siamo diventati più attenti e sensibili a quello che mangiamo, siamo più esigenti e andiamo pochissimo a fare spesa al supermercato, raramente al ristorante».

**In campo Pierluigi pratica la rotazione delle colture**, che è la base del biologico e consente di lasciare al terreno il tempo di riposare ciclicamente. Con i consigli della nonna e l'aiuto di internet, i due neoagricoltori hanno scoperto un sacco di cose nuove: dalle proprietà delle erbe spontanee a come scacciare lumache e insetti natural-

mente. «Anche se la legge consente di usare certi prodotti anche per il biologico, noi per scelta non adoperiamo fitofarmaci sulle nostre colture - afferma Pigi -. Per tenere lontane le lumache usiamo la birra o il sale grosso, per tutti gli afidi applichiamo un vecchio rimedio della nonna: aglio e ortica macerata».

**Il loro banco offre solo prodotti di stagione**. Ma si trovano anche erbe di una volta, come la portulaca (la rucola dei poveri), che cresce nei campi selvaggiamente, e qualche "frutto esotico" come i daikon, radici bianche simili alle rape e tipiche della cucina orientale, con proprietà sciogli-grassi, digestive e depurative. «Siamo molto curiosi e ci piace sperimentare, scoprire le proprietà delle verdure e con l'aiuto dei nostri clienti imparare quanti modi esistono di cucinare i frutti della natura».

**Cordialità, accoglienza e prezzi alla portata di tutti**. Ecco il motivo per cui i clienti, a pochi mesi dall'avvio della vendita di frutta e verdura "a km 0" non mancano di fare scorta a Cascina Primavera. Chiacchierando con Alice e Pierluigi si respira un buonissimo profumo di speranza e si intuisce che il futuro può essere più roseo, se ci si impegna per cambiarlo in meglio.

*Per chi ha voglia di andare a trovare Alice e Pierluigi Castallo nel loro nuovo negozio a Centenaro, in via Colombaro 19, di fronte all'ufficio postale, i giorni di apertura sono il martedì, il giovedì e il sabato dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 20.*

Francesca Cardenato



**Malagnini Luciano**



Azienda Certificata Uni EN ISO 9001:00  
Azienda Certificata CE n. 303/2008 F GAS

Concessionario – Centro Assistenza Tecnica



Lonato del Garda (Bs)  
Tel. - Fax 030.9131175  
[www.assistenzacaldaiemalagnini.it](http://www.assistenzacaldaiemalagnini.it)  
[malagniniluciano@virgilio.it](mailto:malagniniluciano@virgilio.it)



Intervista ad Anna Rita Granieri, autrice lonatese:

## “Scrivo per denuncia e amo indagare i temi sociali al femminile”

**A**tu per tu con **Anna Rita Granieri**, donna, madre, insegnante, amica... e scrittrice lonatese. È nata a Corato, in provincia di Bari. Si definisce “una figlia del Sud adottata dal Nord”, infatti vive da quasi vent’anni a Lonato del Garda, lavora come insegnante di lingue, interprete e traduttrice. Parla inglese, francese, tedesco e spagnolo e ama viaggiare. Le piace scrivere e il suo motto è “cogli l’attimo fuggente e realizzal”.

**Anna Rita, lei ha all’attivo tre libri in tre anni. Cosa ha influenzato la sua scrittura e i temi femminili che puntualmente pone al centro dei suoi libri?**

«Scrivo per denuncia, per esprimere i miei pensieri più intimi. E mi piace molto indagare i temi sociali. Il mio vissuto è presente nei miei testi: ho perso la madre a soli 11 anni per un tumore e da giovane sono stata oggetto di attenzioni indesiderate, da parte maschile. Di questo ho scritto nei miei libri: il primo è in forma poetica, “Sulla mia pelle, tra amore e denuncia ribelle” (Marco Serra Tarantola editore); il secondo è un insieme di riflessioni sull’attualità declinata al femminile e s’intitola “Mujer, chiaroscuri al femminile” (Edizioni Divinafolia) e il terzo, “Scacco matto al re dei mali” (edizioni Book Sprint), racconta una storia vera, con una protagonista molto sentita che è stata la mia “seconda madre”».

**Soffermiamoci sull’ultimo libro. Al centro ci sono gli affetti e la malattia, narrati con toni delicati e nel contempo ironici. Cosa rappresenta per lei “Scacco matto al re dei mali”?**

«Ho voluto trattare la problematica del cancro non in maniera medica ma con tante riflessioni e metafore, a partire dall’importanza della prevenzione, collegata all’esperienza di questa mia seconda madre, donna coraggiosa ed esemplare fino alla fine. Purtroppo lei è morta per mancanza di prevenzione, colpita da un tumore al colon che l’ha consumata in due mesi e mezzo. Ma nonostante il male e la corsa al nord, alla Poliambulanza di Brescia per un intervento al cervello (inutile), è sempre stata assistita amorevolmente e circondata dall’affetto e dalla solidarietà umana del sud. Donna distinta, viaggiatrice appassionata, eclettica, ottima cuoca, sempre pronta a spendersi per gli altri, questa signora non si è mai piegata alla malattia. Ha vissuto sino alla fine il suo calvario con grande dignità e forza d’animo, non cercando mai pietà ma solo amore. La mia famiglia l’ha circondata di attenzioni e insieme abbiamo attraversato il tunnel della malattia. Ecco, con questo libro esprimo il mio auspicio che un giorno non troppo lontano si possa dichiarare davvero “scacco matto al re dei mali” e sconfiggere il cancro».

**Queste pagine sono scritte a quattro mani...**

«Esatto, con Gabriella De Scisciolo, mia grande amica sin dai tempi del liceo, che conosceva bene la protagonista e che ha inserito nel libro alcuni suoi racconti».

**Le donne sono da sempre nel suo cuore, anche attraverso le tematiche d’attualità raccolte e denunciate nel suo secondo libro, “Mujer, chiaroscuri al femminile”. Ce ne vuole parlare?**

«Porto nel cuore e nella ragione i problemi che riguardano le donne, tutte le donne, perché li ho vissuti in prima persona e mi fa piacere portare l’attenzione del lettore su questi argomenti, che vanno dall’infanzia violata alle difficoltà della terza età, dai problemi di bullismo al terrorismo, dalla ludopatia e alla sessualità... Nel secondo libro ho raccolto vari saggi, per dare al lettore una panoramica sociale di ciò che, purtroppo, è ancora oggi parte dell’universo femminile. Cerco di declinare le tematiche attuali con una certa sensibilità, che mi viene dall’esperienza nella scuola e dalla mia vita. Alla fine, credo sia l’amore ciò che conta più di ogni altra cosa e che ogni donna vada amata e rispettata».

**Lei si definisce “una figlia del Sud”. Cosa la spinse, tanti anni fa, a lasciare la sua terra d’origine per venire a vivere nel Bresciano?**

«Amo la mia terra e il calore umano che la contraddistingue, ma, finiti gli studi, sentivo stretto quel paesino, era per me una sorta di “oppressione geografica” che non mi consentiva di vivere come volevo, così ho sentito l’urgenza di partire. Ancora oggi penso che la mia dimensione più adatta sia quella metropolitana, perché ho bisogno di sentirmi stimolata culturalmente e di confrontarmi con una realtà eterogenea. Lo studio e le lingue sono state per me una via per fuggire dal Sud e andare incontro al futuro».

**Lei è molto produttiva: praticamente un libro all’anno. Ha già una bozza del prossimo?**

«Sto lavorandoci. Il quarto libro sarà un romanzo storico, sempre con una presenza femminile. L’idea è di scrivere una lettera a mia nonna, che è mancata negli anni ‘90, e raccontarle cosa è successo nel mondo da allora a oggi. Vorrei trattare in maniera semplice i principali fatti della storia contemporanea: migrazioni, camorra, fuga di cervelli, terrorismo e molto altro».



# Un sacerdote d'assalto, un uomo d'azione, uno studioso: Mons. Alberto Piazza

**N**on è mia intenzione tracciare una biografia celebrativa di Mons. Alberto Piazza con una semplice cronologia che ricordi fatti ed eventi che lo videro protagonista qui a Lonato, cittadina divenuta per lui, dopo venti anni di attività fra di noi, un luogo assai amato. Il mio piccolo tributo alla sua notevole presenza fra di noi (1963-1983) è fatto di momenti e scorci di vita a partire dalle reazioni emotive alle sue prime apparizioni, quella sua presenza che oggi si direbbe, in termini televisivi, buca l'invisibile diaframma tra il pulpito ed i fedeli e ci arrivava intensa nella mente e nel cuore.

Era il 1963. Noi giovani lo battezzammo subito come il "prete marine", un sacerdote d'assalto che ci sorprende positivamente sovvertendo gli schemi tradizionali ed aulici cui eravamo abituati fatti di sermoni densi di citazioni dei Padri della Chiesa e di norme comportamentali rigide ed austere. Il nuovo Parroco ebbe anche il compito di introdurre la celebrazione della S. Messa in italiano cosa che fece con determinazione e sagacia conducendo fedeli, diffidenti o restii, ad accettare la novità intimamente osteggiata ma poi consapevolmente adottata e gradita. E fu proprio in quei primi anni che parallelamente al rinnovo liturgico questo uomo mai banale, di carattere indomito, di positiva energia alpina predisposta al lavoro, alla costanza ed alla ostinazione del montanaro architettò la creazione del Centro Giovanile, più tardi "Oratorio Paolo VI", una grande intuizione tradotta in una meravigliosa realtà fatta di aule, sale pluriuso, cappella, palestra, campi da calcio, tennis e bocce, cinema-teatro, bar che ne avrebbero fatto un centro di aggregazione non solo giovanile. Per arrivare a tanto egli trasformò miracolosamente i debiti in muri, coinvolgendo concretamente i maggiorenti del paese (il Sindaco, i ricchi agrari, i primi industriali) mentre la popolazione venne invitata ad incrementare il proprio obolo tradizionalmente fornito o tramite i famosi bollettini di conto corrente postale. Ci fu un vero movimento di massa ed il sogno si concretizzò divenendo fulcro e sede di tante attività.

Fu lì, in una di quelle sale che Mons. Piazza, sacerdote moderno ma non modernista, ferreo nella fede ma anche nelle proprie convinzioni, ebbe a scontrarsi con l'onda della contestazione giovanile che vagheggiava le comuni, la rivoluzione proletaria, l'anarchia finché fu scontro che spesso travalicava il dialogo - confronto per sfiorare il contatto fisico con accesi scambi verbali a muso duro. Il sottoscritto, unico presidente della turbolenta Associazione Giovanile, nata in quegli anni e durata lo spazio di qualche rappresentazione di velleitaria democrazia assembleare, sorprendentemente eletto come moderato per un possibile punto d'incontro di scomposte istanze, entrò definitivamente nelle simpatie di quell'uomo volitivo e determinato e venne chiamato per collaborare al giornale parrocchiale "VOCE DI LONATO", il cui primo numero uscì nel Gennaio 1965. Quelle pagine furono per molti anni luogo di catechesi, anagrafe parrocchiale, cronaca e storia locale, cronistoria e calendario liturgico, di sano disincanto, poesia e satira ma anche di contrasto alla deriva giovanilistica anarcorivoluzionaria ed assemblearistica che stava montando, come ovunque, verso ed oltre il mitico o mitizzato Sessantotto.

Questi gli avvisi ma il nostro Parroco d'assalto, ben assistito dai suoi curati, non tralasciava di attendere alla tutela dei beni parrocchiali (la chiesa parrocchiale fatta promuovere "Basilica Minore", le

altre chiese, la canonica, opere d'arte, suppellettili ed arredi vari). Oltre a questo egli si dedicò al bene dei meno abbienti che favorì portando a Lonato le iniziative di edilizia economico -popolare della Coop. La Famiglia di Padre Marcolini, alla cura delle anime e dei rapporti interpersonali non tralasciando le proprie passioni: lo si vedeva sfrecciare per le vie del paese e fuori in un tutt'uno con la sua grintosa "128 Rally" color verdino e fascia nera, era guida inesauribile all'attacco di impervie e mitiche cime dolomitiche, ostico avversario nell'ingaggiare lunghe sfide a tennis sul campo del Centro Giovanile ("cosa? un parroco in pantaloncini corti). Egli non mancò, per quanto gli poteva competere, di mettere particolare attenzione anche agli aspetti talora turbolenti della politica locale pungolando con energica discrezione i vari amministratori incontrati lungo il suo cammino lonatese. Nella seconda parte del ventennio, complice una lunga malattia, egli fu, come sulla via di Damasco, fulminato dalla curiosità subito divenuta amore e passione per l'arte, per la storia di Lonato e dei suoi monumenti fino a divenirne, e non potevano esserci dubbi, grande conoscitore ed esperto. E ne fu prolifico scrittore e divulgatore.

Dopo il trasferimento a Verona ed il passaggio a Prefetto della Biblioteca Capitolare, Presidente del Capitolo, Presidente della Commissione Diocesana di Arte Sacra, pur impegnato ed avanti con gli anni che, al vederlo, per lui non sembravano passare, egli rimaneva vigoroso ed energico e, per non tradire il suo amore per Lonato, ci tornava spesso in occasione dei Sacri Tridui e della festa patronale di San Giovanni Battista; erano occasioni gradite in cui il suo ritrovarsi tra gli amici lonatesi, vecchi e giovani e nel ricordo di chi non era più, era spesso caloroso ed entusiastico ed a me capitava, dopo una vigorosissima stretta di mano, di beccarmi un immancabile amichevole pugno sul bicipite destro, doloroso ma ben accetto - indizio e prova di stima ed affetto immutati. Ebbe a celebrare il mio matrimonio quasi in contemporanea con un altro perché non volle rinunciarvi e ne celebrò, naturalmente, molti altri. Per questo ne andavamo tutti fieri, ed ancor di più oggi che Don Alberto ci ha lasciati per dedicarsi ad "opere" e "studi" celesti certamente con la sua proverbiale applicazione e decisione, eppoi viaggiando per luoghi del tutto ameni con un'automobile turbo-sprint che non necessita di alcun carburante materiale.

*Eugenio Scalvini*



La fotografia è tratta da "LA VOCE DI LONATO" del maggio 1967



Un'eccellenza lonatese:

## Manuel Battaglia: Campione Italiano di Braccio di Ferro cat +110

**M**anuel Battaglia Lonatese Doc classe '89 lavora con i genitori ed i fratelli presso l'Azienda Agricola di famiglia "Bontà Caprina". All'età di 16 anni ha iniziato a giocare nel Rugby CALVISANO e a 20 ha cambiato casacca andando a giocare nel Rugby Union Botticino dove purtroppo ha avuto un paio di brutti infortuni al ginocchio. Da qui nasce l'avventura dell'atleta lonatese che, pensando ad uno sport che si potesse praticare in attesa della guarigione del ginocchio, seguendo anche i consigli di alcuni amici, ha iniziato con il braccio di ferro "armwrestling".

Nella primavera del 2010, saputo che a Modena c'era una gara per esordienti, si è presentato vincendola. Quindi, caricato da questa "prestazione", ha iniziato il nuovo percorso. Dopo cinque-sei mesi, continuando a gareggiare, ha conosciuto un outsider di Cavardo (Schivalocchi Nicola) che era famoso nella sua categoria per essere arrivato tra i primi al mondo, che ha deciso di allenarlo.

I suoi insegnamenti sono serviti moltissimo ad affinare la tecnica di Manuel che ha cominciato a vincere nella massima categoria (senior) nel 2011 categoria +110 ed è arrivato secondo in classifica generale al Nazionale categoria +110 braccio destro.

Nel 2012 ha vinto ha vinto il titolo Nazionale cat +110

nella Gara disputata a Gardone Riviera a Villa Alba. Nel 2013 all'età di 24 anni ha partecipato con molta emozione al suo primo mondiale con la Nazionale Italiana presieduta da Claudio Rizza in Polonia, chiudendo questo suo primo mondiale quarto in classifica (cat +110).

Nel 2014 è arrivato primo nel Campionato Italiano quindi partecipando poi ai mondiali in Lituania. Quest'anno ha ottenuto grandi risultati arrivando primo al Campionato Italiano cat +110 braccio destro e, per la prima volta, primo cat +110 braccio sinistro ed ha partecipato a settembre con la Nazionale Italiana ai Mondiali in Malesia arrivando quinto.

Manuel ci tiene a suggerire ai ragazzi come lui: *"Voglio dire a tutti i ragazzi che partecipano a competizioni sportive di tutte le discipline di crederci fino in fondo*

*(nessun sacrificio nessun risultato), io con i miei soli mezzi da ragazzo di provincia, orgoglioso di essere Lonatese, ho ottenuto grandi risultati girando il mondo e, grazie al mio impegno e la costanza del mio allenatore, nei prossimi anni, visto che sono arrivato sempre nelle vicinanze del podio Mondiale, cercherò di vincerlo. Un ringraziamento speciale va alla mia famiglia (il papà Giovanni, la mamma Lidia, i fratelli Mirko e Michael) per avermi supportato in tutti questi anni di sacrifici, e spero che questo sport che tanto mi appassiona nei prossimi anni sia più conosciuto".*



## Un appassionato lonatese...

**F**loriano Zanetti classe '62 Lonatese doc, ipovedente fin dalla giovane età, vive con la famiglia nella frazione di BarcuZZi.

Grande appassionato di cultura e di storia, dal 2003 inizia a raccogliere i primi oggetti della Grande Guerra (1915-1918). Questa enorme passione inizia visitando alcuni musei in Trentino (Breguzzo, Roncone, ecc.) dove un amico, constatando che Floriano era molto interessato ai racconti e alla storia degli oggetti della guerra, decise di regalarli un pezzo della sua raccolta: un elmetto militare italiano.

Armato di entusiasmo e passione, visitando mercatini di settore, scambiando con altri collezionisti pezzi dell'epoca, il numero degli oggetti raccolti continuava ad aumentare. Inizialmente i vari pezzi venivano custoditi in grandi scatoloni, poi, grazie al prezioso aiuto di papà Luciano e degli zii Mario e Felice, sono stati sistemati in una stanza appositamente costruita e approntata a "museo" per gli amici. In questo modo oggi è possibile ammirare i "cimeli" raccolti negli anni, e far conoscere i sacrifici e le "miserie" dei nostri soldati che vissero in trincea gli anni della Grande Guerra.

Siccome l'interesse cresceva, il cognato Mauro, trentino, insieme alla sorella Paola, cominciarono ad accompagnare Floriano sui sentieri e sui luoghi dove i nostri militari combatterono, per lui era sempre un'emozione fortissima. Recentemente, grazie all'interessamento dell'Amministra-



zione Comunale di Lonato del Garda, Zanetti ha potuto far conoscere ai Lonatesi alcuni oggetti della sua ricca collezione, che sono stati esposti alla mostra di fotografie dei "Caduti Lonatesi della Grande Guerra" organizzata, lo scorso mese di Novembre, nella Sala degli Specchi della biblioteca Comunale, in occasione dell'anniversario del centenario della Prima Guerra Mondiale. Entusiasta e ancor più motivato grazie a questa nuova esperienza, fiducioso nell'aiuto dei suoi tanti amici e volontari, Floriano confida di poter mostrare nei prossimi mesi la sua grande collezione di cimeli, ricordi e oggetti di vita quotidiana in trincea, rendendo partecipi cittadini e appassionati.

S.C.

**FERRAMENTA  
UTENSILERIA  
OLEODINAMICA**

Via Molini, 53  
25017 Lonato del Garda (BS)  
Tel. 030 9133216  
Fax 030 9134917  
e-mail: [info@fer2000.it](mailto:info@fer2000.it)



## Stefano Avigo 4° negli 800 ai Mondiali Master di Lione

**E**ccezionale prova di **Stefano Avigo** ai **campionati del mondo master** a **Lione**. Dopo aver superato brillantemente la batteria e la semifinale, si è presentato alla finale sulla linea di partenza nel campo principale di Lione motivatissimo pronto a sfidare i migliori atleti del mondo della categoria M45. La gara è partita subito su ritmi molto forti ma Stefano non si è fatto sorprendere e al passaggio ai 400 mt (in 62") era ancora nel gruppo di testa. Ai 500 mt c'è stato il cambio netto del tedesco Leineweber (che poi avrebbe vinto) che si è portato al seguito lo spagnolo Berra, l'irlandese Archbold e lo statunitense Berra (solo omonimo dello spagnolo). Stefano ha accusato il cambio e non è riuscito a reagire, anche a causa della fatica dei turni preliminari che si sono fatti sentire, ed è finito ottavo ma nel rettilineo finale ha sfoderato il suo inconfondibile rush e con una rimonta fantastica ha ripreso l'irlandese a pochi metri dal traguardo, chiudendo la gara al 4° posto con il tempo di 2'04"32 a solo 2" dal vincitore. Queste le parole di Stefano appena conclusa la gara: "quando ci si presenta ad una manifestazione importante e sapere che tu sei lì pronto a dare il meglio di te stesso e sapere che alle spalle hai dovuto lottare contro i problemi fisici e hai dovuto saltare un'importante fase di preparazione, si dimentica tutto e si cerca tatticamente di non sbagliare ed essere determinati più

che mai per ottenere il miglior risultato. Oggi è stato così e la medaglia è ad un passo...". Questo in breve la cronaca della manifestazione più importante dell'anno per le categorie master e Stefano le ha vissute intensamente portando a casa ricordi e ulteriori esperienze in campo internazionale, lui reduce da un titolo italiano conquistato un mese prima a Cassino sulla stessa distanza. Ricordiamo che Stefano atleta, allenatore e istruttore fitness, vanta una dozzina di titoli italiani master sulle distanze dei 800 e 1500 e nel suo palmares ci sono anche 4 record italiani sulle distanze 800 e 1000 nelle categorie M35 - M40.

*Pierangelo*



**vendita all'ingrosso e al dettaglio  
forniture a bar ristoranti e privati**

Orari: Lun-Ven : 8.00 - 12.00  
14.00 - 18.00

**Canale di  
Razzi**

**Commercio e Distribuzione Bevande  
Enoteca**



Via M. Cerutti, 92 - 25017 LONATO DEL GARDA (BS) - Tel: 030.9132192  
Fax: 030.9135130 P.iva: 00566890984 C.Fisc: 00494340177  
E-mail: info@canaledirazzi.com - Internet: www.canaledirazzi.com

## Floriano Casari: una vita per l'arte

“E vissi d'arte”... L'aria della Tosca potrebbe avvolgere tutta l'esistenza di Floriano Casari che scelse di fare della sua vita un'opera d'arte, intrisa di colori, movimento ed emozioni.

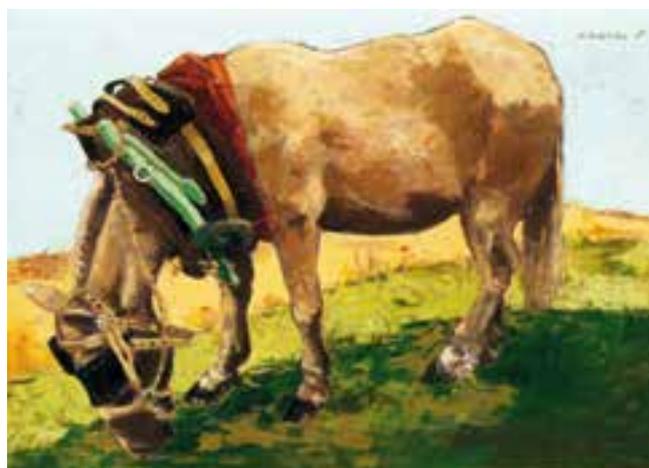
Si apre una finestra sulla natura dove l'uomo, di volta in volta, pittore eccelso, appassionato cacciatore o villeggiante solitario e curioso, s'immerge per trovare nei boschi delle valli lombarde, fra gli scorci gardesani, sulle sponde di un mare toscano o pugliese, il rinnovato connubio con la madre terra. Sorpreso a meditare sotto un albero per ore ed ore, l'artista riprende forza, trova ispirazione nel silenzio fecondo, e gode nell'osservare ogni elemento vitale. Attraverso i suoi numerosi viaggi, egli coglie i profumi dei luoghi, le atmosfere nostrane e soprattutto quei dettagli umani così profondi da farli apparire, sulla tela, effimeri ma nel contempo eterni. S'innalza una galleria di ritratti legati al territorio natio che rende omaggio a parenti, amici o a semplici sconosciuti, e s'intravede, ad intervalli fedeli, il decoro lonatese attraverso piazze, monumenti e figure pittoresche. Rimane di tutto questo un senso poetico generato da una visione intimistica ed innovativa. Il lungo percorso artistico subisce l'influsso futurista, la luce dei Macchiaioli, l'interesse per i soggetti umili e vede, nello stile cangiante di pennellate sospese o incisive, il respiro di ogni creatura, fino a rappresentarne serenamente l'impronta nell'attimo fuggente.

L'eleganza naturale, la cultura ampia ma sempre discreta, la conversazione brillante, l'accoglienza e il rispetto dell'altro rendono quello spirito nobile e sensibile un personaggio indimenticabile della storia artistica lonatese. All'attenzione dei suoi concittadini, Floriano Casari, il gentiluomo “bohémien”, lascia un ricordo acceso di quella vita semplice ma pienamente vissuta di cui andava consapevole e fiero.

Giulia Deon

Le immagini dei quadri sotto riportate, sono tratte dal libro “Floriano Casari” a cura di Giovanni Bertazzoli, il quale manifesta “...grande passione per l'arte e l'approfondimento, nonchè un notevole affetto per il pittore!”

Come scrive Alessandra Roncadori in una lettera all'autore del libro..



“Dolcera Battista”, pastore lonatese (1968). A destra, “Maschera di Brighella” (1978), oggetto di uno scambio tra Floriano Casari e Mino Cenedella. In alto, “Baldo” (1967), uno dei cavalli da tiro delle cave di sabbia Lorenzoni.



## Risorgimento in rosa: le donne e l'unità d'Italia

Quando si parla dell'800 e degli eventi che portarono all'unità d'Italia si parla quasi esclusivamente al maschile. La storiografia ricorda i nomi di **Anita Garibaldi**, di **Florence Nightingale** e della **contessa di Castiglione**. Lo storico che spinge più a fondo lo sguardo ci presenta soltanto figure di madri e mogli esemplari, secondo l'ideale di quell'epoca. Pertanto, sembra che le donne siano state mere spettatrici di quel periodo. Solo la storiografia più recente comincia a scoprire che le donne furono, invece, appassionate interpreti del processo di indipendenza italiana e che per questo pagarono in molti modi per affermare l'idea di un'Italia libera e unita. Alcune pagarono col denaro, altre con la prigione e la requisizione dei loro beni; altre ancora persero la famiglia, i figli e perfino la vita. Alcune furono ferite sul campo di battaglia, molte, per lo più di scuola mazziniana, usarono sia gli scritti che l'azione personale. Ci fu chi rinunciò a sposarsi ed avere una famiglia, secondo il cliché femminile dell'epoca, per dedicarsi a creare collegi per donne onde elevarle culturalmente, come fece a Genova **Bianca Rebizzo de Simoni**. Per chiarire la mentalità maschilista dell'epoca basti ricordare che lo stesso Francesco Crispi, di fronte ad una proposta di voto alle donne, oppose un rifiuto, sostenendo che ciò le avrebbe distolte dal loro compito naturale di mogli e di madri. La regina Margherita, che lo incontrò in Parlamento, per questo gli volse le spalle con ostentazione; tuttavia questo atteggiamento conservatore, che tanto nocque alla questione femminile, fece sì che solo di alcune donne del Risorgimento restarono vivi il nome e le opere nelle carte e nei documenti, mentre per la maggior parte furono donne senza nome che operarono personalmente o che sostennero i loro cari, portando nel cuore lo strazio che i loro cari soffrivano nella carne per la prigionia, le torture, la guerra; e poi in prima persona come donne offese, ferite e uccise. Dapprima furono le donne dei ceti più alti, o nobildonne, che aprirono i loro colti salotti al nuovo spirito libertario, come **Mina Schiaffino Giustiniani**, **Clara Maffei**, **Celia Piermarini** (il cui salotto fu frequentato da Massimo D'Azeglio) oppure accolsero esuli nelle loro case, come **Giuditta Sidoli** o ancora fondarono scuole o istituti professionali per donne, asili per gli orfani o circoli in cui studiare problemi sociali e del lavoro come **Cristina Trivulzio** ed **Elena Casati Sacchi**.

Alcune sfidando la morale del tempo combatterono a cavallo, come a Milano **Cristina Trivulzio**, e sulle barricate, come a Novara, **Teresa Durazzo Doria** o a Roma **Anita Garibaldi**.



Il riconoscimento del loro valore si ridusse spesso ad un apprezzamento di valori romanzeschi, mentre la mentalità dell'epoca, intrisa di supponenza maschile, impedì anche a uomini di valore di comprendere l'intelligente e costruttivo apporto di idee di quelle donne straordinarie.

Durante le cinque giornate di Milano le donne passarono all'azione e salirono sulle barricate: così **Rosa Vega** muore sotto una pioggia di pallottole, mentre altre corrono a disinnescare bombe perdendo la vita. A Brescia, durante le dieci giornate, le donne combattono a fianco degli uomini. Cesare Correnti ricorda, senza citarne il nome, "due sorelle, fanciulle entrambe di vita e casa onorate, che sembravano martiri più che combattenti". Intanto le donne cominciano anche a impiegarsi come infermiere sull'esempio di Florence Nightingale, e ad organizzare il soccorso ai feriti, come **Enrichetta Di Lorenzo**.

Nel 1849, nei combattimenti in difesa della Repubblica Romana, su ordine di Mazzini, Cristina Trivulzio organizza efficacemente l'assistenza ai feriti. E, tuttavia, Pio IX giudica lei e le altre infermiere "sfacciate meretrici" nell'enci-

clica "Nobis et nobiscum", perché distraevano i feriti e i morenti dalle preghiere.

Un ricordo a parte meritano le donne lombarde di Castiglione delle Stiviere, Montichiari e Lonato di cui ci restano pochi nomi, ma che ebbero l'ammirazione di Henry Dunant, che a Ginevra fondò la Croce Rossa Internazionale, "donne che non guardarono il colore della divisa, ma solo il sangue che la macchiava".

Come tutti sanno l'enorme spargimento di sangue dovuto alle battaglie di san Martino e Solferino e l'alta mortalità per dissanguamento sul campo di battaglia furono la scintilla da cui scaturì l'idea della Croce Rossa Internazionale che fu fondata, nel 1864 a Ginevra, da un banchiere svizzero (Henry Dunant). Costui, cercando di farsi ricevere da Napoleone III, nell'imminenza della battaglia di Solferino, per certi prestiti obbligazionari, fu fatto attendere e si trovò ad assistere alla battaglia e soprattutto al triste spettacolo di migliaia di feriti austriaci, francesi e italiani che, sul campo di battaglia, chiedevano aiuto in attesa di soccorsi, che, essendo purtroppo inadeguati ed intempestivi, furono la causa di molti decessi.

Purtroppo la pietà e la sollecitudine degli abitanti dei vari paesi limitrofi non poterono supplire la mancanza di mezzi e medicinali, come pure di medici.

A Brescia si aprirono ospedali militari dove le donne della città soccorsero indistintamente tutti i feriti.

A Lonato rimane memoria di quattro ospedali da campo aperti nella chiesa di Sant'Antonio, nella chiesa della Madonna del Giglio (chiesone), nella chiesa dell'Annunciata al filatoio (fabbrica) e nella chiesa di Santa Maria degli Angeli delle Madri Cappuccine (Canossiane) e di una donna, tale **Elisa Farinati da Lonato**, ricordata da Cesare Rovighi in "Storia della III Divisione dell'Esercito Sardo" come "esempio di abnegazione e di carità, po-



vera di fortuna, ma ricca di affetto. Ella non solo porgeva sollievo agli infermi con la sua assistenza, ma soccorreva ai bisogni con le sue poche sostanze. Questa giovane esemplare ottenne nell'animo di molti riconoscenza profonda e duratura".

Roberto Albanese nel libro "Il Roseto della pace" ricorda che molte furono le donne che aprirono le porte delle loro case a chi chiedeva soccorso, anche se parlava una lingua straniera, che rischiarono la vita, e in qualche caso la persero, per curare le ferite infette o portare acqua sul luogo della battaglia.

I corrispondenti di guerra dell'epoca francesi, inglesi e americani sulle colonne dei loro giornali elogiarono queste donne che soccorrevano i feriti al grido di "tutti fratelli". Di alcune, in particolare castiglionesi, ci sono noti i nomi: **Franca Desenzani Bertasi, Elena Pastori Beschi, Isabella Arrighi** e le sorelle **Carolina e Luigia Pastorino**.

L'opera di soccorso, dopo la battaglia di San Martino e Solferino, contribuì a diffondere il contributo femminile al Risorgimento italiano, basti ricordare che, all'epoca essere senza dote impediva alle ragazze dei ceti medi di formarsi una famiglia; eppure sappiamo che, scarseggiando le bende, fu chiesto aiuto alle ragazze da marito le quali non indugiarono ad aprire i loro bauli e a donare la loro dote in biancheria per fare delle fasce.

*Amalia Viola*





## L'ultimo caduto in divisa

Il 2015 è stato l'anno del 70° anniversario della fine della seconda guerra mondiale che ci ha consegnato un paese in pezzi ma avviato verso la rinascita democratica di cui ancora oggi godiamo. Chi donò la propria vita per questa libertà merita di essere ricordato e bene fecero i nostri amministratori del secondo dopoguerra a volere intitolare proprio ai "martiri della Libertà" la principale piazza del paese nella quale è presente anche il monumento ai caduti che riporta i nomi di tutti i lonatesi caduti per la patria. Di un caduto in particolare abbiamo voluto ricostruire le vicende: lo abbiamo scelto



Angelo Bellini in divisa con le mostrine dell'88° Reggimento di Fanteria Friuli

perché fu l'ultimo soldato a morire, l'ultimo lonatese in divisa caduto per tutti noi nell'aprile del 1945 a pochi giorni dalla fine della guerra quando forse anche lui sperava ormai di poter tornare a casa dopo anni che vi mancava. Non ci riuscì ed a soli 24 anni si spense sulle rive del fiume Senio in terra di Romagna.

L'Associazione Nazionale del Fante con la sua sezione Lonatese dedica al Fante Angelo Bellini, classe 1921 caduto per la Patria, questo suo lavoro di ricerca e ricostruzione.

La vita di Angelo ci è stata raccontata dal nipote Franco Bellini, nato nel 1939 e residente a Desenzano. Mio zio Angelo Bellini era nato nel 1921 ed io, che sono nato nel 1939, non l'ho mai conosciuto. I miei ricordi sono quelli relativi alle storie che mio padre, fratello di Angelo, e mia nonna, mamma di Angelo, mi hanno raccontato. La nostra famiglia è originaria di Castiglione delle Stiviere dove mio padre e tutti i suoi fratelli erano nati. Mio nonno Silvestro Bellini e mia nonna Elena Morandi nel 1930 si spostarono su Lonato alla cascina delle Spade, nelle campagne di Madonna della Scoperta. Era una famiglia di contadini e mezzadri e tutti i figli erano a lavorare la terra con il padre: Andrea era il primogenito nato nel 1906, poi arrivarono Felice nel 1907, Giovanni nel 1911 ed infine Angelo nel 1921.

Quando furono chiamati per il servizio militare Andrea venne riformato, mentre mio padre Giovanni fece in tempo a fare i 18 mesi di leva per poi essere richia-

mato e mandato 2 anni in Abissinia. L'ultimogenito Angelo venne invece arruolato a guerra in corso con la classe del 1921, ma anche i suoi fratelli Felice e Giovanni vennero richiamati alle armi. A casa con l'anziano padre e la madre rimase il solo Andrea.

Il patemi di mia nonna si possono solo immaginare: tre figli in guerra. Due tornarono, pur tra mille vicende, ma uno non tornò: Angelo, il figlio più giovane.

Dopo l'8 settembre i soldati italiani, quelli che poterono, lasciarono la Jugoslavia: mio padre fu tra questi e riuscì a tornare alla cascina delle

Spade. Gli altri due fratelli all'8 settembre 1943 erano invece in Sardegna, Felice, e Corsica, Angelo. Entrambi restarono dunque con l'esercito di liberazione del sud. Felice, forse per la sua età, restò in Sardegna fino alla fine della guerra e poi tornò a casa. Angelo, invece, fu inserito nel gruppo di combattimento "Friuli" che proprio aveva preso origine dalla divisione "Friuli" nella quale Angelo era stato arruolato. Con questa unità fece tutta la campagna d'Italia risalendo dal sud verso nord. Nell'aprile del 1945 erano ormai arrivati nella pianura padana sul fronte del fiume Senio nei pressi di Riolo Terme. Li erano contrapposti a truppe tedesche.

Cosa successe e come morì mio zio Angelo lo abbiamo saputo dopo la guerra da un suo commilitone di Calcinato: tale Mura. Fu lui a soccorrerlo per primo.

Angelo era un ragazzone alto e robusto: il più ben messo di tutti i fratelli e pesava 90Kg. Mentre era appostato dietro ad una pianta di castagno fu colpito da una pallottola perforante. Venne colpito alla milza e fu Mura a prenderlo a spalle portandolo verso un ospedale da campo distante 2Km. Era l'11 aprile 1945 e mio zio morì dissanguato. A casa, quando poche settimane dopo finì la guerra, arrivò la notizia della sua morte e ci fu riconsegnato il suo portafogli. Mura disse che mio zio aveva dei soldi, ma il portafogli era vuoto... questa cosa dispiacque molto alla nostra famiglia. Fu seppellito a Zattaglia dove era stato eretto un sacrario a tutti i caduti e mia nonna andò 2 o tre volte al cimitero da suo figlio.

Poi, nel 1949, arrivò la notizia che lo Stato avrebbe riconsegnato alle famiglie i resti dei caduti. Mio zio era stato seppellito avvolto in un telo tonda e lo ritrovammo pressoché ancora integro. Fu così che i miei nonni decisero di seppellirlo in un loculo del cimitero di Castiglione dove c'erano tutti gli antenati. Pochi anni fa abbiamo spostato i suoi resti al cimitero di Castelvenzago dove sono i suoi genitori e la voglio che resti, anche se so che al cimitero del capoluogo ci sono i loculi dei caduti per la Patria. Mio zio, fante Angelo Bellini, fu l'ultimo lonatese a morire in guerra vestendo la divisa militare. Ai ricordi di Franco Bellini possiamo aggiungere quelli scritti anni or sono da un reduce del gruppo di combattimento Friuli:

Mi chiamo Amedeo Filippelli e sono nato a Roma il 27 settembre 1927. Facendo documenti falsi, nel 1944 riuscii ad arruolarmi con l'Esercito di Liberazione e venni assegnato al gruppo di combattimento Friuli: 87° Reggimento, 1<sup>a</sup> Battaglione. A tappe e con piccoli combattimenti da Forlì arrivammo a Brisighella prendendo posizione in una casa chiamata Villa Zacchia: demmo il cambio ad un battaglione di polacchi. Davanti a noi c'era il fiume Senio e sull'altra sponda, verso Riolo Terme, i tedeschi erano arroccati in un casale chiamato "quota 92" che dominava la valle del Senio. Qui ci furono subito parecchi scontri con morti da ambedue le parti e solo dopo che ci fummo riorganizzati fu possibile in due giorni di battaglia scacciarli proseguendo per Faenza ed entrando a Bologna il 21 aprile: prime truppe liberatrici in divisa.

Il 20 febbraio 1946 alla famiglia Bellini il comandante dell'88° Reggimento Fanteria Friuli inviò una pubblicazione che ricordava la storia del reggimento e che riportava il nome di tutti i suoi caduti, incluso quello di Angelo. La dedica del Colonnello fu la seguente:

*Alla famiglia del Valoroso Caduto Bellini Angelo, immolato nella guerra di liberazione nazionale.*

Al Sacrario di Zattaglia tutti gli anni nel mese di aprile si tengono ricorrenze in onore dei caduti della "Friuli". Al Fante Angelo Bellini, ultimo caduto di guerra lonatese, i commilitoni fanti di Lonato porgono i massimi onori intendendo così ricordare a tutti i nostri concittadini questo soldato morto anche per la nostra libertà.



Il telegramma che informava dell'avvenuta morte di Angelo Bellini è tuttora conservato presso l'archivio storico del comune di Lonato



Il 10 ottobre 1946 al Fante Angelo Bellini fu concessa la croce al merito di guerra alla memoria



Lonato: Festa del 1 maggio 1946

## Le fotografie fissano luoghi e persone che la memoria svanisce

Le fotografie fissano luoghi e persone in modo incredibile e se le parole si perdono e la memoria può lasciare buchi... Così non è per le fotografie che finché resistono ci rappresentano la realtà.

Lonato, Primo maggio 1946: festa dei lavoratori.

Questo potrebbe essere il titolo di due immagini rimaste per anni ed anni in due cassette diversi e che ora meritano di essere riunite e raccontate finché qualcuno potrà aiutarci a ricordarle.

La festa dei lavoratori fu ratificata in Italia nel 1891 dopo che due anni prima i delegati socialisti della seconda internazionale di Parigi ne avevano ufficializzata la nascita. In quella giornata era tradizione che si svolgessero cortei dei lavoratori con bande musicali e bandiere. La prima testimonianza italiana dei festeggiamenti è in un dipinto del 1913. Durante il fascismo la festa venne anticipata al 21 aprile in coincidenza con il "Natale di Roma". Tornò alla data originaria già nel 1945 ma, ovviamente, fu il primo maggio del 1946 quello in cui davvero si tornò a festeggiare dopo gli eventi bellici. Fu anche, con certezza quasi assoluta, la prima festa in cui non si commemoravano solo i morti. Si era anche alla vigilia del referendum tra Repubblica e Monarchia che avrebbe visto per la prima volta in assoluto anche le donne recarsi ai seggi. Festa che si fece anche a Lonato, come dimostrano queste fotografie.

Alcune delle persone presenti nei due scatti coincidono ed entrambe vedono la presenza della bandiera del Partito

Socialista Italiano: stesa ed in bella evidenza in uno scatto, quella degli esponenti del PSI lonatese, riconoscibile a fatica nell'altro in cui il soggetto è la banda musicale.

70 anni dopo possiamo provare a capire cosa si visse a Lonato in quel giorno.

### IL PSI LONATESE NEL DOPOGUERRA

Il Partito Socialista Italiano era una delle forze politiche che avevano contribuito alla lotta di liberazione con personaggi del calibro di Pertini e Saragat. Questi sono dunque i socialisti lonatesi dell'immediato dopoguerra. Tra di loro spicca una presenza: quella di Franco Tosoni, allora giovane di 23 anni ed al quale ci siamo rivolti affinché la sua memoria ci aiutasse a ricostruire quella giornata di 70 anni fa.

Franco Tosoni vive nella sua casa della Cittadella, custodito dalle cure delle nipoti e ci ha cortesemente ospitati una domenica mattina senza sapere perché volessimo incontrarlo. Conserva una invidiabile memoria ed è stato veramente piacevole discutere con lui dei tempi passati ed anche di fatti più recenti. Quando gli abbiamo mostrato la fotografia ha inforcato i suoi occhiali e, presala in mano, ha subito riconosciuto se stesso e moltissimi degli altri presenti. Ne è nato un fiume di parole che si è deciso di riportare poiché rappresentano il ricordo di chi quel giorno c'era.

*E' con emozione che vedo questa fotografia della quale non ricordavo l'esistenza, ma nella quale mi ritrovo ad essere presente insieme a mio padre, o meglio il mio secondo*

**Falegnameria**  
**FUORIMISURA**

- ARREDAMENTI IN GENERE
- PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI
- SERRAMENTI PVC
- SERRAMENTI LEGNO/ALLUM.
- SERRAMENTI LEGNO

*Dal legno realizziamo le Vostre idee*

**CALCINATO (BS) - Via Zemogna, 12 - Tel./Fax 030 963005 - [www.nuovafuorimisura.it](http://www.nuovafuorimisura.it) - [fuorimisura@tiscali.it](mailto:fuorimisura@tiscali.it)**



padre, ed a tanti altri lonatesi che riconosco. Questa come altre feste mi ricordo che si facevano o sul Monte della Rova o anche alla cascina Nobili del Mancino dove abitava la famiglia Paghera di matrice socialista.

Quei lonatesi, socialisti o non socialisti, festeggiarono quel giorno del primo maggio 1946 la festa dei lavoratori: una delle conquiste dei socialisti italiani durante il periodo liberale interrotto dal fascismo. E' per me un piacere contribuire a ritrovare i nomi di chi era presente quel giorno. Sono nato a Lonato il 21 dicembre 1923 e mio padre non mi ha mai visto perché morì a 24 anni prima che nascessi a causa di un infortunio sul lavoro: mentre era in segheria alla Salera una cinghia si ruppe e lui venne colpito; cadendo battè la testa e non ci fu nulla da fare; morì pochi giorni dopo. Riusci però a conoscere i fascisti lonatesi che gli vollero far bere l'olio di ricino che lui schivò dando una sberla al bicchiere che cadde e si ruppe; Roberto Serboli era il loro capo e fu lui a provarci ma mia mamma mi raccontò che il papà era riuscito a liberarsi; il Serboli, poi, quando mio padre era morente in ospedale andò da lui a scusarsi. Mia mamma si risposò e così ebbi un nuovo padre che mi volle sempre molto bene. Fu lui, socialista della prima ora, ad instillarmi l'idea della politica e mi ricordo che sebbene si fosse nel periodo fascista qui, nella nostra casa della Cittadella, quando si riuniva con i suoi amici socialisti Carassai, Boni, Gallina... cantava sempre "bandiera rossa". Ma la Cittadella di allora era un posto un po' malfamato di Lonato: ladruncoli e gente cui prestare attenzione non mancavano e forse anche i fascisti giravano al largo. Non avevo ancora compiuto i 20 anni e nell'estate del 1943 fui arruolato ed assegnato al corpo degli alpini. L'8 settembre 1943 fui catturato dai tedeschi e, poiché avevo deciso di non aderire alla nuova RSI, venni spedito in Germania. La mia decisione di non far parte della RSI era stata dettata da due ragioni: la prima era perché non mi sentivo proprio un fascista e la seconda perché sapevo che se aderivo sarei rimasto in Italia, ma sarei andato al fronte. Un mattino di primavera del 1945 ci accorgemmo che i tedeschi erano spariti, ma degli americani non c'erano notizie... così riacquistammo la nostra libertà e ci incamminammo nella Germania ancora in guerra verso il Brennero. Dopo circa una settimana arrivammo a Bolzano dove trovai altri lonatesi che come me erano in rientro dai campi di concentramento. A portarci a Lonato in un camion fu il papà di Spartaco Badinelli, che conoscevo e che faceva questo lavoro per riportare noi "randagi" a casa. Scesi a Montichiari e da qui su di un carretto pieno di fieno arrivai a Lonato. Il mio patrigno volle però che mi nascondessi perché per il paese giravano ancora tedeschi e fascisti; restai così nel solaio per due settimane: fino alla liberazione. In quel periodo in paese molti cambiarono colore politico diventando improvvisamente antifascisti e democratici. Io continuavo ad avere simpatia per il socialismo che era la dottrina di casa, ma non mi occupavo attivamente di politica anche perché mio papà non

mi spingeva a farlo. Si era nel dopoguerra e c'era poco da lavorare ma un giorno arrivarono a casa due lonatesi amici di mio papà i quali davvero mi iniziarono alla politica portandomi a tesserami per il PSI; erano Piero Carassai e Piero Morazzo. Fu quindi seguendo questa idea di famiglia, il mio secondo papà ed i suoi amici che iniziai la mia carriera politica. Ma in Italia i lavoratori avevano poco da festeggiare e nel 1949 emigrai in Francia a cercare lavoro. Abbandonai così l'attività politica. In Francia ero impiegato in un magazzino di reparto del quale divenni poi il responsabile. Quando rientrai in Italia presi a lavorare come muratore con mio padre e ripresi anche l'attività politica con i socialdemocratici che nel frattempo si erano scissi dal PSI.

Con le elezioni, dopo la morte del sindaco Rossi, entrai in consiglio comunale ed il sindaco

Pizzocolo mi volle assessore ai LLPP. In quel periodo il Piero Carassai era il leader dei socialdemocratici. A me fu affibbiato un soprannome che ancora mi porto: assessore del "quadrel". A darmelo fu Remo Tirali.

Divenni anche segretario provinciale del PSDI per otto o nove anni ed infine primo sindaco non democristiano del comune di Lonato tra il 1983 ed il 1989, chiudendo così in bellezza la mia carriera politica. Di quest'ultimo periodo e della giunta, mi rimane forte il ricordo di Carlo Magazza, il Comunista, una persona intelligente, onesta, sincera e leale.

## LA BANDA MUSICALE NEL DOPOGUERRA

Per provare a ricostruire il clima che si viveva nella banda di Lonato nel dopoguerra ci siamo affidati a due lonatesi che, dotati di memoria di ferro, non erano presenti nel maggio del 1946 ma lo saranno a partire da pochi mesi dopo. Entrambi sono nati nel 1931:

Spartaco Badinelli, nato il 25 maggio 1931, entrò nella banda nel gennaio del 1947 e pochi mesi dopo lo seguì il suo amico Gino Cavagnini, nato il 31 ottobre 1931.

Entrambi iniziarono suonando il clarinetto ma presto gli fu cambiato lo strumento ed entrambi passarono al sassofono. L'"arruolamento" nella banda è così ricordato da Badinelli:

Nel 1946 il comune aveva organizzato un corso di pianoforte: ad insegnare c'era la maestra Ughi, mentre la teoria la faceva il professor Laffranchini. Eravamo però in pochi a frequentare e così il corso durò meno di un anno. A me la musica piaceva e siccome bazzicavo la falegnameria Chiamonti dove lavorava il maestro Aleardo Novelli della banda di Lonato... finii per iniziare ad andare a scuola da lui. Era una persona allegra e trattava bene i ragazzi. Teneva le lezioni in casa sua usando un armonium a pedale e ci raccontava che anche negli anni della guerra aveva continuato ad insegnare anche quando il "pippo" volava sulle teste. Dopo tre mesi che avevo iniziato, il Novelli mi fece esordire: era la processione del Corpus Domini del 1947. Avevo certo delle basi create in precedenza, ma al confronto di oggi



che si aspetta tre anni per esordire.... tre mesi erano davvero pochi. Una grande ed importante occasione che capitò alla Banda di Lonato nel dopoguerra, con quasi tutti i musicisti che si vedono nella fotografia, fu quella del 3 ottobre 1948 a Bassano del Grappa quando venne De Gasperi ad inaugurare il ponte sul Brenta che era stato ricostruito dopo la guerra. Eravamo con gli alpini lonatesi e, fattici strada, arrivammo in prima fila. Era presente anche una fanfara in armi ma fummo noi di Lonato a suonare sia l'inno degli alpini che l'inno d'Italia alla presenza del presidente del Senato Bonomi Ivanoe e De Gasperi, la fanfara tacque. Naturalmente non si suonavano solo marce od inni: la musica d'opera piaceva molto e i brani del *Barbiere di Siviglia* e della *Traviata* non mancavano mai nel nostro repertorio. Tre volte l'anno, poi, al cinema Astra dove si erano visti tutti i cinegiornali di guerra, si andava a suonare musica da ballo liscio. Non c'erano comunque donne tra i componenti della banda: la prima credo sia stata la Signora Oliani negli anni '70. La prima sede, nel dopoguerra, fu presso le suore Ancelle, poi in quello che ora è l'ufficio anagrafe del comune ed infine ci trasferimmo a Palazzo Zambelli dove siamo ancora ospitati.

Inevitabilmente Gino Cavagnini seguì il suo amico Spartaco:

*Ero amico di Spartaco e fu lui a convincermi a studiare musica. A scuola del mastro Novelli si era in 7-8 ragazzi e si faceva lezione un paio di volte la settimana. Cenavamo presto ed alle 19.30 iniziava la lezione. Era anche un modo per divertirsi e socializzare. Noi ragazzi, finite le lezioni o anche le prove, si restava a parlare mentre gli anziani se ne andavano. Quando nel 1954 aprii il mio negozio di barbiere... dovetti smettere e mi spiaceva molto. A dirigere la banda, in quegli anni, a fianco del maestro Novelli c'era il presidente Geremia Trainini chiamato "Galeter" perché nella sua abitazione in fondo a Via Gerardi, dove aveva un grande cortile, i contadini portavano i bachi da seta appena tolti dalle lettiere. Lui provvedeva a ripulirli da foglie e rami prima di avviarli alla filanda. Ma il Trainini non era originario di Lonato: era arrivato per lavoro e si era poi fermato per amore. La sua professione era quella di "cementista", faceva cioè gli stampi per realizzare manufatti artistici in cemento. Fu lui a realizzare la fontana di Piazzale Gramsci nel 1907, quella con gli animali marini che spruzzano acqua. Li conobbe quella che divenne sua moglie. Era una persona molto allegra, ma non suonava nella banda.*

Sia Spartaco che Gino, a proposito di gite della Banda come quella del primo maggio 1946, ne ricordano una a cui parteciparono entrambi nel 1949 o 1950.

Spartaco:

*Il vino, a quei tempi, era il solo genere di conforto che si usava per fare festa e, anche se non era vino così forte come quelli che si bevono adesso, era sufficiente per fare ubriacare*

*le persone. Quando la banda sfilava per le vie del paese era quasi obbligo fermarsi a tutte le osterie, erano molte, e qui l'oste offriva un fiasco di vino. Usando due bicchieri che ci si passava l'uno con l'altro... si rendeva merito alla cortesia dell'oste bevendo tutto il fiasco. Quella volta che andammo a Riva con il battello, però, il vino non lo offrirono gli osti del paese: lo offrì il signor Eugenio Soldo e dopo 60 anni io e Gino ci ricordiamo di quella avventura della nostra giovinezza.*

Gino:

*Eugenio Soldo aveva donato alla banda una damigiana di 54 litri di vino! Ci imbarcammo a Desenzano con destinazione Riva e la damigiana, naturalmente, venne con noi: provate ad immaginarvi la scena oggi; un gruppo di persone che salgono sul battello con una damigiana.... Le cose erano però state organizzate per bene. Tutto il vino era stato diviso in bicchieri ed ognuno di noi aveva il suo blocchetto di buoni per prendere i bicchieri che gli spettavano: agli adulti di più, a noi ragazzi di meno. A organizzare le divisioni era stato Gino Dottieso, con la sua esperienza di sergente dell'esercito, mentre addetto alla distribuzione era Gianni Dusi. Il povero Ernesto Boso, un anziano della banda, perse i suoi buoni che furono prontamente recuperati dal Dottieso. Per un bel po' tutti si divertirono a non voler assolutamente dare niente da bere al Boso finché i buoni non ricomparvero miracolosamente. Il lago era abbastanza mosso e forse nessuno di noi aveva poi tanta dimestichezza con la navigazione, fatto sta che vuoi per il vino, vuoi per il mal di mare a tale Casella prese una grande paura e cominciò a dire a tutti che se fosse annegato voleva cadere in acqua con il suo bombardino. L'Ernesto Boso, invece, riavutosi dallo spavento, non perse tempo a bersi tutti i bicchieri che gli spettavano e, quando tornò a Lonato, andò a sdraiarsi sul muretto di Cittadella che sovrasta la piazza della torre. Forse si addormentò, non si sa, comunque cadde di sotto e finì all'ospedale, ma poteva anche morire.*

Spartaco:

*A Desenzano per l'imbarco andammo con il camion del Sergio Salvini detto "torsel". Gli anziani iniziarono subito a bere ma io avevo paura di stare male e così non bevvi nulla per tutto il viaggio di andata. Quando però tornammo, ero deciso a voler finire tutta la mia parte e così, consumai tutti i buoni, mi ritrovai ubriaco al punto che, arrivati a Sirmione mi sedetti su una delle scialuppe e chiesi quando saremmo partiti per Riva.... non ricordavo nemmeno che eravamo già quasi arrivati a casa.*

Non ci è dato sapere che tipo di avventure si vissero in quel primo maggio del 1946.... Ma speriamo che, leggendo queste memorie e guardando la fotografia, abbiate potuto anche voi provare a calarvi nel clima di quei tempi, alla vigilia della nascita della Repubblica Italiana.



## Legenda fotografia del 1 maggio 1946

Monte della Rova Lonato del Garda

- 1) Sig. Amadei Angelo detto Bigi Moreto commerciante
- 2) Moglie di Bresciani attualmente abita a Barcuzzi
- 3) Signora Rina Grippa commerciante liquori
- 4) Sig. Gino Dottesio commerciante calzature
- 5) Sig. Bertini figlia del responsabile delle cantine vinicole della abazia di Maguzzano
- 6) Moglie di Carassai Piero
- 7) Sig. Franco Tosoni ex Sindaco di Lonato
- 8) Sig. Pistoni marito di Bertini
- 9) Il papà di Franco Tosoni sig. Papa
- 10) Sig. Capuzzi emigrato in Francia zio del nedra
- 11) Sig. Federica moglie del sig. Boni
- 12) Sig. Giuradeo o Giuradei
- 13) Sig. Giovanni Retone detto Fai operaio
- 14) Sig. Carlo Spac
- 15) Sig. Caleffi Luigi, meccanico di biciclette e riparatore manutentore di armi
- 16) Sig. Mario Cassini macellaio
- 17) Senza nome emigrato in Belgio
- 19) Sig. Achille Bulgarini Ferroviere, Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto
- 20) Sig. Pezzotti il bidello
- 21) Sig. Morazzo commerciante ferramenta
- 22) Sig. Bonometti del caffè Sport
- 23) Signora Evelina Pezzotti figlia di Pezzotti
- 24) Sig. Merici meccanico emigrato poi in Francia
- 25) Sig. Bonometti del caffè Sport
- 26) Sig. Brunelli manovale
- 27) Sig. Maffietti
- 28) Sig. Pomari
- 29) Sig. Roberti
- 30) Sig. Gabana detto Gabani

## Legenda

- 1) Sig. Aleardo Novelli Maestro capo banda
- 2) Sig. Gelmini , agricoltore
- 3) Sig. Gabana ,zio del deportato in campo concentramento Gabana detto Gabani
- 4) Sig. Filosi, operaio manovale muratore
- 5) Sig. Roberti ,futuro presidente della banda
- 6) Sig. Don Benito fornaio
- 7) Sig. Bonatti,casante fattore di Ugo da Como
- 8) Sig. Battaglia ,messo comunale
- 9) Sig. Tormen ,Agricoltore
- 10) Sig. Dusi,papà di ottorino Dusi ferroviere
- 11) Sig. Papa papà di Tosoni Franco
- 12) Sig. Saetti macellaio dal Merlo
- 13) Sig. Scalvini muratore e oste osteria sotto la torre
- 14) Sig. Casella zio del Mondo
- 15) Sig. Agosti Enrico detto Pagnocchina operaio
- 16) Maffietti operaio
- 17) Sig. Enrico Papa commerciante
- 18) Sig. Castellini Giuseppe agricoltore
- 19) Sig. Castellini Aldino
- 20) Sig. Girelli abitante in Brodena
- 21) Sig. Gino Dottesio
- 22) Sig. Paghera Mondo
- 23) Sig. Raffa falegname
- 24) Sig. Merici, meccanico
- 25) Sig. Bonatti
- 26) Sig. Primo Capuzzi piccolo dal fornaio Grazioli

Ricerca ed interviste a cura di Locantore Osvaldo e Perini Morando

Si ringrazia per le foto gentilmente concesse Toffali Alessandro e Badinelli Spartaco.

Si ringraziano i sig. Tosoni Franco, Badinelli Spartaco, Cavagnini Gino per le notizie che ci hanno gentilmente fornito.



## I 43 anni d'attività della sezione di Lonato con l'uff. Pietro Malagnini

Nell'ormai lontano 1 giugno 1970, a Lonato, venne ricostruita la sezione dei Fanti. Alle ore 20,30 presso la storica sede associativa di Via Zambelli n. 12 l'assemblea dei soci con 90 aderenti deliberò alle cariche direttive i Fanti: Savoldi G. Battista cl. 1930 Presidente, Malagnini Pietro cl. 1936 Segretario, Rossi Vittorio cl. 1919 Consigliere Vice Presidente, Amorosia Giuseppe cl. 1936 Consigliere (Cassiere), Coffani Giovanni alfiere, Signori Sergio cl. 1935 consigliere, Chiminelli Angelo cl. 1914 consigliere, Bocchio Benedetto cl. 1899 consigliere, Zilioli Roberto cl. 1934 consigliere, Capelloni Angelo cl. 1919 consigliere, Botturi Cipriano cl. 1930 consigliere.

Già allora nel 1970 tra i nomi dei membri del Consiglio Direttivo compariva quello, di un giovane, che aveva prestato servizio militare nella Sassari: Pietro Malagnini nato il 13 dicembre che assumeva la funzione di segretario, della sezione. Scelta mirata sulla base delle sue collaborazioni giornalistiche e della sua passione da sempre nutrita, per la composizione di poesie. E da quel giorno fino alla notte del decesso avvenuto il 13/12/2013 Pietro è sempre stato un attivo iscritto della sezione. Anni più tardi eletto vice-presidente, si è da subito distinto, per promuovere gli ideali della fanteria, sorretto sempre da validi fanti, collaboratori e simpatizzanti. È stato acclamato presidente per più volte sino alla sua ferma decisione di lasciare spazio ai più giovani, con l'intento di rinnovare e rinvigorire l'associazione, con le forze, delle nuove leve.

Tenace e pugnace durante la sua lunghissima permanenza nel direttivo lonatese: la sezione ha ottenuto, su richiesta, dalla giunta comunale una via dedicata alla fanteria. L'obiettivo successivo è stato quello di erigere un cippo in ricordo dei fanti caduti. Opera inaugurata nel 1995, realizzata grazie al denaro raccolto con l'incasso della festa della fanteria-aeronautica del 29 e 30 giugno 1995, alle erogazioni liberali di singole persone, d'aziende e alle ore di lavoro prestate da

volontari ben disposti ad impegnarsi gratuitamente. Nel 1997 la sezione ha organizzato un raduno interprovinciale a Desenzano precisamente il 13 aprile. È sempre stata presente ai raduni nazionali, a quelli provinciali ed extra-provinciali, limitrofi, compatibilmente agli impegni degli iscritti.

Dietro richiesta, è stata ottenuta dalla giunta comunale, una via dedicata al dottor Osvaldo Ughi.

Il Cav. Uff. Pietro Malagnini nonostante abbia volutamente uscire dal Consiglio Direttivo e lasciarne la presidenza il 26/02/2008 per i motivi sopra menzionati non si è mai sottratto da incombenze insorte a seguito di decisioni prese durante i suoi precedenti incarichi. L'ultimo impegno è stato quello di ridare vita al parco della rimembranza.

Il 29/01/2006 il Consiglio Direttivo dei Fanti si era espresso suggerendo un trasloco del parco della rimembranza, che era nato originariamente per ricordare e onorare i caduti della prima guerra mondiale, in previsione della decisione degli amministratori comunali di costruire una rotatoria nei pressi della sua ubicazione.

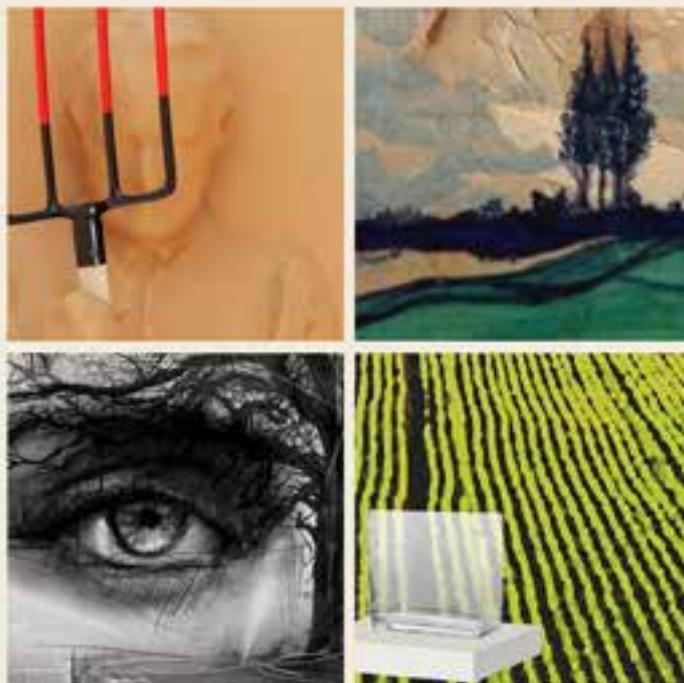
Nel 2007 ebbero inizio le trattative con il Comune di Lonato per erigere un nuovo cippo ai caduti nel Parco della Rimembranza. Collaborazione che si è conclusa con la cerimonia inaugurale del nuovo "Parco della Rimembranza", avvenuta il 3 Novembre 2013. Tenutasi alla presenza d'associazioni d'arma, di ex combattenti, d'autorità civili e militari, delle rappresentanze di scolaresche, della popolazione e del sindaco e di alcuni membri dell'amministrazione comunale. Alla vigilia del 95° anniversario della vittoria della Prima Guerra Mondiale, della Festa dell'Unità nazionale e della Giornata delle Forze armate. Proprio in questa cerimonia Pietro avvertiva i primi disturbi cardiaci premessa di quell'improvviso male che l'ha colpito la notte di S. Lucia e che l'ha condotto alla sua inimmaginabile scomparsa, avvenuta nello stesso giorno della sua nascita. A due anni di distanza da quel giorno viene ancora, da qualcuno ricordato, per il suo interessamento alla realizzazione, in loco, di un museo di cimeli storici del paese. Il Ministero della Difesa nel 2009 si era infatti espresso favorevolmente a concedere materiali d'armamento, fuori uso e demilitarizzati per scopi museali. Museo che purtroppo però, ancora oggi non si è potuto realizzare.

In questi giorni la sezione è ben attiva, non si è affatto scoraggiata alle avversità degli eventi. Ha resistito alle critiche di una minoranza della popolazione e continua ad operare in Lonato, ricordando i caduti operando per i vivi e dando appuntamento al prossimo XXXIII raduno nazionale della fanteria, che si terrà dal 19 al 22 maggio del 2016 a Brescia. Confidando in una cospicua adesione d'iscritti, simpatizzanti e interessati di ogni età.

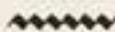
Rosanna Malagnini



#fuoridalseminato



# FUORI DAL SEMINATO



"LE 10 GIORNATE DELL'AGRICOLTURA"  
dal 15.01 al 31.01/2016

INTERPRETAZIONI D'ARTE CONTEMPORANEA  
SUL MONDO DELL'AGRICOLTURA

Palazzo Zambelli, Sala degli Specchi  
via Zambelli n.22, 25017 Lonato del Garda (BS)

56  
FIERA REGIONALE  
di LONATO  
DEL GARDA



CITTÀ DI LONATO DEL GARDA

in collaborazione con





## Altare ligneo della Cappella di Santa Maria del Suffragio nella Chiesa di S. Antonio Abate in Lonato

**R**ecenti interventi di manutenzione, che non veniva eseguita da molto tempo, hanno restituito piena visibilità alla Pietà lignea ospitata al centro dell'altare secondario della chiesa di Sant'Antonio Abate.

### La Cappella

I fedeli e i visitatori che entrano nella chiesa di Sant'Antonio Abate spesso rimangono disorientati dalla distribuzione degli spazi interni formati dalla navata centrale che si estende davanti all'ingresso, dall'Oratorio della Confraternita che si apre sulla sua destra e dall'ampia Cappella di Santa Maria del Suffragio che si allunga invece a sinistra. Alcuni addirittura interpretano lo spazio composito trasversale come l'ambiente principale dell'edificio sacro. Sappiamo invece che la chiesa, eretta intorno alla fine del Quattrocento, risistemata e forse ricostruita alla fine del secolo successivo, fu dedicata a Sant'Antonio Abate. Nel Seicento la chiesa fu ottenuta in uso dalla Confraternita del Suffragio dalla parrocchia lonatese proprietaria dell'edificio.

Presto la Confraternita costruì l'Oratorio per le proprie celebrazioni sul lato destro della navata. Era il 1685; in quegli anni evidentemente la Confraternita si sviluppava rapida e prospera perché già nel 1688 era pronta anche una cappella dedicata alla Madonna cui ognuna di queste associazioni di fedeli erano grandemente devote. Ma mentre l'Oratorio era una costruzione

semplice ed austera, la Cappella venne edificata in uno stile barocco leggero ed arioso, in proporzioni decisamente più ambiziose tanto da rendere alla fine il complesso dell'edificio sacro più largo che lungo. Alla Cappella si accede attraverso un esteso tripartito sostenuto da due grandi colonne; la prima parte è un atrio o vestibolo rettangolare; ad esso segue l'ampio vano principale cui si accede salendo un gradino (che asseconda almeno in parte le pendenze naturali del terreno dell'Ossario su cui è stata eretta la Cappella). Sul fondo si apre l'abside di forma semicircolare dove è posizionato l'altare.

### L'altare ligneo

L'altare ligneo, collocato sul fondo della nicchia che lo ospita, raggiunge un'altezza di circa sette metri. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che l'altare sia stato riadattato da un'altra chiesa: senza escludere questa possibilità personalmente ne dubito, non solo per le misure e la struttura dell'altare che si adatta bene alla curvatura della parete di fondo, ma soprattutto per la perfetta compatibilità con le misure della pala d'altare restaurata nel 2014<sup>1</sup> e raffigurante la *Sacra Famiglia e Allegoria della Confraternita*. Il quadro, che si trovava su una parete di fondo della navata centrale in Sant'Antonio fino agli anni settanta, fu poi trasferito insieme ad altre opere nella Casa Canonica di via Caspari per motivi di sicurezza in seguito ad un tentativo di intru-



sione notturna nella chiesa. Il dipinto, attribuito a Pompeo Ghitti in occasione del restauro, propone un'iconografia tipica di molti quadri analoghi commissionati dalle Confraternite del Suffragio della provincia e anche del resto d'Italia, a conferma del fatto che fu realizzato per questa chiesa e per questo altare.

### La struttura dell'altare

La struttura dell'altare ligneo è articolata in quattro parti che si succedono in altezza e mostrano caratteristiche di stile e livelli di conservazione abbastanza distinti. Partendo dal basso os-



*Paliotto con i due angeli originali in legno policromo*

serviamo il paliotto che appare vivido e artificioso per i pesanti interventi di rifacimento e integrazione; gli intagli sembrano di fattura diversa rispetto alla parte alta dell'altare. Il dipinto al centro del paliotto, ora presente in riproduzione fotografica, rappresenta una *Natività della Vergine Maria*<sup>2</sup> ascrivibile ad Andrea Celesti o alla sua scuola. Le due semicolonnine tornite in legno dorato, poste ai lati del dipinto, sono state apposte in sostituzione dei due angeli in legno policromo rubati negli anni settanta (vedi foto d'epoca).

La parte intermedia, la più estesa, denuncia molte modifiche, decorazioni incomplete o mancanti e incomincia la nicchia che ospita una Pietà lignea affiancata da due eleganti colonne tortili. La nicchia che ospita la statua è incominciata da una tavola in cui si apre una finestra con arco a tutto sesto.

La parte superiore è costituita dal fastigio: un'elaboratissima composizione che poggia sulla trabeazione principale a sua volta formata da numerose cornici sovrapposte e fasce con ghirlande di foglie intagliate e si sviluppa in un tripudio dorato di volute, stelle, cherubini e altre piccole sculture che incorniciano un ostensorio in forma di tempietto, culmine di tutto l'apparato dell'altare, forse in memoria della Confraternita del SS. Sacramento da cui si originò la Confraternita del Suffragio lonatese. Quest'ultima parte è la meglio conservata sia per l'integrità delle decorazioni, per la brillantezza degli ori e sia per i colori ancora vivaci nonostante la patina del tempo.

1 Pompeo Ghitti - Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio (235-160 cm) Restauro di Ornella Martinelli e Monique Ligozzi a cura del gruppo Amici della chiesa di Sant'Antonio Abate - 2014. La tela è conservata attualmente nella Casa Canonica in via Gaspari 14.

2 L'originale è conservato attualmente nella Casa Canonica in via Gaspari 14.

### Le statue

La Pietà è composta dalla statua di una Vergine Maria Addolorata che sostiene il corpo deposto dalla croce del figlio Gesù sulle sue ginocchia. Il corpo del Cristo è in legno scolpito, assemblato da più pezzi, stuccato e dipinto, di ottima fattura come si può osservare dall'anatomia e dalle proporzioni perfette, dal viso dai tratti fini ed espressivi, dalle mani affusolate ed eleganti. La Madonna è composta da un cosiddetto "manichino vestito" in quanto solo le parti visibili sono in legno policromo finito mentre, sotto il vestito, le braccia e le gambe sono collegate al tronco da rozze giunture più o meno snodabili. Il tronco cavo poggia su una rudimentale cassetta che funge da seduta. Sulle due ginocchia ci sono due perni in ferro che si dovrebbero innestare nei corrispondenti fori presenti sulla schiena del Cristo morto per assicurarne la posizione.

La qualità della statua raffigurante la Madonna è sicuramente inferiore a quella del Cristo morto, anche la tecnica di pittura e dei materiali, compreso il legno, denunciano una mano e un'origine decisamente diversa per i due personaggi. Già un semplice confronto sulla qualità delle mani toglie qualunque dubbio. Ciò induce a pensare che i due personaggi siano stati realizzati separatamente, forse anche in periodi successivi, uno in sostituzione di un altro andato perso. Anche l'assemblaggio dei due personaggi non è semplice come può apparire: i due perni delle ginocchia di cui sopra sono ad una distanza maggiore rispetto ai fori presenti nella schiena del Cristo pertanto non è possibile infilare contemporaneamente; inoltre, mentre il braccio destro del Cristo penzola verso il basso, il sinistro è disteso orizzontalmente e la mano aperta per essere sostenuta da quella della Madre, combinazione però inattuabile con questa statua anche correggendone l'inclinazione del braccio. La mano della Madre inoltre è inclinata diversamente; anche il tipo di apertura e le dimensioni delle due mani a confronto sono incompatibili.

La statua di Maria è attualmente dotata di un vestito in raso nero decorato con applicazioni in finto oro. L'abito è diviso in parti separate per permettere la vestizione della Madonna: corpetto, due maniche, sottana a grembiule (solo la parte anteriore) e un mantello o un velo. Sono stati trovati due grossi occhielli a vite in ferro sui suoi fianchi, probabilmente usati per fissare la statua alla barella durante le processioni. Sul petto dell'abito c'è un foro, ricamato in corrispondenza anche nel corpetto, per l'apposizione di una spadina in metallo che appare come conficcata nel cuore. Fino agli anni ottanta la Madonna era dotata di una corona che purtroppo è stata rubata.

### Condizione delle sculture

Sempre in occasione delle semplici sistemazioni su accennate si è potuto rilevare lo stato di conservazione delle statue. La Madonna appare in condizioni migliori: gli abiti indossati, e il periodico intervento per cambiarli, hanno evidentemente permesso una se pur minima protezione e forse anche pulizia; nonostante ciò le mani e i piedi mostrano consistenti depositi di polvere. Le superfici dipinte presentano alcune ristrette zone di alterazione vicino agli occhi e al naso, altre più estese sul collo. Relativamente poche le cadute di stucco che però è screpolato in buona parte. Il legno presenta varie chiazze di fori da tarlo. Manca il dito mignolo della mano sinistra. Il Cristo morto invece era quasi

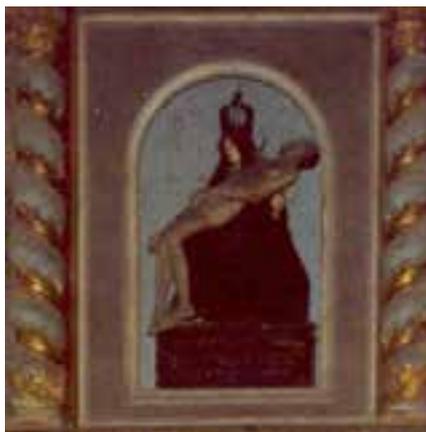


annerito da un denso e spesso strato di polvere scura, con numerose tracce di gocce di cera, e perfino alcuni escrementi di uccelli. Si è provveduto ad una sommaria pulizia con tamponamenti di acqua e alcool che hanno rimesso in luce il colore originale evidenziando ancora di più la pregevole fattura del pezzo. Alla statua del figlio depresso mancano le prime tre dita della mano destra e tutte quelle del piede destro, il più esposto. Si rilevano alcune cadute di stucco dipinto alle connessioni dei pezzi usati per comporre la scultura e soprattutto alle estremità degli arti dove sicuramente le operazioni per togliere e immettere la scultura dalla stretta nicchia, appoggiarla, spostarla e rivoltarla hanno provocato numerosi urti. In ogni caso si evidenzia la necessità di un restauro radicale per pulire accuratamente le superfici dipinte, effettuare un trattamento antitarlo, integrare stuccature e cadute di colore, riposizionare, se possibile, le dita mancanti.

### Le modifiche all'altare

I documenti storici raccontano che in origine l'altare era caratterizzato da colori e simboli tipici della Confraternita del Suffragio e dopo la soppressione di tali enti religiosi nel 1797 l'altare fu modificato togliendo queste simbologie, considerate ormai obsolete, e rinnovandone anche i colori riducendo molto probabilmente le parti in nero. La trasformazione avvenne quando nell'ottocento mons. Gaspare Gaspari<sup>3</sup> donò alla chiesa di Sant'Antonio la statua dell'Addolorata sopra descritta. Questo genere di statue a manichino sono tipiche della tradizione delle Confraternite che le utilizzavano spesso nelle processioni in particolare del Venerdì santo. Nel nostro caso potrebbe farci supporre che mons. Gaspari abbia recuperato la statua da qualche altra chiesa, forse della città di Verona. La Pietà, come già accennato, prese il posto del dipinto raffigurante l'allegoria della Confraternita che fu spostato su una parete della navata centrale. Tracce di altri simboli tolti in quell'occasione sono evidenti sui ripiani vuoti che affiancano le due colonne. Purtroppo, nonostante i segni di un piccolo piedistallo alla base e di chiodi nella parte intermedia del lato di fondo, non abbiamo elementi per capire che cosa ci fosse a fianco delle colonne tortili.

Recenti indagini stratigrafiche sui muri interni della chiesa di Sant'Antonio hanno rivelato che anche per le decorazioni della cappella di Santa Maria del Suffragio abbondava il colore nero analogamente alle decorazioni dell'altare. La scelta di questo particolare colore è sicuramente legata alla missione della Confraternita che era votata al suffragio dei morti. Questo colore appunto, come è noto, è utilizzato nella commemorazione dei defunti e inoltre



Vecchia foto della statua con la corona ancora presente. Il Cristo era posizionato erroneamente

te a protezione da polvere, intrusioni di animali, altri furti. Si è provveduto a decorare il piedistallo con i colori dell'altare e l'apposizione di una cornice dorata. Per consentire la visibilità dell'intera statua del Cristo depresso è stata leggermente ampliata l'apertura della nicchia riprendendo l'elegante forma delle finestre laterali della cappella.

### Proposte di restauro

È stata recentemente interpellata una restauratrice per impostare un intervento di restauro complessivo dell'altare e della Pietà che preveda una ricerca sui colori originali delle varie parti, la progettazione del restauro con i colori originali (se possibile ed opportuno), la pulizia complessiva delle parti in colore e delle dorature con eventuali reintegri, reintegrazioni di stucchi e intagli sempre ove opportuno e possibile, riposizionamento di due sculture lignee degli angeli del paliotto, il tutto in un progetto da valutare con la Soprintendenza. Per le statue si prevede la pulizia delle superfici dipinte ed eventuali trattamenti anti xilofagi, la eventuale reintegrazione delle cadute di colore e delle dita mancanti. Si pensa anche all'estensione dell'attuale sistema di protezione attivo per l'altare di Sant'Antonio anche a questo altare. Nel 2010 su

queste pagine presentavamo la tela *Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio* augurandoci di trovare uno sponsor che ne finanziasse il restauro: l'auspicio si è poi meravigliosamente avverato e speriamo presto di poter rivedere il quadro nel luogo per il quale fu realizzato. Oggi, allo stesso modo e con la stessa speranza, ci auguriamo di trovare altri generosi benefattori che ci permettano di riportare all'originario splendore anche questo importante tassello del patrimonio di fede, arte e storia tramandatoci dai nostri progenitori.

Fabio Terraroli

(Le foto sono tutte di Fabio Terraroli eccetto la n°3 gentilmente concessa dall'archivio parrocchiale).

<sup>3</sup> Verona 1761-1834. Conte e dottore in legge fu Arciprete della Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista di Lonato.

<sup>4</sup> Cappello a larghe tese



**Gennaio-Febbraio 2016**



**Città di Lonato  
del Garda**

# **Teatro d'inverno**

**Teatro Italia**

**via Antiche Mura**

**ore 20.30**

**Ingresso libero**

**sabato 23 gennaio 2016**

**Paola Rizzi**

**"Bella senz'anima"**

**sabato 30 gennaio 2016**

**Il nodo**

**"L'hotel del libero  
scambio"**

**sabato 6 febbraio 2016**

**La compagnia de Riultèla**

**"Mai schersà con chèl  
che no se sa"**

**sabato 13 febbraio 2016**

**'na Scarpa e 'n Söpèl**

**"Diga de yes"**

**sabato 20 febbraio 2016**

**I lonatesi**

**"Purga e cioccolato"**



# Lonato durante la battaglia di San Martino e Solferino

## Diario inedito di Giuseppe Zambelli

4° A Liceo Scientifico  
Istituto di Istruzione Superiore  
di Valle Sabbia

«G. PERLASCA» IDRO  
(a.s. 2015-2016)

Coordinatore prof. Severino Bertini



Dopo le numerosissime pubblicazioni, uscite in occasione di vari anniversari, risulta molto difficile scoprire nuovi elementi che possano mutare l'impianto storico generalmente accettato. Tuttavia quello che vide direttamente la popolazione lonatese e il ruolo che questa svolse durante la battaglia di San Martino è conosciuto solo marginalmente, principalmente grazie a quanto riportato dai giornali dell'epoca. Ecco che all'interno di questa cornice il ritrovamento di un diario inedito, oltre a chiarire alcuni aspetti sconosciuti, può darci alcune informazioni su come la comunità visse quei momenti convulsi.

Il manoscritto, conservato presso la biblioteca Queriniana di Brescia, è parte integrante di una raccolta di scritti vari. L'autore all'epoca era un personaggio conosciuto, discusso e chiacchierato: il suo nome era Giuseppe Zambelli<sup>1</sup>. Dopo la catastrofe delle Dieci Giornate venne mandato in missione a Vienna dall'Imperia Regia Delegazione Provinciale a implorare il perdono dell'Imperatore. La commissione, di cui facevano parte anche Faustino Feroldi e Camillo Pulusella, partì il 22 maggio 1849 preceduta dalle rassicurazioni delle autorità che i delegati erano sudditi devoti, che non avevano avuto parte nella rivoluzione<sup>2</sup>. A causa di questa ambasciata tutti e tre vennero fatti segno a proteste ed esecrazioni pubbliche da parte degli esuli che da Lugano intervennero con una protesta pubblicata sul foglio liberale il "Repubblicano"<sup>3</sup>.

Zambelli filoaustrico? Sicuramente si tratta di una figura dalla personalità complessa che nel diario scrive con-

tradditoriamente di essere in trepidante attesa dell'arrivo del "nemico" italiano. La considerazione più probabile è quella che non lo vede dentro una qualche trincea, ma in mezzo alla terra di nessuno con l'obiettivo di risparmiare alla popolazione le sofferenze seguite alle vendette, alle devastazioni e ai saccheggi delle truppe, di qualunque schieramento fossero. In quest'ottica il "nemico" italiano, atteso "come l'anime del purgatorio sospirano il cielo", è sintomo del desiderio di porre fine ai saccheggi che le truppe austriache in ritirata compivano sul territorio lonatese.

L'originalità di questo breve diario consiste nel fatto che Zambelli scrive mentre gli eventi sono in corso di svolgimento o immediatamente dopo: "scrivo che passano tuttavia i feriti" annota subito dopo la battaglia del 24 giugno. La scrittura, un po' malferma, sicuramente frettolosa e in certi casi sgrammaticata, è caratterizzata da una costruzione paratattica del periodo, tipica dei promemoria. L'intenzione dell'autore era di fissare su carta le immediate impressioni di un evento epocale; per questo si serviva di fogli volanti o margini bianchi di alcuni fogli su cui aveva precedentemente fissato riflessioni di altra natura. Appunti successivamente rilegati in uno zibaldone senza ordine apparente: gli eventi dal 5 al 16 giugno si trovano a pagina 70; quelli dal 17 al 24 giugno alle pagine 68 e 69; gli eventi successivi alla battaglia alle pagine 53 e 54.

Quasi sicuramente la sua intenzione era quella di dare un seguito a questo suo primo lavoro. L'idea di un ampliamento organico di quanto abbozzato traspare tra gli appunti del 16 giugno, bruscamente interrotti con una frase solo accennata; tra gli appunti del 17 che presentano una nota a margine indicante l'intenzione di aggiungere una descrizione dei preparativi austriaci; infine nella frase conclusiva solo accennata, e non sufficientemente esplicitata, la cui corretta interpretazione risulta difficoltosa.

Montemario, Prè, Trivellino, Sedena, Molini, Castel Venzago, Rova, Paradiso, Madonna della Scoperta; i nomi delle diverse località, che sono state interessate dagli eventi, si leggono con curiosità e lasciano intendere che l'autore conoscesse bene il territorio lonatese. Con la medesima curiosità si constata i cospicui movimenti di truppe, civili e materiali nei pressi della stazione. La tratta ferroviaria Verona-Brescia era stata inaugurata solo pochi anni prima: la prima corsa fu effettuata il 19 novembre 1853, dopo che venne ultimata la costruzione del

1 Giuseppe Zambelli, *Scritti vari*, Biblioteca Queriniana di Brescia, manoscritto ms.G.VI.10.

2 *Storia di Brescia*, a cura di Giovanni Treccani degli Alfieri, Morcelliana, Brescia 1963, vol. IV, p. 316 n. 3.

3 Cfr. Carlo Cassola, *Insurrezione di Brescia ed atti ufficiali durante il marzo 1849*, pp. 92-93, anche se al posto di Giuseppe Zambelli viene indicato il nome di Giovanni Zambelli, all'epoca deputato provinciale e posto dall'autorità austriaca a reggere il municipio di Brescia.



viadotto di Desenzano<sup>4</sup>. Quella era la prima volta che veniva impiegata per scopi militari.

Ciò che suscita maggiore interesse riguarda l'assistenza prestata ai feriti durante e subito dopo il 24 giugno. Come avvenuto nella Prima Guerra d'Indipendenza ci si attendeva che la battaglia deflagrasse oltre il Mincio e soprattutto che le sue dimensioni non fossero come quelle che in seguito si verificarono. Invece, tra la sorpresa generale, il conflitto scoppiò anche sul territorio lonatese e un enorme flusso di feriti fece capire immediatamente alla popolazione le dimensioni dell'evento. Tutta la comunità si impegnò a prestare soccorso mettendo a disposizione qualsiasi sorta di carro per il trasporto dei feriti. Non mancarono episodi esemplari che rimasero nella memoria dei lonatesi e che vennero riportati nelle cronache dell'epoca<sup>5</sup>. Per far fronte all'emergenza le chiese e molte case private vennero trasformate in ospedali e sebbene i giornali dell'epoca celebrassero il lavoro dell'amministrazione comunale, il manoscritto di Zambelli rivela che gli amministratori non si dimostrarono all'altezza. In un articolo apparso sulla "Gazzetta Provinciale di Brescia" il 9 settembre si legge: "merita elogio la deputazione comunale che in quella sera parve moltiplicarsi e correre ov'era bisogno"<sup>6</sup>. Ma con disappunto, e forse un pizzico di malignità, Zambelli annota sul diario che "i lonatesi, come le truppe, si dolsero della negligenza dei nostri deputati perché alle raccomandazioni militari ove sia provvisto luogo per feriti, risposero esser tutto in pronto, ed al sopraggiungere dei feriti, non v'era nulla". Tutti gli abitanti di Lonato, dai possidenti ai contadini, misero una pezza alle inefficienze dell'amministrazione che, a parziale sua giustificazione, venne colta di sorpresa da un evento di dimensioni impreviste.

Ultime considerazioni sui criteri adottati per la trascrizione. È stato volutamente adottato il criterio della maggior fedeltà possibile al testo, nel rispetto dello stile e della lingua del tempo. Sul margine sinistro è indicato il numero di pagina dell'originale. Tutte le abbreviazioni sono state sciolte. La punteggiatura è stata posta secondo l'uso moderno nei punti dove c'era la necessità di rendere il significato più chiaro. Le maiuscole sono usate dopo il punto fermo, per l'iniziale dei nomi propri di persona, luoghi, per l'iniziale dei nomi di santi e divinità. Gli accenti e gli apostrofi sono posti secondo l'uso moderno. Le

4 Cfr. Matteo Maternini, *Cento anni dal progetto della ferrovia Milano-Venezia*, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia", 1937, p. 82.

5 Tra gli episodi esemplari di abnegazione e carità ci furono quelli del geometra Mascarini e di Elisa Farinati ricordati da Cesare Rovighi, *Storia della terza divisione dell'esercito sardo nella guerra del 1859*, Unione Tipografica-Editrice, Torino 1860, pp. 169-170.

6 Cfr. Antonio Fappani, *L'assistenza ai feriti del 1859 nel bresciano*, supplemento ai "Commentari dell'Ateneo di Brescia" (1960), p. 53.

aggiunte a margine dell'autore sono poste tra parentesi quadre [...] con l'indicazione in nota.

### Giuseppe Zambelli, *Scritti vari* (ms.G.VI.10)

p. 70. Ai 5 giugno, arrivano vagoni da Milano civili impiegati e militari che fuggono.

Ai 10 giugno arrivano carri e militari per condur dal vagoni le biade al campo di Montechiaro<sup>7</sup>.

Ai 12 è tagliato il telegrafo.

Notte dei 15 e sedici giugno campo dalla stazione al Trivellino uomini 32mila.

Ai 16, alle ore otto si schierano in ordine di battaglia. Si dice il nemico di là di Calcinato, perciò si riempie quel paese. In Lonato saran 40mila e passa, molto fanteria a nascondersi dietro i campi di Monte Mario<sup>8</sup> sino ai Prè. In Lonato si for [...]

p. 68. Ai 17 tagliato il stradone di Brescia e quello di Sedena con fortino per tirar canoni. Fatte baricate con botti ecc. fatto avvenuto de' buoi e carro tempesta e pioggia orribile sotto della quale c'erano buoi cavalli, soldati con Statti Maggiori<sup>9</sup>. Ingratitudine tedesca [Si giunge descrizione dei preparativi]<sup>10</sup>.

Ai 17 arrivato l'Imperatore Francesco Giuseppe, corre ai Prè, va a San Marco<sup>11</sup> e Calcinato e poi ritorna a Verona. Grandi requisizioni e sperperamento d'ogni cosa. Pare che siansi cavati la fame. Non si discorre più del nemico, benché noi lo spiravamo come l'anime del purgatorio sospirano il cielo.

Ai 18. Non c'è nessun sentore di guerra e che del nemico che si tiene oltra Calcinato, non s'ha alcuna notizia, solo a Castiglione sui campi delle Vergini furono fatte alcune scariche. La voce correva che potessero venire dalla parte di Ponti e Montalbano<sup>12</sup> e chiuder la strada a francesi.

Ai 19 domenica della Santissima Trinità si sgombra la stazione di vagoni di salmeria e vettovaglia, carri, carretti, carichi, tutto s'indirizza verso Peschiera, anzi Verona. Alle quattro dopo pranzo corre voce che l'armata francese invece di venire da sera a mezzodi giungono dalla parte di Possolengo<sup>13</sup>, perciò il resto de' carri e ca-

7 Montichiari.

8 Montemario.

9 Stati Maggiori.

10 Aggiunta dell'autore.

11 Ponte San Marco.

12 Rispettivamente Ponti sul Mincio e Monzambano

13 Pozzolengo.



riaggi che erano ai Prè e Montemario svignano, e preparano dei soldati diverse imboscate per esempio una nel campo del sacerdote Bresciani, un altro nella selvetta Tommasi e vicino ai Cirelli, e là stanno fermi. I cannoni del Montemario che guardavano sera furono volti a levante ed un buon corpo sta tra il casino Tommasi e Tessadri. Ma sono già le sette ed una minuta pioggia discende. Ai 20 troviamo esser tutti partiti e portatisi al Mincio. Alle 9 non si vedevano più tedeschi. Si condussero via l'arciprete di Bedizzole ed il segretario comunale per fu-

p. 69 -cilarli, solo perché avevano somministrato vino al generale Garibaldi<sup>14</sup>.

Ai 21 arrivarono a Lonato da 20000 piemontesi, cavalleria, batteria, fanteria e si collocarono, o nei monti o nei campi stati già occupati da tedeschi. Belezza dei loro padiglioni la sera. Condotta dei soldati compreso il giorno 22. Ai 23 giorno del Corpus Domini arriva a Lonato Luigi Napoleone III, Vittorio Emanuele e tutto lo Stato Maggiore. Napoleone quando fu ai Molini, discese di carrozza, e montato a cavallo, si rivolse verso le porte di sopra e prese la strada della Rova ed arrivò sino al nostro cimitero poscia ritrosesse ed andò a far colazione, dove era il Re Vittorio Emanuele. Indi si rivolse a Montechiaro<sup>15</sup> dove avea una grande armata. Vittorio rimase. Nel breve tempo che stette a Lonato Napoleone gli fu mostra la lapide che era al Paradiso già cavata e portata a Lonato<sup>16</sup>. Nella mia povera casa per esser vicina al grande campo, prese alloggio il colonnello, due medici ed il principe Corsini generale di corte di Vittorio Emanuele e più di 13 ufficiali riposavano nella caminata, fenile alla scala e sopra la scala. La mattina dei 24 partirono tutti, meno il signor principe con tutto il suo seguito e carrozze, meno due cariaggi dove era il danaro dell'armata piemontese. In questo giorno non siamo stati così disturbati per l'acqua perché la sentinella proibiva<sup>17</sup>. Sulla porta eravi un cartellone che diceva "Comando dei Reggimenti quartier di Sardegna". In piazzetta sventolava una bandiera fatta da lui<sup>18</sup> piantare. Avea 16 cavalli a suo servizio.

Ai 24 Giugno, giorno di San Giovanni ~~depo partiti molti piemontesi si udì tuonar il canone a peschiera e Valeg-~~

14 Si tratta dell'arciprete don Domenico Rossi e del segretario comunale Filippini. Condotti in carcere furono liberati nell'agosto 1859 dopo la vittoria italo francese (cfr. Emilio Spada, *Bedizzole. Antichità romane e nuovo studio storico*, s.n., Brescia 1979, p. 185).

15 Montichiari.

16 Sulla lapide che ricorda il soggiorno di Napoleone Bonaparte alla cascina Paradiso cfr. Lino Lucchini e Giuliana Robazzi, *1796. Napoleone a Lonato*, Fondazione Civiltà Bresciana, s.l. 1996, p. 9.

17 Probabilmente da intendersi che non avevano l'obbligo di fornire acqua al principe Corsini.

18 Cioè dal principe Corsini.

~~gio, e corse voce che il deputato di Pozzolengo con suo figlio erano stati uccisi da tedeschi<sup>19</sup>. Partirono varie truppe piemontesi per prender posto, ed invece ai piedi del Venzago trovano il nemico, ma non essendo che un avamposto viene respinto, di dietro però vi era il nemico già preparato, s'ingagia la battaglia alle ore cinque del mattino e va prendendo ogn'ora più fiato. Alle nove già le moschetterie ed i cannoni lavorano quanto mai. Si può dire i poveri piemontesi e specialmente i bersaglieri~~

p. 53 i bersaglieri sono orribilmente sbattuti. I posti dove specialmente si combattè era a San Martino di Lugana [A San Martino aveano i tedeschi 38 pezzi d'artiglieria, e coll'aiuto del bosco, delle case, e barricate lanciavano sicuri]<sup>20</sup> alla Scoperta<sup>21</sup> sino ai Ceruti e Solferino. Questi luoghi furono guadagnati e perduti più chi due chi, come San Martino, tre volte. Ma, come Solferino, erano sempre là sino alle cinque dopo pranzo. Vittorio Emanuele, col principe Corsini erano al Castel Venzago, e sia per un grosso temporale, sia per raccogliere i feriti, si cessò alquanto, Vittorio però non volle la vittoria indecisa ed alle sei tornò a ristorarsi il combattimento ed i cannoni fulminavano quanto mai era possibile. I cannonieri dissero che ciascun cannone non avrà tirato manco di cento colpi, i tedeschi, però<sup>22</sup>, perdettero il loro campo, e dovettero ritirarsi al di là del Mincio. Se i francesi non fossero venuti in soccorso dei piemontesi, tutti sarebbero periti. Quattrocento e più mille combattenti erano tra una parte e l'altra che erano in campo dopo le cinque. Vittorio Emanuele, che come dissi era al Castel Venzago, volle rimaner là anche la sera per riprender l'attacco la mattina seguente che non si riprese, e dormì in casa Raffa Andrea o suoi eredi. I nostri è vero che riportarono vittoria, ma però più luttuosa che non quella forse dei tedeschi. Dalle sei sino a terza del giorno venturo, arrivarono carra di feriti e fu empita la chiesa e il convento, la chiesa di San Martino, San Antonio, una parte del convento Rossi, l'Ospital nostro [e Corlo nonché molte case private, e molte altre case. I lonatesi, come le truppe, si dolsero della negligenza dei nostri deputati perché alle raccomandazioni militari ove sia provisto luogo per feriti, risposero esser tutto in pronto, ed

19 Cancellazione dell'autore.

20 Aggiunta dell'autore.

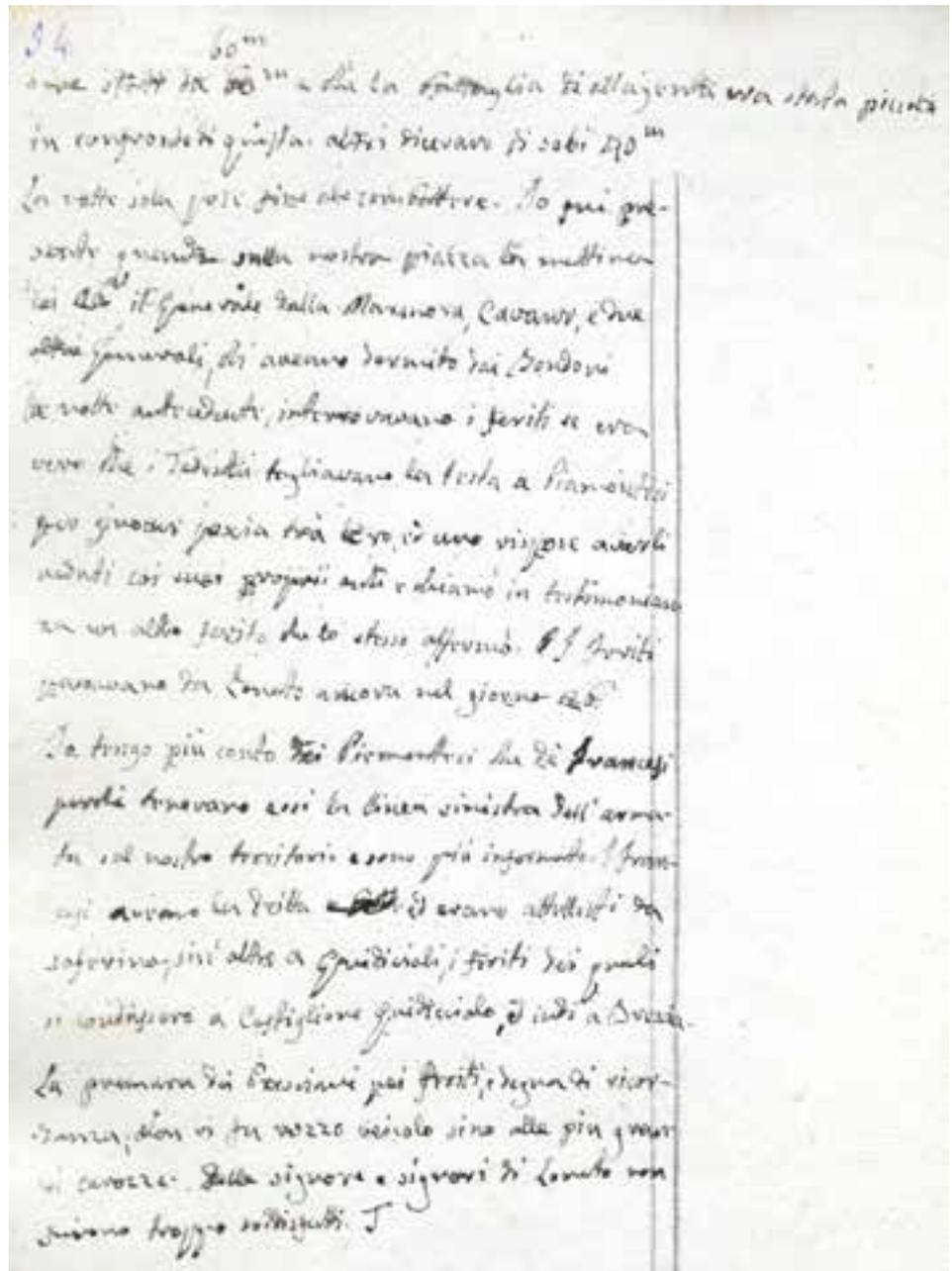
21 Madonna della Scoperta.

22 Da intendersi "perciò".

al sopraggiungere dei feriti, non v'era nulla]<sup>23</sup> e molte altre case e dopo, subito, si levarono i meno feriti per condurli a Brescia non rimanendo che i pericolanti. Del numero distinto non avrei che dire perché scrivo che passano tuttavia i feriti. Il nostro principe mi disse che tra i feriti nostri e morti, come i feriti e morti dei tedeschi, es-

p. 54 esser stati da 60mila e che la battaglia di Magenta era stata piccola in confronto di questa. Altri dicevano di soli 40mila. La notte sola pose fine al combattere. Io qui presente quando sulla nostra piazza la mattina dei 26 il generale dalla Marmora, Cavour e due altri generali, che avevano dormito dai Bondoni la notte antecedente<sup>24</sup>, interrogavano i feriti se era vero che i tedeschi tagliavano la testa ai piemontesi per giocare poscia tra loro, ed uno rispose averli veduti coi suoi propri occhi e chiamò a testimonianza un altro ferito che lo stesso affermò<sup>25</sup>. I feriti passa-

vano da Lonato ancora nel giorno 26. Io tengo più conto dei piemontesi che dei francesi perché tenevano essi la linea sinistra dell'armata sul nostro territorio e sono più informato. I francesi avevano la dritta ed erano attestati da Solferino, sin oltre a



Giuseppe Zambelli, *Scritti vari* (ms.G.VI.10), p. 54

Guidiccioli<sup>26</sup>, i feriti dei quali si condussero a Castiglione, Guidicciolo, ed indi a Brescia.

La premura dei bresciani pei feriti è degna di ricordanza: non vi fu rozzo veicolo sino alle più grandi carrozze delle signore e signori di Lonato, non furono troppo soddisfatti<sup>27</sup>.

23 Aggiunta dell'autore.

24 Nel palazzo Carpaneda, a fianco del duomo.

25 L'accanimento dei combattenti fu tale che finite le munizioni ci si colpiva a colpi di pietra; i croati sgozzavano tutti quelli che incontravano e finivano i feriti con il calcio dei fucili. Gli algerini mostravano identica ferocia contro i soldati austriaci (cfr. *Storia di Brescia*, vol. IV, pp. 381-382).

26 Guidizzolo.

27 Piuttosto che intendere la frase nel senso che i bresciani non furono troppo soddisfatti delle signore e signori di Lonato, qui si preferisce intenderla nel senso che, nonostante il numero dei mezzi, questi non erano ancora sufficienti.



# Gerusalemme visitata con i quattro Vangeli

Da diversi anni sto approfondendo i Quattro Vangeli con letture, commenti, studi sugli Antichi Evangelicari (Vaticanus, Veronensis, Brixianus, ...) e ricerche sulle numerose raffigurazioni d'arte in Italia.

Da tempo era mio desiderio andare in Terra Santa e in modo particolare a Gerusalemme per conoscere i luoghi dove Gesù Cristo ha vissuto, predicato, compiuto miracoli, celebrato l'ultima Cena, e dove è avvenuta la sua passione e la sua risurrezione.

Ho cercato allora di prepararmi elencando le località da visitare e per ognuna ho abbinato i relativi testi concordati dei Quattro Vangeli, poi completate con le relative Reliquie della Passione di Gesù (schema allegato). Ho scelto di non andare in "gruppo", ma da "solo" per potermi recare in ciascun luogo sacro e avere il tempo necessario di fare tutte le fotografie possibili.

Sono partito per Gerusalemme nel giugno 2013, vi sono rimasto per 21 giorni e ho alloggiato presso l'accogliente "Casa Nova" dei Frati Francescani. Al ritorno ho sistemato e completato le ricerche effettuate, stampato le numerose fotografie (formato 20 x 30) e custodito il tutto in "20 volumi". Questa ricerca mi ha aiutato ad approfondire i Vangeli con la lettura dei testi nei luoghi dove sono avvenuti e nella Basilica del S. Sepolcro a comprendere l'amore di Gesù Cristo per l'intera umanità fino ad offrire la sua vita morendo crocifisso sul Calvario. Da questa mia esperienza, rivolgo un augurio e un invito a "tutti" di approfondire i Vangeli e di poter andare e ammirare la città santa di Gerusalemme.

## GERUSALEMME VISITATA CON I QUATTRO VANGELI

BRANI DEI QUATTRO VANGELI RELIQUIE DELLA PASSIONE	LOCALITÀ GERUSALEMME	VANGELO MATTEO	VANGELO MARCO	VANGELO LUCA	VANGELO GIOVANNI
L'ultima Cena di Gesù Piatto - Duomo di Genova Calice - Duomo di Valencia (Spagna)	Cenacolo	26,17-30	14,12-26	22,7-38	13,1-17,21
Profezia rinnegamento dei discepoli	Scalinata romana	26,30-35	14,26-31	22,39	18,1
Otto discepoli si fermano alla Grotta	Getsemani - Grotta	26,36	14,32	22,40	18,1
L'agonia di Gesù	Getsemani - Basilica	26,37-46	14,33-42	22,41-46	
L'arresto di Gesù e fuga dei discepoli	Getsemani - Grotta	26,47-56	14,43-52	22,47-54	18,2-12
Gesù processato da Anna	Palazzo di Anna				18,13-24
Gesù condannato dal tribunale giudaico Colonna Flagellazione - Gerusalemme	Palazzo di Caifa	26,57-75	14,53-72	22,54-62	18,24-27
Il pentimento di Pietro	S. Pietro Gallicantu	26,75	22,62		
Il Sinedrio porta Gesù da Pilato	Pretorio	27,1-2	15,1	23,1	18,28
Giuda restituisce le monete	Tempio - Spianata	27,3-10			
Cristo è il re dei Giudei Scala Santa - Bas. S. Giovanni - Roma	Pretorio	27,11-14	15,2-5	23,2-7	18,29-38
Gesù schernito da Erode Antipa	Palazzo di Erode An.			23,7-12	
La folla chiede la morte di Gesù	Pretorio	27,15-23	15,6-15	23,13-23	18,39-40
La flagellazione di Gesù Colonna Flagell. - S. Prassede - Roma	Cappella Flagellazione	27,26	15,15		19,1
Incoronazione di spine e maltrattamenti Corona di Spine - Notre-Dame, Parigi Spine: Roma - Brescia - Vicenza ...	Pretorio	27,27-31	15,16-20		19,2-3
Pilato proclama l'innocenza di Gesù Chiesa dell'Ecce Homo Manto di porpora: Duomo di Treviri					19,4-7
Potere umano e potere divino	Pretorio				19,8-12
Pilato condanna Gesù	Cappella della Condanna Lithostrotos	27,24-26	15,15	23,24-25	19,13-16
Gesù condotto al Calvario	Via Dolorosa Stazioni della Via Crucis 1 - G. condannato a morte 2 - G. caricato della Croce 3 - G. cade per la 1° volta 4 - G. incontra la Madre 5 - Il Cireneo porta la Croce 6 - Il panno della Veronica	27,31-32	15,20-21	23,26-32	19,17
Sudario del S. Volto - Manoppello					
Gesù spogliato e inchiodato alla Croce Chiodi: Roma - Milano - Monza	Basilica del S. Sepolcro Altare della Crocifissione Cappella dei Latini 10 - G. è spogliato	27,33-35	15,22-25	23,33	19,18



BRANI DEI QUATTRO VANGELI RELIQUIE DELLA PASSIONE	LOCALITA' GERUSALEMME	VANGELO MATTEO	VANGELO MARCO	VANGELO LUCA	VANGELO GIOVANNI
	11 - G. inchiodato Croce Mosaici: Lunette e volte				
Gesù crocifisso e innalzato sul Golgota Legno della Croce: Roma - Genova -	Altare del Calvario	27,35	15,24-25	23,33	19,18
	12 - G. muore in Croce Cappella dei Greci Mosaici Capp. Greci Affreschi delle volte				
Gesù giustiziato fra due malfattori	S. Calvario	27,38	15,27-28	23,33	19,18
L'iscrizione sulla Croce Titolo della Croce: INRI - Roma	S. Calvario	27,37	15,26	23,38	19,19-22
Gesù perdona i suoi uccisori	S. Calvario			23,34	
I soldati si dividono le vesti di Gesù Tunica - Argenteuil (Parigi)	Capp. Divisione vesti	27,35-36	15,24	23,34	19,23-24
Maria madre spirituale dei cristiani	Capp. d. Addolorata				19,25-27
Gli insulti dei Giudei	Cappella Impropri	27,39-43	15,29-32	23,35-37	
Ingiurie dei malfattori e il buon ladrone	Capp. di S. Disma	27,44	15,32	23,39-43	
L'eclisse di sole	S. Calvario	27,45	15,33	23,44	
La spugna imbevuta di aceto Spugna: Mantova - Perugia Canna: Siena - Venezia	S. Calvario	27,46-49	15,34-36	23,36	19,28-29
La morte di Gesù sulla Croce	S. Calvario	27,50	15,37	23,46	19,30
Lo squarcio del drappo nel Tempio	Tempio - Spianata	27,51	15,38	23,45	
Il terremoto dopo la morte di Cristo	Roccia del Calvario	27,51			
I morti risorgono dai sepolcri	Valle del Cedron	27,52-53			
La testimonianza dei soldati	S. Calvario	27,54	15,39	23,47	
Il dolore del popolo	S. Calvario			23,48	
La presenza dei conoscenti di Gesù	S. Calvario	27,55-56	15,40-41	23,49	
Il costato di Gesù trafitto dalla lancia Lancia - Palazzo Hofburg, Vienna	S. Calvario Capp. di S. Longino				19,31-37
La deposizione di Gesù dalla Croce	Altare Mater Dolorosa 13 - G. deposto d. Croce Sangue di Cristo: Mantova - Sarzana Terra del Calvario: Roma - Pisa	27,57-59	15,42-46	23,50-53	19,38
Il Corpo di Cristo cosparso di aromi	Pietra dell'unzione	27,59	15,46	23,53	19,39-40
Gesù deposto nel sepolcro Sindone - Duomo di Torino	Edicola del S. Sepolcro S. Sepolcro: Tomba 14 - G. posto nel sepolcro	27,59-60	15,46	23,53-54	19,40-42
Le pie donne al sepolcro di Cristo	Edicola delle tre Marie	27,61	15,47	23,55-56	
Richiesta di sorvegliare il Sepolcro	Pretorio	27,62-65			
Le guardie custodiscono la tomba	Rotonda - Anastasis	27,66			



S. Cenacolo a Gerusalemme

segue



Cappella del S. Calvario  
a Gerusalemme

All'alba le donne vanno al sepolcro	Edicola S. Sepolcro	28,1-4	16,1-4	24,1-2	20,1-2
L'annuncio della risurrezione di Gesù	Cappella dell'Angelo	28,5-8	16,5-8	24,3-11	
Gesù appare alla Madre Gesù appare alle pie donne	Cappella della Madonna Anastasis	28,9-10			
Pietro e Giovanni corrono al sepolcro Sudario: Duomo di Oviedo (Spagna)	S. Sepolcro			24,12	20,3-10
L'inganno dei Giudei		28,11-15			
Gesù appare alla Maddalena	Capp. della Maddalena		16,9-10		20,11-18
Gesù appare ai discepoli di Emmaus	Basilica di Emmaus		16,12-13	24,13-35	
Gesù appare agli apostoli	Cenacolo Monte di Galilea	28,16-20	16,14-18	24,36-49	20,19-31
Pesca miracolosa e Gesù fonda la Chiesa	Tobga			21,1-25	
Ascensione di Gesù al cielo	Edicola Ascensione		16,19-20	24,50	20,1-2
L'annuncio della risurrezione di Gesù	Cappella dell'Angelo	28,5-8	16,5-8	24,3-11	
Gesù appare alla Madre	Cappella della Madonna				
Gesù appare alle pie donne	Anastasis	28,9-10			
Pietro e Giovanni corrono al sepolcro Sudario: Duomo di Oviedo (Spagna)	S. Sepolcro			24,12	20,3-10
L'inganno dei Giudei		28,11-15			
Gesù appare alla Maddalena	Capp. della Maddalena		16,9-10		20,11-18
Gesù appare ai discepoli di Emmaus	Basilica di Emmaus		16,12-13	24,13-35	
Gesù appare agli apostoli	Cenacolo Monte di Galilea	28,16-2	16,14-18	24,36-49	20,19-31
Pesca miracolosa e Gesù fonda la Chiesa	Tobga			21,1-25	
Ascensione di Gesù al cielo	Edicola Ascensione		16,19-20	24,50	

Giambattista Grazioli

Ordanini geom. Fabrizio & C. snc  
 Via del Pesco 9/a  
 25017 Lonato d/G (BS)  
 Tel. 335-6190166  
 Tel. 030-9919981  
 C.F. e P.IVA 03395150984  
 e-mail: fabrizio.ordanini@virgilio.it

**Agriturismo  
Cascina Graziosa**  
 Anche pernottamento

Uscita Autostrada A4  
 Desenzano d/G (BS)  
 direzione Mantova  
 V. Lugasca, 18 - Lonato d/G  
 Cell. +39 340 8286917 Graziosa  
 Cell. +39 349 1350542 Marco  
 info@cascinagraziosa.com  
 www.cascinagraziosa.com



## Incontrarsi per capirsi ed aiutarsi

La storia della Terra ha avuto la sua origine circa 4,6 miliardi di anni fa.

Se paragoniamo a ventiquattro ore la somma delle ere del nostro pianeta, è proprio nel momento in cui l'orologio sta per battere la mezzanotte che l'uomo fa il suo ingresso nel tempo, meno di due milioni di anni fa (sembra un periodo enorme, ma sul quadrante della storia è poco più di un battito di ciglia).

Due milioni di anni fa dunque è iniziata la preistoria, ma è solo cinquemila anni fa che la storia vera e propria comincia il suo cammino, mentre l'età contemporanea parte dalla fine del settecento, un niente.

Prendendo in considerazione solo gli ultimi cinquemila anni, all'inizio i mutamenti sono stati lenti e gradualmente, ma negli ultimi sessant'anni, l'età della nostra fiera, l'orologio ha iniziato a girare vorticosamente, al punto che nessuno, nemmeno le persone tecnologicamente più preparate, riesce a seguire il susseguirsi delle invenzioni, delle scoperte, dei cambiamenti climatici, dei mutamenti nella composizione delle popolazioni... Questo porta inevitabilmente ad un disorientamento. Neppure i più giovani riescono a tenere il passo delle novità, che rivoluzionano non solo il nostro sapere ma anche il nostro modo di vivere.

In questo rincorrersi degli eventi sembra sempre più

difficile fermarsi, guardarsi in faccia, parlarsi, ascoltarsi, comprenderci... aiutarci...

A questo punto viene da chiedersi che senso abbia una fiera nata 58 anni fa, per rispondere alle esigenze di una popolazione che aveva usi e costumi diversi e si muoveva con ritmi assai differenti. Come pure qual è lo scopo che ci porta a ricordare un santo, Sant'Antonio Abate, vissuto nel deserto, circa mille settecento anni fa. Proprio quello che scrivevo poche righe sopra riguardo all'importanza del fermarsi, guardarsi in faccia, parlarsi, ascoltarsi, comprenderci... aiutarci... è la risposta alla domanda di senso sull'evento che andremo a vivere a partire dal prossimo 15 gennaio. Questi valori non passano, anzi oggi sono più che mai urgenti e necessari, perché un popolo che non li comprende, rischia di trasformare una comunità in un assemblamento di individui, che si conoscono sempre meno e poco hanno da spartire.

Benvenuta allora la fiera che mette insieme tante potenzialità del nostro territorio. Benvenuto Sant'Antonio Abate che è riuscito a far fiorire di comunità anche il deserto. Benvenuto chi verrà ad incontrarci, nella speranza che trovi una comunità accogliente e disponibile.

Il parroco, don Osvaldo.



100 OTTICI OPTOMETRISTI

Via Repubblica, 9 - Lonato del Garda (Bs)  
E-mail: [bruno@garuffo.it](mailto:bruno@garuffo.it) - Tel. 030 9913258  
[www.garuffo.it](http://www.garuffo.it)



## Biblioteca comunale e microstoria lonatese

La storia contemporanea deve guardarsi in generale dalle crisi delle "Humanities" - come afferma Fulvio Cammarano (presidente degli storici contemporanei) in un articolo di Carlo Muzzi apparso sul Giornale di Brescia il 27 settembre scorso. Questa diagnosi, dice lo scrittore, riguarda infatti l'affievolirsi della disciplina che studia i classici, la letteratura, la storia, il teatro, la filosofia, le religioni, ecc. L'autore sintetizza alcuni aspetti che, in particolare, da noi pesano sulle sorti della storiografia evidenziando, in primo piano, che la storia contemporanea è messa in difficoltà da un lento dissolvimento della cultura nel nostro paese (...), la quale, al contrario, dovrebbe vedere nella storia le basi del proprio futuro.

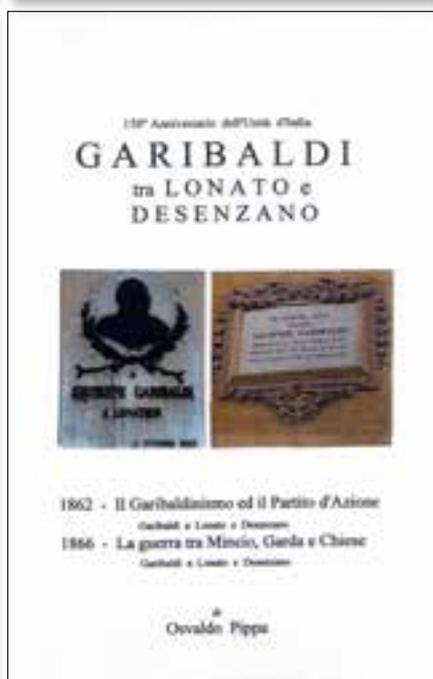
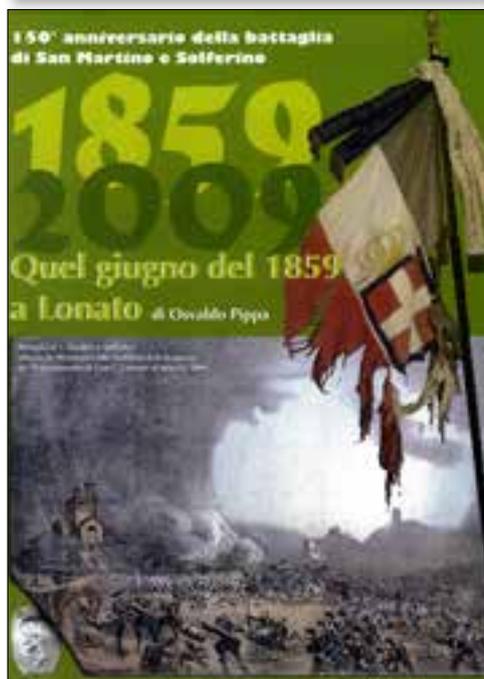
In secondo luogo Fulvio Cammarano afferma che è in corso lo smantellamento di archivi e biblioteche che sono strumenti fondamentali per tutti gli storici ed i cittadini che vogliono avvicinarsi a questa disciplina...E questo si intravede anche a Brescia (n.d.r.) ma, per fortuna, ci sono pur luminosi esempi positivi in provincia che fanno ben sperare per la virtuosa conservazione del materiale (Salò, Desenzano, Calcinato, Lonato, ecc.). Ovviamente non ci sono solo casi negativi...Alcune volte proprio la storiografia italiana reagisce bene a fronte di alcuni campi di ricerca pur considerando che, negli ultimi anni, le biblioteche e librerie stanno "sentendo" la presenza di Internet e dei supporti digitali per la lettura, ma le stesse continuano, tuttavia, a

rappresentare baluardi fondamentali per la promozione della cultura.

A questo proposito ha avuto molto successo l'iniziativa di "LibriXia" - svoltasi nel settembre scorso a Brescia - dove c'è stato un largo concorso di visitatori con grande soddisfazione di editori e di librai i quali, sotto le tensiostrutture, hanno visto scorrere un fiume di curiosi che, in gran parte, erano interessati a cercare proprio testi di storia del loro territorio e delle loro tradizioni.

Analoghe le considerazioni del direttore della casa editrice Treccani, durante l'inaugurazione del salone della Microeditoria organizzato a Chiari per i giorni 6-8 novembre scorsi, il quale ha affermato che la cultura in Italia viene mortificata proprio da coloro che dovrebbero sostenerla, perchè essa è un *bene comune* sul quale investire per il futuro... Ed anche in questa circostanza i visitatori si sono soffermati in prevalenza ai tavoli degli editori che presentavano libri di storia, di tradizioni, di arti e mestieri locali (n.d.r.).

Dopo questa prolusione, vien subito da **guardare a Lonato** ed alla attuale disponibilità di libri presenti nella nostra cittadina, cosicchè un primo pensiero va



subito alla luminosa ed accogliente Biblioteca Comunale. C'è inoltre il ben noto e pregiato fondo librario, costituito da incunaboli e da migliaia di testi rari e di eccellenza, custodito nelle sale della Fondazione Da Como.

Ed, ancora, non va dimenticata l'esistenza del tanto e prezioso giacimento storico e documentale presente nell'archivio della Biblioteca Capitolare della Parrocchia di Lonato. Per farla breve (e per i potenziali lettori e fruitori), è bene ricordare che gli archivi, le biblioteche, le raccolte librarie, non sono da considerare come "il magazzino dei libri" - ma come un deposito di opportunità culturali poiché, attraverso la lettura, si entra in un'altra dimensione, si scoprono nuovi orizzonti, si impara a conoscere se stessi ed il mondo che ci circonda, quello attuale e quello del passato.

Tornando a Lonato, si rileva che il capitale librario della artistica Biblioteca Comunale di Lonato è in progressivo sviluppo che viene sollecitato sia dalla aumentata frequenza dei lettori, che dalla attenta sensibilità della solerte Bibliotecaria che gestisce la benemerita istituzione. In questo contesto, un piccolo contributo alla lettura è stato portato anche dalla presenza di una **dozzina** di fascicoletti, di facile e svelta consultazione, che **incuriosiscono** proponendo interessanti (or anche rari..) spicchi di storia locale, di primati dello sport, e note varie di interesse lonatese. Sono tipici elementi di **"microstoria"** che sono i mattoni della più grande cronaca nazionale...

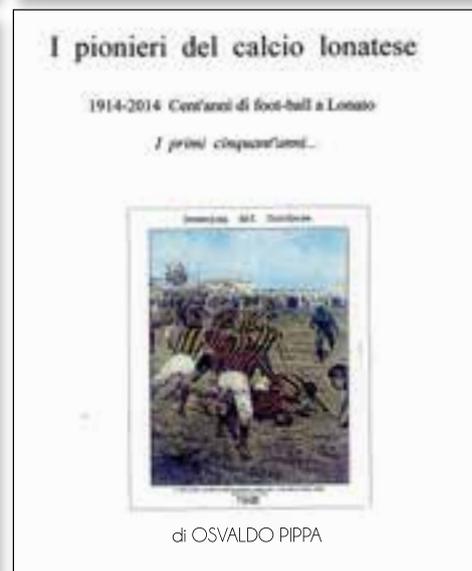
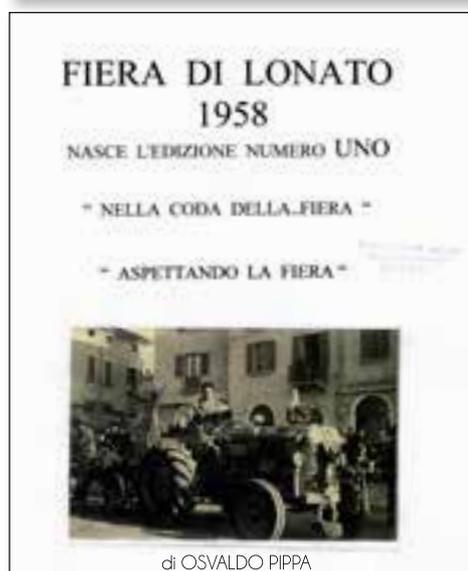
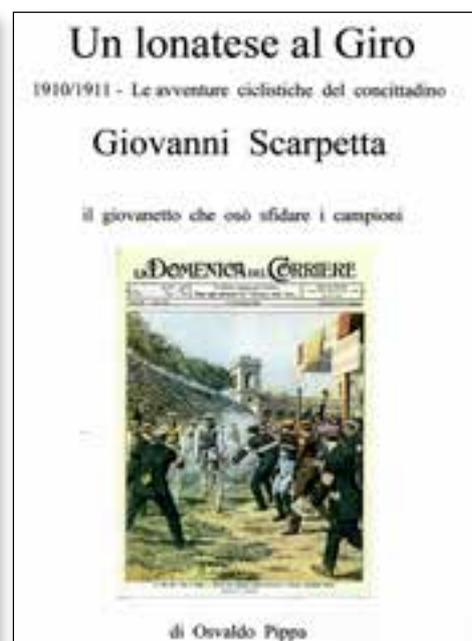
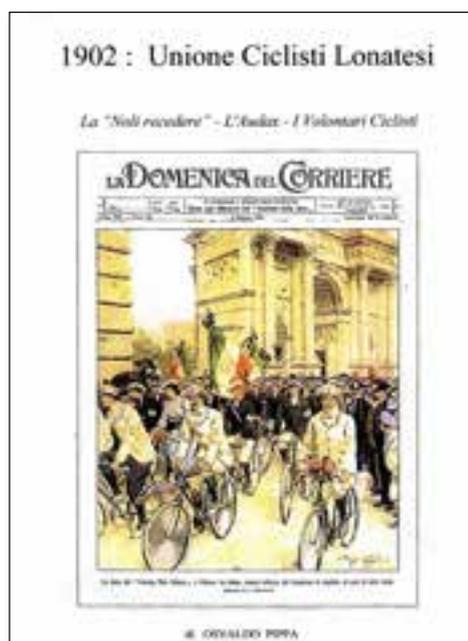
Vi sono raccontati eventi che ogni buon concittadino può essere interessato a conoscere e che aiutano alla formazione di uno spirito di appartenenza civica e territoriale.

In parole povere, sono dei singolari **richiami** che contribuiscono ad avvicinare nuovi **esitanti** lettori alla lodevole istituzione che, successivamente, imparano a frequentare perchè è stato detto che

**"leggere ti prende.."**. Ed il numero di agili fascicoletti, messi a disposizione di tutti, potrebbe essere ancora incrementato sia dalle associazioni culturali come dalle donazioni di autori notoriamente *"rivolti verso il paese.."*

Per questo, e per altre diversificate ragioni, sarebbe auspicabile che i lettori più interessati fossero proprio i ragazzi delle scuole, e specialmente gli alunni forestieri, i quali dovrebbero in tal senso imparare ad usufruire della nostra bella ed artistica biblioteca di Palazzo Zambelli per far sorgere in loro la curiosità verso la conoscenza della storia, del territorio, degli usi e tradizioni locali che sono la base della nostra civiltà.

*Oswaldo Pippa*





Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como

# In Cittadella come in Università: il laboratorio didattico per il progetto di un "Albergo diffuso" in Cittadella

La giornata di studi intitolata "La Cittadella di Lonato del Garda e il progetto dell'Albergo diffuso per il rilancio di un'economia turistica e sostenibile" che si è tenuta lo scorso 28 marzo 2015, ha permesso di delineare gli aspetti fondamentali del progetto di Albergo Diffuso, una proposta di valorizzazione turistico - ricettiva di una delle aree più rilevanti del centro storico, ovvero il nucleo dell'antica Cittadella lonatese.

Questa circoscritta porzione del consolidato tessuto urbano è stata oggetto di un approfondito studio di fattibilità redatto nell'arco di svariati mesi dagli studenti del Corso di Restauro Architettonico del *Dicatam* (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica) degli Università degli Studi di Brescia, condotto dal Professor Gian Paolo Treccani e dall'Architetto Barbara Scala in forza di una Convenzione stipulata con la Fondazione Ugo Da Como e l'Amministrazione comunale lonatese.

Il Convegno è stato una tappa fondamentale di un articolato iter che ha suggellato l'esito dell'impegno profuso per la formulazione di un progetto coerente nelle sue componenti principali e allo stesso tempo compatibile con le finalità e il contesto per

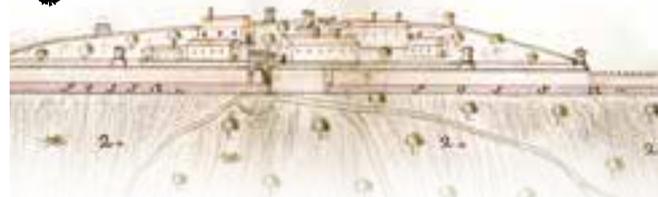
i quali era stato concepito. L'occasione ha visto la significativa partecipazione, oltre che delle autorità rappresentanti i partner istituzionali della Convenzione, di Giancarlo Dall'Ara, docente di Marketing turistico presso l'Università degli Studi di Perugia, che dell'Albergo Diffuso ha fatto materia principale delle proprie ricerche dettandone i principi informativi e le linee di sviluppo.

A ulteriore compimento di questa giornata di studi è stato organizzato l'evento "Cittadella in Festa", ideato con lo scopo di animare le vie dello storico quartiere e persino i vicoli solitamente meno frequentati, aprendo di fatto alle persone, ai cittadini e ai visitatori i più suggestivi anditi degli edifici che anticamente davano corpo al ricetta del paese. È stato possibile presentare al pubblico i contenuti dei progetti delle singole case mediante pannelli didattici elaborati appositamente dagli studenti.

Se il Convegno si è posto come occasione per divulgare le implicazioni eminentemente scientifiche che un simile progetto comporta, non risulta di trascurabile importanza la forte risonanza che questa seconda manifestazione ha riscosso nei confronti della cittadinanza lonatese, che ha potuto così riscoprire edifici e cortili quasi dimenticati e constatare, talvolta con non celata sorpresa, quali siano le specificità che hanno indotto a considerare proprio la Cittadella quale contesto ideale e particolarmente confacente ad un progetto come quello dell'Albergo Diffuso.

Sono queste le considerazioni che hanno animato fin dall'inizio gli intenti dei soggetti fautori della Convenzione: la Fondazione Ugo Da Como e il Comune di Lonato del Garda, comproprietari degli immobili della Cittadella, hanno individuato fin da subito i caratteri essenziali e la vocazione che potenzialmente potrebbe assumere questo compatto nucleo di edifici raccolti ai piedi della Rocca Visconteo - Veneta. L'Università degli Studi di Brescia è stata quindi interpellata quale partner di riferimento, particolarmente radicato e attivo sul territorio bresciano, in grado di concretare le idee inizialmente concepite e fornirle di opportune basi tecniche.

La volontà di un soggetto come la Fondazione a farsi promotore di iniziative e dibattiti sul patrimonio costruito e più in generale sulla disciplina architettonica, del resto non si esaurisce solamente nello studio delle tematiche riguardanti la riqualificazione della Cittadella. In questo campo sono stati infatti compiuti molti passi, con ulteriori linee di ricerca altrettanto feconde e volte ad approfondimenti sempre più specifici sull'architettura della città di Brescia e ovviamente della sua estesa provincia. È ormai risaputo che sussiste un'altra Convenzione posta in essere con il *Dicatam*, avente come finalità la valorizzazione del Fondo Tagliaferri custodito negli ambienti della Foresteria presso la Casa del Podestà. La preziosa donazione incorpora quasi duemila disegni realizzati dall'architetto Antonio Tagliaferri e dall'ingegnere Giovanni suo nipote, assieme ad una notevole mole di opere a stampa e ad un archivio fotografico che fungeva da efficace strumento tecnico di supporto al lavoro dei due professionisti. L'architetto bresciano



## La Cittadella di Lonato del Garda

e il progetto dell'Albergo diffuso  
per il rilancio di un'economia  
turistica e sostenibile

Lonato del Garda  
Sabato 28  
e Domenica 29 marzo 2015

Sabato 28 marzo 2015  
Sala Consiliare del Comune

MATTINA  
ORE 9.00 - 9.30 SALUTI DELLE AUTORITÀ  
Mario Bocchio, Sindaco di Lonato  
Sergio Pecorelli, Magnifico Rettore  
dell'Università degli Studi di Brescia  
Sergio Orzger, Presidente della Fondazione  
Ugo Da Como  
Antonio Benedetto Spada, Direttore  
Generale della Fondazione Ugo Da Como  
Mauro Parolini, Assessore al Commercio,  
Turismo e Terziario di Regione Lombardia

Moderata Marina Tagliaferri  
ORE 10.00 - 10.30  
Giancarlo Dall'Ara  
Il modello dell'albergo diffuso  
ORE 10.30 - 11.00  
Michelle Bonera  
Perché un albergo diffuso: risorse  
e opportunità per una comunità ospitale  
ORE 11.00 - 11.30  
Gian Paolo Treccani  
Il caso della Cittadella di Lonato del Garda  
ORE 11.30 - 12.15  
Barbara Scala La Convenzione tra il  
Comune di Lonato, l'Università degli Studi  
di Brescia - DICATAM e la Fondazione  
Ugo Da Como  
Alessandro Trevisi  
In Cittadella come in Università:  
il laboratorio didattico  
ORE 12.15 - 12.45

Lucrezio Danesi  
Una progettazione per Lonato: potenzialità e  
intenzioni per una "cittadella di cultura"

POMERIGGIO  
Nelle strade della Cittadella  
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 19.00  
Visita agli immobili rappresentativi  
previsti nel "Progetto Albergo diffuso"  
guidati dagli studenti di Ingegneria  
• Botteghe artigiane, giochi e artisti  
• Concerti, happening e aperitivi  
DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.00  
Visita guidata alla Casa Museo  
di Ugo Da Como e ingresso alla Rocca  
visconteo-veneta e al Museo Civico  
Omnologico

DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.00  
Visita guidata e salita alla Torre Civica

Domenica 29 marzo 2015  
Nelle strade della Cittadella  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 19.00  
Visita agli immobili rappresentativi  
previsti nel "Progetto Albergo diffuso"  
guidati dagli studenti di Ingegneria  
• Botteghe artigiane, giochi e artisti  
• Concerti, happening e aperitivi

MATTINA  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00  
Visita guidata e salita alla Torre Civica  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00  
Visita guidata alla Casa Museo  
di Ugo Da Como e ingresso alla Rocca  
visconteo-veneta e al Museo Civico  
Omnologico

POMERIGGIO  
DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.00  
Visita guidata alla Casa Museo  
di Ugo Da Como e ingresso alla Rocca  
visconteo-veneta e al Museo Civico  
Omnologico  
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.00  
Visita guidata e salita alla Torre Civica

Comune di Lonato del Garda  
Ufficio Turismo  
+39 030 91392226  
uffici@comune.lonato.bs.it  
lonato@comune.lonato.bs.it  
www.comune.lonato.bs.it

Fondazione Ugo Da Como  
Tel. +39 030 9130050  
info@fondazioneugodacom.it  
www.fondazioneugodacom.it



no va annoverato tra i principali artefici del dibattito culturale-architettonico lombardo del secondo '800 e la sua opera vede proprio a Lonato una serie di importanti realizzazioni. Porta infatti la sua firma il progetto di restauro della Casa del Podestà redatto su committenza dello stesso Ugo Da Como, fatto che lega indissolubilmente la figura dell'architetto a quella dell'avvocato e politico bresciano. La presenza di questo patrimonio documentario ha contribuito ad ampliare i margini di approfondimento e di interesse che l'opera e le figure dei Tagliaferri continuamente riservano. Ciò ha portato la Fondazione ad instaurare un proficuo rapporto di collaborazione con il gruppo di lavoro guidato dalla Professoressa Irene Giustina del *Dicatam*: si tratta di un lavoro di ricerca continuamente *in fieri*, che ha già fornito ottimi riscontri in elaborati, tesi di laurea e pubblicazioni scientifiche.

Particolarmente prezioso è pure il deposito Nocivelli, che prende il nome da un importante imprenditore di cui è certamente meno noto l'impegno verso la bibliofilia. La collezione conta più di trecentosessanta volumi e annovera al proprio interno quelli che sono i capisaldi della letteratura architettonica, antiquaria e archeologica a cavallo tra XV e XX secolo. Particolarmente nutrito, all'interno del corpus nocivelliano, il filone relativo alla trattatistica architettonica civile e militare, che permette di delineare un ideale compendio di quel sapere tecnico - scientifico che vede le sue prime teorizzazioni nelle ricerche di Leon Battista Alberti e procede, all'interno dello stesso Fondo, fino agli studi compiuti dagli architetti nel XIX secolo, con qualche sporadico riferimento anche ad autori del primo Novecento come l'architetto Frank Lloyd Wright.

Non stupisce quindi che l'idea di una riflessione sull'*Albergo Diffuso* sia stata propugnata da un soggetto come la Fondazione, concepito fin dalla propria istituzione come polo promotore di studi rivolti soprattutto alle giovani generazioni. Per questo motivo la concezione di una "Cittadella di Cultura", come ebbe a definirla lo stesso Ugo Da Como, ha potuto essere perpetuata non solo attraverso la conduzione di un'approfondita attività di studio, ma anche grazie al coinvolgimento di circa ottanta giovani studenti universitari bresciani.

Sono loro i soggetti che hanno animato, durante il Corso di Restauro Architettonico tenutosi eccezionalmente all'interno degli ambienti della Fondazione, le sale della Rocca e le case distribuite su una cospicua porzione della Cittadella. Il progetto ha coinvolto ben quattordici edifici (otto di proprietà della Fondazione, altri sei di proprietà comunale): dodici di questi trovano posto ai piedi del parco sottostante la Rocca, mentre gli altri due sono collocati rispettivamente dietro alla Basilica di San Giovanni Battista e in un'area in prossimità della strada d'ingresso all'abitato, nelle vicinanze del Cimitero Comunale.

**L'intero piano di riqualificazione si è sviluppato quindi su una superficie totale di 2900 metri quadri distribuiti in circa 75 vani abitabili; considerando solamente l'estensione dei piani terra con i relativi cortili e broli si raggiunge invece la metratura di 1350 metri quadri.** L'insieme di immobili che potrebbero dare corpo all'*Albergo Diffuso* ha rivelato fin da subito quali siano i tratti essenziali che li distinguono dalla serie di edifici, ben più ordinari, ubicati nelle zone meno antiche e storicamente consolidate dell'insediamento lonatese. Il linguaggio caratterizzante è quello dell'architettura locale vernacolare, basata sull'impiego di materiali da costruzione tradizionali e di tecniche costruttive che, seppur basilari e in certi casi molto povere, ben testimoniano di un patrimonio costruito di primaria importanza storica, che rischia di incorrere in una totale estinzione proprio per i suoi caratteri, consi-

derabili ordinari e perciò non degni di opportuna conservazione solo alla luce di un'analisi superficiale e poco attenta. All'interno di questa serie di manufatti, seppur variegati dal punto di vista dei materiali utilizzati e delle differenti declinazioni che di caso in caso assume il loro linguaggio architettonico, sono individuabili due principali tipologie.

La prima tipologia designa fundamentalmente gli edifici collocati nelle immediate vicinanze della Torre Civica e che sono di proprietà della Fondazione: si tratta di abitazioni dimensionalmente molto rilevanti, con un sedime a terra articolato e caratterizzato dalla presenza di cortili, porticati e broli. Non è infrequente riscontrare in questi contesti la presenza di elementi decorativi di particolare pregio, probabilmente inseriti durante interventi di restauro attuati nella prima metà del XX secolo. La seconda tipologia presenta caratteri meno peculiari rispetto alla prima e descrive gli edifici collocati in una posizione della Cittadella più decentrata. Questi ultimi sono generalmente di proprietà comunale e ricalcano tutti lo stesso schema che prevede un edificio con affaccio unico su strada, disposto su due livelli e dotato di un piano terra relativamente semplice, con un numero di vani non superiore a due. La scarsa accuratezza esecutiva che connota questa tipologia segnala un netto scarto rispetto alla qualità, decisamente superiore, delle tecniche costruttive adottate in quella precedente.

Ciò che tuttavia accomuna gli edifici sinora descritti è la posizione di particolare emergenza da essi assunta all'interno della compagine urbana: lo schema che risulta dalla loro distribuzione permette ancora oggi un'agevole lettura dell'impianto originario del ricetto fortificato che, va ricordato, rappresenta il nucleo primigenio dell'attuale centro storico (come sempre ci ricordano gli studi di Lino Lucchini).

Questa prima classificazione si è resa possibile contestualmente ad una fase, preliminare a quella specificamente dedicata al corso universitario, durante la quale ogni edificio è stato sottoposto ad un'attenta catalogazione. In questo modo si è potuti risalire al numero di particella catastale con riferimento alle soglie attuali e storiche e individuare per ogni immobile la quantità di vani abitabili effettivamente presenti. L'individuazione della consistenza catastale, una volta avviato il corso, è valsa come criterio per attribuire ai singoli gruppi, in relazione al numero di componenti, l'edificio dimensionalmente più appropriato. Si è proceduto quindi alla denominazione di ogni manufatto in base al nome dell'ultimo proprietario, per facilitarne l'identificazione laddove una semplice localizzazione in base all'indirizzo sarebbe risultata effettivamente poco pratica (la maggior parte delle proprietà si affaccia su Via Ugo Da Como, l'antica Via Cittadella); le case situate nelle traverse minori hanno invece potuto mantenere il proprio indirizzo, in quanto singolarmente presenti in vie distinte tra loro.

Al termine della fase preliminare, il vero e proprio corso di Restauro Architettonico ha visto impegnati gli studenti per un periodo di quattro mesi, da settembre a dicembre. La parte preponderante delle attività si è svolta a Lonato del Garda nell'arco di un'intera giornata, a cadenza settimanale: una simile organizzazione, del tutto priva di precedenti per un corso universitario di questo tipo, ha permesso di scandire la giornata secondo fasi operative ben precise. La mattina è stata dedicata al lavoro di gruppo direttamente *in loco*, funzionale ad una corretta realizzazione del rilievo fotografico, geometrico, materico ed infine del degrado. La fase pomeridiana è stata invece concepita per condurre lezioni frontali all'interno della Sala del Capitano, nel quartiere alto della Rocca. La compresenza di questi due momenti all'interno di un'unica gior-



nata ha permesso agli studenti di approcciarsi concretamente a tematiche che successivamente avrebbero affrontato da un punto di vista puramente teorico durante le lezioni. Aspetto essenziale, a conclusione dello studio di fattibilità, è stato la redazione del progetto di riuso: momento particolarmente delicato che ha necessitato di un confronto continuo non solo tra i membri di ogni singolo gruppo, ma anche tra gruppi impegnati in edifici distinti tra loro e più in generale, tra tutti gli studenti del corso. Il lungo *iter* dell'attività di laboratorio ha portato infine alla redazione di una serie di elaborati progettuali che in sede di esame sono stati valutati da un'apposita commissione, ospitata per l'occasione all'interno della Sala Consigliare del Comune, alla presenza dell'architetto Giorgio Fortini. L'attività degli studenti non si è esaurita con l'esame, bensì si è protratta fino al mese di marzo e questo impegno aggiuntivo ha portato all'elaborazione dei pannelli didattici installati nelle case in occasione dell'evento "Cittadella in Festa", necessari a divulgare in termini meno settoriali ed in forma sintetica i contenuti derivanti da ogni lavoro. Parallelamente sono state redatte delle schede tecniche che ripropongono le specificità che il singolo progetto ha portato ad affrontare e che si sono differenziate secondo i casi. Le schede potranno costituire un efficace veicolo di trasmissione di tutte quelle idee, problematiche e dubbi con i quali gli studenti si sono dovuti confrontare per giungere ad un idoneo compimento del proprio studio.

Le informazioni esposte in queste poche righe hanno inteso rendere ancora più percepibile quali siano stati, e in che misura, i caratteri di unicità che fin dal suo principio hanno caratterizzato eccezional-

mente il Corso di Restauro Architettonico di quest'anno. Caratteri che sono senza dubbio legati alla singolarità del progetto che ne è risultato e del contesto fisico che ne ha permesso lo sviluppo. Il lavoro ha condotto ogni studente a sviluppare gradualmente un approccio sempre più problematico nei confronti della creazione di una struttura ricettiva così peculiare e finora poco conosciuta. Grazie a questa visione critica si è potuto concepire il singolo edificio analizzato, non più come entità autonoma e in sé conclusa, bensì come parte integrante di una sommatoria di unità, strettamente correlate e dipendenti le une dalle altre, la cui coerenza costituisce condizione necessaria affinché possa sussistere un progetto globale di *Albergo Diffuso*. L'aspetto, di primaria importanza, è infatti emerso nell'ultima fase del corso, quando ogni gruppo è stato chiamato a confrontarsi con gli altri esplicitando quali fossero gli elementi che rendevano idoneo il loro edificio ad assumere una funzione rispetto ad altre. Si può affermare senza alcuna riserva che l'impegno messo in atto dagli studenti di Ingegneria abbia segnato la prima, imprescindibile tappa di un percorso che, ci si augura, potrà essere basato su una costruttiva continuità, negli intenti espressi e soprattutto nelle risorse apportate.

Il prezioso contributo del Professor Giancarlo Dall'Ara, giunto a Lonato del Garda in occasione del Convegno, ha rappresentato peraltro un autorevole viatico che ha permesso al caso della Cittadella lonatese di assurgere a caso esemplare nel novero di tutti quei borghi che, sempre più numerosi, si auspica possano entrare a far parte della categoria degli Alberghi Diffusi italiani.

*Alessandro Trevisi*

**Pane**  
**Pane biologico**  
**Pizze**  
**Focacce**  
**Torte**  
**Pasticceria da Forno**

*Il nostro pane è senza additivi chimici*

**FORNERIA**  
*Fili*  
**AMBONI**  
S.n.c.

**Si effettuano**  
**consegne a domicilio**

**Via Campagna Sopra, 26D**  
**Lonato (BS)**  
**Tel. Fax 030 9132671**  
*forneriazamboni@alice.it*  
*www.forneriazamboni.it*

**ORARIO: 04.30 - 11.30**

## Scuola di Musica Paolo Chimeri

# Una chitarra ... per la vita

Molti bambini, ragazzi e adulti sognano di suonare uno strumento musicale, però a volte questa è considerata un'attività riservata a poche persone, o un'attività senza uno scopo preciso.

In effetti è necessario apprendere in modo graduale, ripetere con costanza e concentrazione, accettare i propri errori senza scoraggiarsi. Queste capacità sono diventate ancora più difficili da raggiungere in un mondo in cui le nuove tecnologie di comunicazione, da un lato portano molti vantaggi e opportunità, ma dall'altro lato rischiano di limitare la capacità di concentrazione e attenzione soprattutto nei bambini ed adolescenti. Né la televisione né videogiochi favoriscono la concentrazione, la pazienza e la capacità di lavorare con costanza, e ancora meno aiutano a sviluppare la fantasia. Però, nel mondo di oggi sono sempre più necessarie attenzione, ricettività, memoria e studio per lo sviluppo di competenze, e queste non possono essere acquisite velocemente senza un lavoro adeguato. La Scuola di Chitarra cerca in questo senso di dare un importante stimolo allo sviluppo, ma anche un rinforzo di molte competenze indispensabili nella vita. Nella Scuola di Musica i ragazzi possono trovare un contrasto alla vita del facile consumo veloce senza fatica, e imparano i vantaggi dell'apprendimento tranquillo e graduale. Questo non signifi-

ca tuttavia non sfruttare le nuove tecnologie, che nel contesto appropriato trovano uso anche in una lezione di strumento.

Oltre a costruire durante delle lezioni individuali le competenze strumentali con la chitarra, i ragazzi lavorano anche in gruppo: una formazione musicale completa deve offrire entrambe le modalità per favorire le competenze sociali, che diventano sempre più richieste.

Ancora più che in passato, quindi, nel 21° secolo, la Scuola di Chitarra rappresenta una realtà importante per persone di tutte le età, che potranno sviluppare al massimo il loro potenziale, e magari anche divertendosi.

*Claudia Schwarzer*



Un momento della lezione di chitarra



Gli allievi di chitarra della Scuola di Musica "Paolo Chimeri" con la prof Claudia Schwarzer



Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como

## *Passeggiare in un luogo letterario: nuovi itinerari nella “cittadella di cultura”*

La Convenzione tra la Fondazione Ugo Da Como, il Dipartimento di Ingegneria e il Comune di Lonato, con il corso di Restauro tenutosi presso la Rocca Visconteo-Veneta hanno costituito per Lonato un'occasione senza precedenti, trasformando per qualche mese la cittadina in un laboratorio di progettazione di spazi turistici e di tutela e riqualificazione del borgo storico. Per questa ragione dunque è bene non farsi sfuggire l'opportunità di riflessione strategica e di acquisizione di consapevolezza che da questa favorevole congiuntura può derivare. Nel caso qui preso in esame, ovvero la cittadella di Lonato, siamo assolutamente persuasi che questa auspicata riflessione debba tenere conto della dimensione storica del delicato contesto in cui ci troviamo a operare, attuando un'operazione di conoscenza del territorio che molti architetti e urbanisti italiani della seconda metà del Novecento, com'è noto, hanno fatto nostro malgrado raramente, con nefasti risultati per il paesaggio. Ed è proprio dal concetto di paesaggio, o più precisamente di “paesaggio culturale”, che è utile partire nel considerare l'armonia del luogo dall'inalterato equilibrio su cui tutti noi ci auguriamo di vedere un giorno sorgere la realtà di un Albergo Diffuso.

L'interesse visionario verso la cittadella, infatti, è di antica data: furono l'intuito e la genialità di Ugo Da Como a recuperare dal degrado e dall'incuria la sezione del paese ubicata ai piedi della Rocca, in un pluridecennale iter di continue riscoperte e di molteplici interventi. Dal 1906, quando l'allora poco più che trentenne avvocato acquistò il fabbricato un tempo sede dei podestà veneziani, fino al 1941, anno della morte del Senatore, il vasto complesso monumentale via via inglobato nelle proprietà ora custodite dalla Fondazione fu un vero e proprio cantiere paesaggistico ininterrotto, per il quale furono interpellati gli estri di personalità del calibro di Antonio Tagliaferri, Arnaldo Trebeschi, Egidio Dabbeni e Gaetano Cresseri. L'intento che animò le mosse di Ugo Da Como fu molto preciso: creare una sorta di Grazzano Visconti del Basso Garda, ovvero un luogo di bellezze



architettoniche dal sapore neogotico che fosse nido di memorie accogliente sia per gli studiosi che per le giovani menti, sia per i viaggiatori che per i lonatesi. Ciò che il senatore bresciano tramite il testamento del 1926 consegnò infine alla comunità fu una “cittadella di cultura”, per usare una sua stessa definizione a noi molto cara, o un riconquistato “paesaggio culturale” appunto, il cui perno rimane tuttora quel locus amoenus di otium letterario o, ancor meglio, di “amicitia et quies” che è la Biblioteca situata nei rigogliosi giardini della casa-museo. Collezione libraria densa di fascino, riconducibile ad alcune figure chiave dell'editoria e della critica letteraria novecentesca che con essa vi ebbero a che fare o che qui addirittura vi transitarono, quali Leo Samuel Olschki, Benedetto Croce e Paul Oscar Kristeller, la biblioteca di Ugo Da Como, più ancora della Rocca, ci sembra essere il simbolo di quel sogno mai del tutto realizzatosi: una Lonato attrattiva e meritevole di interesse a livello nazionale.

La monumentale raccolta di volumi antichi, con fondi prestigiosi e rari, è senz'altro il lascito di maggior valore pervenutoci dagli operosi anni di bibliofilia di Da Como, una bibliofilia mai solo fine a se stessa, ma anche funzionale alla pubblica utilità, se consideriamo la presenza, accanto alla biblioteca di conservazione, della ormai assopita Biblioteca popolare “Giuseppe Da Como”, situata in uno degli edifici della cittadella toccati dal progetto. La suggestione che in questa sede ci interessa trasmettere, come suggerisce la scelta di intitolare gli stabili del futuribile Albergo Diffuso agli autori della letteratura italiana otto-novecentesca, è quella di un rilancio dell'immagine di questo borgo che faccia leva proprio sulla sua possibilità di essere fino in fondo un “luogo letterario” variamente percorribile, atto di omaggio a una ricchezza, la biblioteca, ancora troppo poco conosciuta. I nuovi potenziali itinerari all'interno di una rinata cittadella potrebbero dunque essere tre, in quanto tre ne sarebbero i diretti beneficiari: il lonatese, il turista e, come d'altronde già accade ora, lo studioso. Soffermandosi solo sui primi due destinatari, che sono quelli che ci interessano in questo discorso, possiamo affermare che un Albergo Diffuso capace di ospitare quel turista curioso e sensibile, in grado di vedere con occhi profondi lo spessore storico del luogo, sarebbe la piena realizzazione del disegno abbozzato da Ugo Da Como, che per primo ipotizzò l'eventualità che Lonato divenisse un luogo ricettivo e ospitale. E infine, un Albergo diffuso consentirebbe al lonatese di riappropriarsi con sano orgoglio dell'intera cittadella, spazio di continuo incontro tanto con il viaggiatore quanto con l'essenza del genius loci. La sfida è impegnativa; la proposta, forse, è quasi proibitiva. Il coraggio di crederci è tuttavia la costante missione di chi ogni giorno si impegna per spalancare un nuovo e sostenibile orizzonte turistico a questo paese ancora tutto da scoprire.

Lorenzo Danesi

## La nuova Associazione Commercianti di Lonato del Garda

Il 14 Ottobre 2015 rinasce l'Associazione Commercianti. Grazie ad un gruppo promotore al lavoro da settimane, presso la biblioteca comunale di Lonato del Garda si è tenuto l'incontro elettivo che ha coinvolto numerosi commercianti locali. Obiettivo il rilancio dell'Associazione Commercianti, già esistente dal 2011. Nuova veste grafica, nuovo direttivo e, soprattutto, tanto entusiasmo: per la prima volta dalla fondazione, l'Associazione conta ad oggi circa 150 tesserati, complice senz'altro la possibilità di tesserarsi alla cifra simbolica di € 10,00.

Il nuovo direttivo composto da Caprioli Luigi, Musci Mariangela, Zeni Danilo, Orioli Roberta, Capuzzi Lorena, Zanetti Filippo, Menapace Innocenzo, Roberti Giuseppe, presidente uscente, ed il neoeletto Presidente Massimo Ferrero si impegna a proporsi come voce autorevole e rappresentativa nei confronti dell'amministrazione comunale e di tutti gli enti coinvolti nel settore turismo e commercio lonatese, ma anche di ristabilire i rapporti con la Proloco e la Fondazione Ugo da Como.

L'associazione, guidata da spirito autonomo e politicamente indipendente, ha la finalità di ricreare senso di appartenenza e partecipazione fra tutti gli esponenti commerciali e turistici del paese, senza scordare il coinvolgimento delle attività periferiche e delle frazioni di Lonato del Garda.

Sono tante le aspettative e altrettante le idee e le iniziative

che hanno preso forma già nel mese di Dicembre. Nell'ottica di creare l'atmosfera natalizia ed incentivare il ritorno alla "passeggiata commerciale" per le vie del centro l'Associazione si è adoperata con grande sforzo all'installazione delle luminarie, della filodiffusione di musiche natalizie e i nove alberi di Natale dislocati per il paese, comprese le frazioni, per i quali si ringraziano le attività commerciali e produttive di Lonato del Garda.

Inoltre, a corollario, le iniziative "100 presepi per le vie del centro" e i "Mercatini di natale".

Un ringraziamento all'amministrazione che, con spirito di collaborazione e volontà di premiare le buone iniziative, ha deciso di sostenerci nell'impresa.

Per il 2016, che si aprirà con la partecipazione alla 55<sup>a</sup> edizione della Fiera, stanno gradualmente prendendo forma numerose idee.

Al termine delle festività l'Associazione sarà di nuovo al lavoro per cercare di risolvere tutte le problematiche inerenti le attività commerciali e produttive di Lonato.

Ringraziamo nuovamente i nostri tesserati, che potrete distinguere dalla vetrofania esposta, per aver premiato l'impegno profuso dal direttivo sia economicamente sia collaborando attivamente alle iniziative proposte: che il sodalizio commerciale abbia inizio!

Mariangela Musci



di **CROTTI ROBERTO & C. snc**  
*dal 1961 al vostro servizio*

- IMPIANTI IDRAULICI E TECNOLOGICI
- IMPIANTI SOLARI E SISTEMI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Via Salera, 3 - Tel. 030 9913024 - Lonato del Garda (Bs)  
E-mail: [idraulicaartigiana@libero.it](mailto:idraulicaartigiana@libero.it)



## Anno ricco di eventi per la Fondazione Madonna del Corlo

La Fondazione Madonna del Corlo nel giro di poco tempo è riuscita a contare sulla collaborazione di validi professionisti di ogni ordine e grado: medici, coordinatori, personale amministrativo, Infermieri, Asa, Oss, Animatore, Fisioterapisti, personale di cucina e addette alla squadra di pulizie, manutentori, assistente religioso, volontari.

Nell'anno che sta per terminare sono state fatte diverse attività per arricchire sempre più l'offerta messa a disposizione degli ospiti e ai familiari in particolare della Rsa. Un anno ricco di eventi caratterizzato da attività quotidiane e attività saltuarie per occasioni particolari e ricorrenze importanti. Ogni mese vengono festeggiati tutti i nati del mese in corso con una grande festa alla quale vengono invitati i familiari dei festeggiati, i volontari e chiunque avesse piacere di condividere un paio di ore in allegria e simpatia dei cari ospiti. La festa è organizzata secondo un programma fisso scandito dalla musica e dalla voce di una cantante esperta e ormai fedele alla casa di riposo, la Sigra Giovanna Ventura, è lei l'anima della festa e con la sua verve riesce a coinvolgere gli ospiti in qualche liscio, mazurca o tango; il tutto condito con un pizzico di allegria degli operatori in turno o dei parenti presenti. Durante le feste i volontari "I Disciplinati del Corlo" organizzano una piccola lotteria interna ad

estrazione di semplici premi per allietare il pomeriggio degli ospiti. Di notevole importanza, sono da ricordare i pranzi istituzionali effettuati in occasione della Santa Pasqua e del Santo Natale ai quali vengono invitati i parenti degli ospiti e ai quali viene data la possibilità di trascorrere un paio di ore in compagnia del proprio caro senza gli impegni giornalieri ma soltanto condividendo un momento di gioia. Ai suddetti pranzi partecipano, oltre ai parenti, anche i consiglieri della Fondazione e i consiglieri comunali, i medici, i coordinatori, l'animatore e i volontari tutti. Nell'ambito di queste iniziative di festa si possono inserire anche i pranzi a base di spiedo e polenta gentilmente preparati dal personale di cucina e dai volontari del Gruppo Alpini di Lonato con i quali il servizio animazione intesse significative relazioni per il bene degli ospiti, nonché non possiamo non menzionare la festa delle castagne e del Vin Brulè gentilmente preparati dagli alpini in occasione, indicativamente, della festività di San Martino. Gli alpini di cui stiamo parlando hanno dato anche la loro parola che si concretizza in una convenzione che ha come scopo la possibilità di accompagnare gli ospiti in gita o in un'uscita giornaliera insieme all'animatore della Fondazione. Consapevoli dell'importanza che il tessuto sociale riveste per tutti noi, periodicamente vengono realizzate delle uscite di mezza giornata o delle gite giornaliere allo scopo di fornire una normalità il più possibile palese che possa fornire alla persona anziana il modo per non sentirsi fuori dal mondo nonché per sentirsi costantemente utile a qualcuno fuori dalla casa di riposo. Le mete privilegiate sono i Santuari, il mercato settimanale, le mostre, i mercatini natalizi, i parchi divertimenti, le fattorie didattiche, le merende a casa di amici e parenti nonché conoscenti.

La Fondazione Madonna del Corlo vanta una pluriennale collaborazione con l'Istituto Comprensivo Ugo da Como, in particolare la scuola primaria Don Milani con la quale si è realizzato un progetto denominato "Amici Nonni" che si concretizza con la partecipazione di diverse classi di diverso grado. I bambini vanno a fare visita settimanalmente agli ospiti della Rsa e insieme a loro, supportati dalle loro maestre e dall'animatore, eseguono dei semplici lavoretti da portare a casa o a scuola semplicemente con lo scopo di condividere con i nonni delle esperienze significative di arricchimento personale ed umano. Gli ospiti gradiscono molto la loro presenza e non mancano momenti di vera commozione, soprattutto quando viene dedicata loro una canzone in occasione della Festa della Mamma, del Papà e dei Nonni. Di uguale natura è la collaborazione con la scuola dell'infanzia De Andrè di Lonato del Garda, e la scuola dell'infanzia Gianni Rodari dell'Istituto Comprensivo I di Castiglione delle Stiviere, grazie alle quali gli ospiti vivono momenti piacevoli ascoltando canzoncine e filastrocche cantate e



I nuovi locali e arredi della struttura

recitate dai bambini in particolari momenti dell'anno come il Santo Natale.

La programmazione giornaliera del servizio animazione è arricchito dalla presenza di validi professionisti che collaborano attraverso progetti a spot di qualche mese come il progetto "Musica delle Fiabe" curato dalla professoressa di musica Sara Cremonesi con gli obiettivi di fare con gli altri, esporsi, entrare in contatto con il proprio corpo, muovere segmenti corporei, alfabetizzazione musicale, familiarizzare con musiche di vario stile ed epoche, riprodurre pattern ritmici e apprendere canti per imitazione; e il progetto di Musicoterapia curato dal musicoterapeuta Enrico Perdomini con gli obiettivi di valorizzare le potenzialità dell'anziano attraverso la musica, ottenere un atteggiamento musicale attivo, ascoltare gli altri e se stessi, socializzare, attivare o riattivare la memoria musicale ed "emozionale", avere un supporto al movimento. La musica riveste un ruolo importante nell'organizzazione del proprio mondo interiore, infatti è stata usata nei due progetti come mezzo per imparare a dare senso all'esperienza umana: agli avvenimenti, alle esperienze e alle emozioni della persona. La musica può aiutare a stimolare le parti ancora integre o parzialmente attive del corpo.

Di non poca importanza è stato il progetto di drammatizzazione teatrale curato da Brunella Donin esperta in teatro ed Emanuela Sabatelli anch'essa attrice, entrambi membri della compagnia teatrale "Racconti di Scena" di Brescia. Il progetto ha avuto come intento quello di proporre un approccio alla recitazione che insegna a lavorare in gruppo e singolarmente migliorando le proprie capacità espressive. Il tutto si è concluso con la realizzazione di un piccolo video che potesse rendere omaggio a tutte le persone che hanno collaborato dando ogni giorno un pezzo di se stessi.

Sul finire dell'anno la Fondazione Madonna del Corlo è stata protagonista anche di tre eventi aperti alla cittadinanza per informare la popolazione di Lonato del Garda su alcune tematiche di interesse comune come il mal di schiena argomento trattato egregiamente dalle fisiatre Bordanzi Ingrid e



Praitano Maria Luigia insieme al coordinatore dei fisioterapisti, Sig.ra Molinari Laura, il declino cognitivo trattato con semplicità ed espressività dal dr. Galvanin Francesco, medico internista, dal coordinatore della Rsa Sig.ra Sancius Antonella e dall'animatore Sig. Simonetti Giovanni, le cure palliative come idea di vita trattato con rigore e umanità dal direttore sanitario Dr.ssa Bellini Claudia insieme al coordinatore del reparto cure intermedie e del reparto cure palliative Sig.ra Dossi Sara. La popolazione ha gradito notevolmente è ha ringraziato i relatori per l'opportunità datagli.

La Fondazione Madonna del Corlo, nelle persone del Presidente Dr. Robazzi Adriano, del Direttore Amministrativo Dr.ssa Miserotti Micaela, dei Consiglieri, del Direttore Sanitario Dr.ssa Bellini Claudia, del Coordinatore Rsa Sig.ra Sancius Antonella, del Coordinatore del reparto Cure Intermedie e Cure Palliative Sig.ra Dossi Sara, dell'Istruttore Direttivo Sig. Frera Enrico, dell'Animatore Sig. Simonetti Giovanni, del Coordinatore dei fisioterapisti Sig.ra Molinari Laura, dei medici e di tutto il personale, ringraziano sentitamente tutte le persone che collaborano per il benessere degli ospiti dal punto di vista fisico, emotivo e spirituale.

Danno appuntamento al 2016 per nuove idee ed iniziative.

*Giovanni Simonetti*

**Emporio**  
**SIGURTA**  
Agrisar di Fiorese Margherita & C. s.n.c.

- ALIMENTI PER PICCOLI ANIMALI
- ORTOGIARDINAGGIO ■ FERRAMENTA
- ACQUARIOLOGIA ■ IRRIGAZIONE



**NUOVO REPARTO PESCI D'ACQUA DOLCE  
TROPICALI E FREDDA, TARTARUGHE D'ACQUA**

Via Rassica, 22 - Lonato del Garda (Bs) - SP. 25 Lonato-Esenta - Tel. 030 9130521 - E-mail: agrisarsnc@infinito.it



# Centro Culturale Sportivo SEDENA '93

Cari amici come di consueto il gruppo partecipa anche quest'anno a questa 58ª fiera la frazione partecipa all'insegna dell'amicizia, al palio con una squadra da guinnes dei primati capitanata dal grande Michele, è già impegnato nei preparativi e allenamenti vari. Quest'anno veniamo anche in veste di una nuova realtà che è nata a Sedena l'anno scorso a Ottobre, con la scusa di togliere dei ragazzi dalla strada e dagli un qualcosa in cui fare e credere. Così è nata l'ATLETICA SEDENA capitanata da Antonio e Miro. Alla distanza di un anno possiamo dire di aver creato un qualcosa che anche altri ragazzi e adulti si sono avvicinati hanno visto e creduto in questo progetto e insieme lo stiamo portando in tutta la provincia di Brescia andando alle gare dell'hinterland Gardesano e altre di più spessore, il numero degli iscritti è tenuto a salire ora siamo già una quarantina.

Un doveroso ringraziamento va a chi per primo a creduto in questo, Antonio e Miro due persone che con il loro impegno e senza remunerazione svolgono il loro lavoro di

preparatori, due volte alla settimana il martedì e il giovedì dalle 18:00 alle 19:15 orario invernale e dalle 18:30 alle 20:00 orario estivo, presso il centro stesso.



L'Atletica Sedena a Novembre a indetto una cena dove ha premiato i ragazzi che nell'anno si sono distinti nelle varie competizioni. Il centro culturale sportivo SEDENA '93 ne è molto orgoglioso, vi augura che vada sempre tutto per il meglio e che il sodalizio sia sempre più duraturo.

La ciliegina la porterà Michele!!!!!! Noi ci speriamo.

Contatti:  
Claudio 338-5460791  
Antonio 347-5331919

c.c.s.s.'93  
Claudio Cristini



di Baccoli Ugo & C.

Viale Roma, 43 - 25017 LONATO (Brescia)  
Tel. e Fax 030 9130035 - 030 9131282  
E-mail: info@baccoligomme.com

**VENDITA PNEUMATICI PER VETTURA  
TRASPORTO LEGGERO - AUTOCARRO  
AGRICOLTURA - MOVIMENTO TERRA  
MOTO - SCOOTER**

**ASSETTO RUOTE COMPUTERIZZATO**

**OFFICINA CONVENZIONATA  
CON LE SOCIETÀ DI LEASING  
A LUNGO TERMINE**

**COMPETENZA E CORTESIA  
SONO IL NOSTRO MOTTO**

## Feralpi... e il ciclismo

**È** di lunga tradizione il connubio tra Feralpi Siderurgica e ciclismo. Nato nel 1974 per la volontà del fondatore Carlo Pasini di condividere con altri amatori la passione per questo avvincente sport, il **Gruppo Ciclistico Feralpi** ha in prima battuta puramente un carattere amatoriale. È con l'organizzazione nel 1978 della 1<sup>ma</sup> edizione del Trofeo Feralpi, in seguito dedicato alla memoria di Carlo Pasini, che si comincia a profilare l'idea di ampliare gli orizzonti per dedicarsi anche al settore giovanile. Nel 1994 la società vanta la sua prima squadra Juniores: da questa compagine emergeranno nomi di lustro come Corsini, Napolitano, Buccero (2° al campionato mondiale di Zolder-Olanda con la maglia azzurra) e il russo Bespalov (campione russo su strada e a cronometro).

Con la Presidenza del carismatico Adriano Fraccaroli avviene il grande salto: a partire dal 2001 il GC Feralpi concentrerà tutte le sue risorse su una squadra di dilettanti.

Nel 2009 si dà avvio al progetto "Forgiamo Giovani Promesse". Sotto l'egida del nuovo Presidente, Cesare Pasini, si ritorna alle origini, abbandonando la divisione dilettanti per dedicarsi completamente alle categorie Allievi e Juniores. Viene definito un piano di collaborazione con altre società giovanili locali con lo scopo di creare una vera e propria filiera in favore del ciclismo pulito.

Le successive tre stagioni saranno tra le più prolifiche della storia del sodalizio lonatese, grazie ad una squadra Juniores, caratterizzata da quel valore aggiunto- fatto di coesione, aggregazione, senso del comune rispetto, empatia tra compagni- che determina la differenza tra un insieme di stelle individuali e un team vincente. Tale valore aggiunto, si palesa in tutta la sua forza nei risultati ottenuti da Davide Martinelli, ad oggi in procinto di passare in una delle più blasonate squadre professionistiche la Etixx-Quick Step e da Mattia Frapporti, arruolato nella Mg Kvis Wlter Trevigiani Norda. Dal 2010 al 2012 il palmares del GC Feralpi includerà: due titoli di campione regionale sia nella specialità cron che strada, un titolo di campione italiano a cronometro, due convocazioni ai Campionati Europei e due convocazioni ai Mondiali. L'anno 2013 si apre all'insegna di una nuova, grande sfida: creare un sodalizio che raccolga sotto un unico vessillo Verde-Nero tutte le categorie giovanili. Ad affiancare il GC Feralpi in questo entusiasmante viaggio ci sarà Pietro Bregoli e il suo entourage e nel gennaio 2013 nasce ufficialmente il Gruppo Ciclistico Feralpi Montecclarese, che si propone di essere tra le formazioni giovanili più numerose a livello nazionale con un parco atleti imponente. Alle consuete categorie Allievi e Juniores si aggiungeranno i Giovanissimi e gli Esordienti andando a coprire una fascia di età che va dai 6 ai 18 anni per un totale delle attuali 67 giovani leve.

La consacrazione del progetto giovanile avverrà il 13 novembre 2013, quando Cesare Pasini sarà insignito alla Notte degli Oscar del prestigioso Premio Cycling Real Time. A lui e ai suoi collaboratori il merito di organizzare una delle più importanti competizioni della categoria Allievi: Il Trofeo Feralpi-Memorial Carlo Pasini. Da 37 edizioni il Trofeo Feralpi resta il caposaldo indiscusso della programmazione ciclistica del Verde-Nero, diventando nel tempo la manifestazione regina del calendario della categoria Allievi. Sul suo classico



tracciato, che si snoda tra le colline lonatesi, hanno transitato talenti, allora in erba, come Davide Rebellin, Filippo Pozzato, Valerio Agnoli, Kristian Sbaragli, Valerio Conti e Federico Zurlo.

Il 2015 è ancora un'annata da incorniciare: il FeralpiMontecclarese inanella l'ennesima sfilza di podi e vittorie che sigillano lo stretto rapporto tra il sodalizio locale e il tricolore: lo Juniores Cristian Scaroni si laurea Campione Italiano su Strada ad Abano Terme mentre il lonatese Imerio Cima fa incetta di titoli nelle specialità su pista: bronzo ai Campionati Mondiali su Pista di Astana (Kazakistan) nel Madison; maglia tricolore e medaglia d'oro nell'Inseguimento a Squadre e nella Velocità a Squadre ai Campionati Italiani Assoluti su Pista.

Conferme sono giunte anche dalla squadra degli Allievi grazie a Filippo Pastorelli che ai Campionati Italiani Giovanili su Pista di Dalmine viene incoronato re della Velocità Olimpica, dell'Inseguimento a Squadre e del Madison. Nonostante l'attenzione e la cura volte alle categorie giovanili, in quarant'anni di attività il settore amatoriale non ha perso il suo smalto, includendo tutt'ora 66 componenti che ogni domenica si ritrovano per condividere la loro forte passione per questo affascinante sport. Inoltre nel 2006 il Gruppo Ciclistico accoglie tra le sue fila la sezione Triathlon, che annovera 68 atleti, molti dei quali nell'arco degli anni si sono distinti in alcune delle manifestazioni più prestigiose del calendario nazionale.

Di anno in anno il GC Feralpi rinnova i valori legati alla sua politica sociale come l'attaccamento radicato al territorio bresciano e il principio di interazione continua con la sua gente. In quest'ottica territoriale, il GC Feralpi ha come obiettivo principe quello di garantire ad un numero sempre crescente di appassionati e di giovani leve di avvicinarsi al ciclismo trasmettendo loro valori come la correttezza, la sua competitività, la cooperazione e il sacrificio del singolo in favore del gruppo. La vittoria va ricercata con abnegazione per essere assaporata fino in fondo ma rimane un valore aggiunto non un traguardo da inseguire in modo esasperato.

Lessere reduci da stagioni caratterizzate da successi ad altissimo livello comporta il rischio di subire lo spettro di un passato glorioso difficilmente ripetibile, ma superarsi è una sfida stimolante che il GC Feralpi crede di poter superare brillantemente anche per la stagione 2016.

Silvia Baccinelli  
Addetta Stampa G.C.Feralpi



## Virtus Feralpi Lonato: la politica dei piccoli passi che portano lontano

È sempre un grande piacere per me essere chiamato ogni anno a scrivere di VirtusFeralpi Lonato. È un appuntamento gradito che mi permette di aggiornare l'evoluzione di un progetto che, visti i risultati, solo fino a qualche anno fa poteva apparire, ai più, del tutto esageratamente ambizioso. Poteva apparire ambizioso pensare di sviluppare una scuola calcio ed un settore giovanile degno del blasone che il nome le impone. Poteva sembrare ambizioso allestire, seppur in terza categoria, una prima squadra che potesse accendere entusiasmo e passione presso i nostri appassionati. Poteva pure sembrare ambizioso adeguare le nostre modeste strutture affinché potessero reggere il compito che erano chiamate ad assolvere.

Ebbene: ad oggi possiamo tracciare un primo parziale bilancio. In questo bilancio ci possiamo iscrivere tante partite positive. È positivo se parliamo della passione che ha saputo accendere la prima squadra che è partita con dieci vittorie consecutive nel proprio campionato collocandosi ai primi posti ed entrando prepotentemente nella lotta per la promozione alla categoria superiore. Ne sono testimoni i 150 appassionati che ogni domenica sono presenti a sostenerla da bordo campo. Positivi sono i numeri che si possono snocciolare uno dietro l'altro in termini di consenso globale: 11 squadre iscritte ai vari campionati FIGC dalla categoria pulcini alla prima squadra. Oltre 220 giocatori tesserati, 32 allenatori impegnati nella gestione e formazione dei ragazzi, 26 dirigenti accompagnatori delle squadre, 3 volontari che si occupano del trasporto



dei ragazzi con i pulmini della società. In ultimo, ma più importante, va aggiunto l'abilitazione all'uso del defibrillatore di 22 volontari tra dirigenti e allenatori (entrambi i terreni di gioco sono dotati di defibrillatore) che, a turno, sono sempre presenti sui campi durante le attività.

Tutto questo di pari passo con i piccoli ma costanti passi di miglioramento delle strutture sportive. Miglioramenti che si sono susseguiti grazie anche al supporto dell'amministrazione comunale. Dall'iniziale installazione della tribuna al campo di viale Roma, al rifacimento del terreno di gioco di viale Roma fino ad arrivare, anche con la collaborazione della parrocchia di Lonato, all'importante intervento di bonifica dell'amianto presente sulla tettoia delle tribune del campo al Paolo VI. Tutti interventi, in particolare quest'ultimo, necessari per rendere le nostre strutture adatte ad accogliere le attività dei nostri ragazzi. Certamente quanto fatto non è ancora quanto crediamo si debba fare. In termini di strutture sportive possiamo ambire ad altro ancora. Non possiamo negarcelo. Ancora non siamo al passo con tanti altri comuni di uguale importanza e in tal senso siamo convinti che la nostra amministrazione lavorerà per aggiungere tasselli importanti. Lo merita la nostra città, lo meritano i nostri ragazzi e crediamo di meritarlo anche noi che con tanta passione rappresentiamo il nostro calcio.

Molto ancora andrà fatto migliorare il nostro team. Non possiamo accontentarci. Come sempre, l'occasione mi è gradita per stimolare la partecipazione attiva di tutti. Sia appassionati, sia genitori dei nostri ragazzi. In tal senso e per raccogliere ogni spunto positivo che possa giungerci in particolare da questi ultimi, ricordo che, previo appuntamento presso la segreteria della società (signora Mary tel 030 9130961), sono a disposizione di quanti volessero proporre nuove idee e iniziative il lunedì sera dalle 19.00 alle 20.00 presso il campo di gioco di viale Roma.

IL PRESIDENTE  
*Emilio Hueber*

**BIANCHINI**  
carpenteria metallica

di Bianchini Andrea e Stefano snc

VIA TRIVELLINO, 32 - LONATO (BS)  
TEL. E FAX 030 9131221  
email: bianchin49@carpenteriabianchini.191.it



# Pattinare a Lonato

Nel nuovo palazzetto di Lonato, tre pomeriggi alla settimana, si possono vedere giovani pattinatrici volteggiare sulle rotelle. Il pattinaggio artistico a rotelle, specialità gemella del più conosciuto pattinaggio sul ghiaccio, ha il vantaggio di poter essere praticato in ogni stagione ed anche nel tempo libero all'aperto. ASD Pattinaggio Artistico Gardalago organizza corsi per coloro che vogliono avvicinarsi a questo sport a partire dai 4 anni. Il Pattinaggio Artistico a rotelle è uno sport che sviluppa in maniera specifica le capacità di equilibrio (statico, dinamico e di volo), coordinative, racchiude in se armonia, musicalità e atletismo; si trovano riuniti così contemporaneamente uno sviluppo completo della muscolatura ed un orientamento musicale. Oltre che uno svago è, per i ragazzi, anche un impegno intellettuale: questo sport sviluppa infatti aiuta a migliorare la concentrazione, ed in particolare è utile ai bambini per esercitare le capacità motorie di base. Recenti studi medici hanno inoltre dimostrato che il pattinaggio è utile per correggere alcuni difetti posturali.

- **PATTINAGGIO ARTISTICO:** dai corsi base ai corsi agonismo, oltre alla preparazione degli atleti per trofei e per le gare di ogni livello, si dedica spazio anche all'allestimento di coreografie di gruppo per saggi e spettacoli tra cui il tradizionale ROLLER SHOW.
- In seguito gli atleti possono specializzarsi nelle singole discipline: singolo, obbligatori, solo dance, quartetti, sincronizzato.
- **CORSI AMATORIALI DI PATTINAGGIO PER ADULTI** in orario serale, per chiudere la giornata con una sferzata di energia e divertimento!
- **PATTINAGGIO LIBERO** Presso il Pattinodromo di Rivoltella apertura domenicale pomeridiana con possibilità di festeggiare i compleanni. Occasionalmente si organizzano serate di "Roller-Music" a tema.

Le atlete Gardalago hanno conquistato varie volte il podio nei Campionati Italiani federali dal 2004 a oggi,

oltre ad una medaglia d'argento, un quarto posto e un quinto posto in competizioni internazionali.

Attualmente l'associazione è una delle più rinomate scuole di pattinaggio Lombarde ed è ai vertici delle classifiche regionali nelle specialità del pattinaggio artistico e pattinaggio danza.

L'associazione è affiliata alla FIHP - Federazione Italiana Hockey Pattinaggio, ed a altri Enti di Promozione sportiva AICS e UISP.

## CONTATTI:

Tel: 320 3476708 - 030 9103331

Posta elettronica: pa.gardalago@email.it

Sito web: [www.gardalago.it](http://www.gardalago.it)

## SEDI DEI CORSI

Nuovo Palasport di Lonato, Via Marchesino

giorni: lunedì - mercoledì - venerdì

Palestra Scuole Medie - Sirmione

(corso baby dai 3 ai 5 anni)

Pattinodromo di Rivoltella del Garda

(base e agonismo artistico e amatoriale adulti)

PRESIDENTE Paolo Zuin mob. 338 8720900

SEGRETARIO Paola Righetti Mob. 320 3476708

NUMERO COMPLESSIVO ISCRITTI AI

CORSI DI LONATO: 93 atleti al 30 11-2015

ALLO SPETTACOLO "ROLLER SHOW"

PARTECIPANO 270 ATLETI.

*P. Righetti*





# Settant'anni di scoutismo nel basso Garda, tra Desenzano e Lonato

È capitato e capita sovente a molti lonatesi e non solo di incappare in strani personaggi in camicia azzurra, pantaloni corti blu ed un fazzolettone gialloblu al collo che col caldo o col freddo, col sole e con la pioggia, percorrono le nostre strade, frequentano le nostre colline, partecipano a qualche messa in parrocchia... Beh, sono gli scout del Gruppo di Desenzano: il Desenzano 1° Moltissimi di voi lettori probabilmente conoscono questo gruppo, molti lonatesi hanno partecipato alle sue varie attività, sia recentemente come appartenenti all'AGESCI<sup>1</sup> sia in passato, magari nell'ASCI<sup>2</sup>. Alcuni lonatesi, ormai molto pochi, ricordano però quando anche a Lonato esisteva un gruppo scout ASCI: il Lonato 1°.

Vogliamo percorrere insieme, per sommi capi, queste storie... sono storie minori, certo, non sono eventi storici come quelli spesso raccontati dalle pagine del numero unico della Fiera, ma forse val la pena ricordarle, e cercare di trasmettere anche ai lettori quel pizzico di emozione che viene avendo per le mani qualche vecchia e sbiadita foto bianco e nero di attività scout degli anni '40 e '50 che sono qui pubblicate.

Andiamo per ordine. Nell'anno 2015 appena concluso il Gruppo Scout AGESCI Desenzano 1° ha festeggiato con vari eventi il suo settantesimo compleanno. Il Gruppo nacque proprio all'indomani del 25 aprile 1945 ad opera di un intraprendente curato del Duomo di Desenzano, don Ludovico Moriggi, e di due giovani ragazzi desenzanesi, Doro Baccolo e Angiolino Lazzari e probabilmente partecipò già nell'estate di quell'anno ad un Campo Estivo in Val di Caregno con vari altri gruppi bresciani risorti dopo la soppressione fascista o anch'essi appena nati. Le prime promesse scout del gruppo nascente vennero pronunciate a Desenzano il 28 ottobre dello stesso anno e, il 1 maggio 1946, il gruppo risulta ufficialmente iscritto all'associazione nazionale (ASCI). Nel corso del '46 anche a Lonato nacque un gruppo scout: il Lonato 1°. L'idea venne a Giancarlo De Pero, allora studente di pedagogia a Roma, che, venuto a conoscenza del metodo educativo scout ideato in Inghilterra da Baden-

Powell, insieme agli amici Pietro Donato, Angelo Capelloni e Filippo Goglione organizzò a Lonato un Riparto ed un Branco<sup>3</sup>. Il Riparto, con a capo Capelloni, aveva la sua primissima sede a Sant'Antonio, proprio nella casa di Capelloni, mentre il Branco, con a capo Goglione (che è anche Capo Gruppo), aveva sede poco distante, in un locale a fianco della Chiesa di Sant'Antonio. Negli anni seguenti le sedi si spostano all'Asilo Infantile (oggi Palazzo Ondei) e al vecchio Ricreatorio di via Sorattino. L'assistente ecclesiastico designato fu don Tullio Turco, curato della parrocchia. L'8 dicembre '46 al vecchio Oratorio di via Sorattino si tenne l'inaugurazione ufficiale del Gruppo. Il fazzolettone era azzurro con bordo tricolore (ma nel '50 sarà cambiato con stoffa scozzese a sfondo rosso). Curioso è il ricordo lasciatoci da De Pero che, durante la sfilata del gruppo scout appena nato senti gridare: "Son tornati i Balilla!", esclamazione piuttosto frequente in quei tempi post-bellici<sup>4</sup>.

Già nel corso dell'estate del '47 il Lonato 1° partecipò ad un Campo Estivo al Passo di Costalunga, insieme al Desenzano 1°, forse il primo di una serie d'incontri tra i due gruppi, destinati poi negli anni ad unire le loro storie fino ai giorni nostri. Restano nella memoria i ricordi di alcuni campi estivi del Lonato 1°.

Al campo estivo del '50, a Sant'Antonio di Mavignola, alcuni contrasti tra il nuovo Assistente Ecclesiastico don Oreste Bonomi e alcuni componenti del gruppo portarono ad una scissione: buona parte dei ragazzi uscì dal Lonato 1° ASCI e costituì un gruppo scout CNGEI<sup>5</sup> portando con sé buona parte dei materiali e del magazzino. Va detto che negli anni del primo dopoguerra contrasti tra diverse anime dell'associazionismo cattolico giovanile, per esempio tra appartenenti al mondo scout cattolico e appartenenti all'Azione Cattolica non erano purtroppo infrequenti, spesso alimentati da figure ecclesiali che simpatizzavano o per l'una o per l'altra parte a seconda della loro formazione e della loro sensibilità educativa e potevano quindi avvenire episodi spiacevoli come questo. Spesso si arrivava a stabilire regole chiare secondo le quali, addirittura, un tesserato dell'Azione

1 AGESCI, acronimo di Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani, nata il 1 maggio 1974 dalla fusione delle preesistenti associazioni scout ASCI (maschile) e dell'AGI (femminile). In Italia esistono oggi diverse Associazioni Scout: le principali sono AGESCI (178.180 iscritti), FSE (19.648 iscritti), CNGEI (12.094 iscritti), Assoraider (1.892 iscritti), Federscout (3.911 iscritti) - Dato 2014.

2 ASCI, acronimo di Associazione Scoutistica Cattolica Italiana, nata il 16 gennaio 1916 a Roma ad opera del Conte Mario di Carpegna, venne soppressa dal regime fascista negli anni 1927 e 1928 e rinacque all'indomani del 25 aprile 1945.

3 Il Riparto accoglie ragazzi di età compresa tra i 10/11 anni e i 15/16 anni, il Branco accoglie bambini di età compresa tra 8 e 10/11 anni.

4 Queste manifestazioni erano molto sgradite dagli scout perché, come accennato, in realtà lo scoutismo risultò incompatibile con il regime fascista tanto che l'ASCI fu soppressa. Alla fine della guerra molti gruppi scout, vista la povertà di mezzi delle famiglie, riaprirono le attività utilizzando materiale di provenienza militare e anche parte del materiale abbandonato dai Balilla.

5 CNGEI, acronimo di Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, associazione scout laica, nata nel 1912.

Cattolica non potesse entrare nello scoutismo, e viceversa! Fatto sta che De Pero, Donato e don Bonomi ripartirono quasi da zero ricostituendo il gruppo che proseguì le sue attività negli anni seguenti. Si ricordano i campi estivi del '51 a Varena di Cavalese, del '52 a Pian Frataces di Canazei e del '53 a Carbonin Val di Landro. Ma la vita del gruppo era destinata ad essere breve e purtroppo, dopo due anni, il Lonato 1° ASCI venne chiuso definitivamente. Già nel 1952 anche il gruppo CNGEI aveva chiuso i battenti.

Lo scoutismo lonatese non era però destinato a finire e già nel 1962, per opera di Mario Boschini, da un anno capo scout del Desenzano 1° ma di origini triestine, con l'aiuto del curato di Lonato, don Enrico Manzini, raccolse una decina di ragazzi che ripresero l'attività scout pronunciando la loro promessa nel giugno dello stesso anno, in Rocca. Nacque perciò la Squadriglia libera dei Cervi, registrata nel Desenzano 1° ma che condusse le sue attività per alcuni anni a Lonato. Da allora lonatesi e desenzanesi vissero insieme il loro scoutismo in un gruppo che nei decenni seguenti è andato configurandosi come un gruppo scout non solamente desenzanese ma che si potrebbe chiamare del basso Garda accogliendo, oltre a ragazzi e giovani di Desenzano e Lonato, anche numerosi ragazzi di Sirmione, Padenghe e dei comuni vicini.<sup>6</sup> Anche la sede del Gruppo è stata nei decenni un po' il riflesso di questo ampio riferimento territoriale. Essa, ubicata negli anni '60 e '70 in Piazza Garibaldi a Desenzano, venne spostata poi per tutti gli anni '80 a Lonato, con il Reparto all'Oratorio Paolo IV mentre il Branco e il Clan utilizzavano uno spazio al convento delle Canossiane. All'inizio degli anni '90, con la ristrutturazione dell'Oratorio, il posto per gli scout venne meno. Il gruppo lasciò quindi Lonato trovando sistemazione principale a Rivoltella, presso una casa della parrocchia messa a disposizione dell'allora curato di quella parrocchia, don Mario Masina, in quegli anni Assistente Ecclesiastico del gruppo. Nonostante ciò molti lonatesi continuarono a frequentare le attività scout e il gruppo di Desenzano raggiunse negli anni '90 quasi 120 iscritti, riuscendo ad aprire addirittura due branchi di lupetti (uno a Desenzano e uno a Lonato), tre reparti (uno maschile e uno femminile a Desenzano e uno maschile a Lonato) e un Clan<sup>7</sup>.

Oggi il gruppo ha la sede e tutte le branche a Desenzano e Rivoltella ma raccoglie capi e ragazzi di Desenzano e Lonato e conduce le sue attività principalmente in queste due comunità.

6 Il contributo dei lonatesi nella conduzione delle varie unità e dello stesso Gruppo per lunghi periodi è stato addirittura preponderante.

7 A metà anni '80 nacque a Lonato, ad opera di Luca De Pero e di alcuni amici lonatesi, anche un Gruppo Scout Lonato 1° aderente alla Federazione dello Scoutismo Europeo (FSE) che fece attività per una decina d'anni.

Come dicevamo son passati settant'anni da quel 28 ottobre 1945 a Desenzano e settanta da quando lo scoutismo è comparso anche a Lonato. In settant'anni quanti desenzanesi, lonatesi e d'altri paesi hanno conosciuto e sono cresciuti nello scoutismo? Non abbiamo un numero preciso. Ma possiamo pensare a tutte queste persone, negli anni, accomunate da un unico spirito e da una sola Promessa Scout. E ci piace pensare che ancora oggi quello spirito e quella Promessa siano rimasti, almeno un po', nella vita di ognuno di loro. Perché lo scoutismo è vita. È vita di tutti i giorni, è vita tra gli amici e sul posto di lavoro, è vita nella famiglia d'origine oppure nel proprio piccolo nucleo familiare, è vita a scuola tra i banchi e tra studenti universitari. È vita da uomini e donne completi e felici di ciò che il destino riserva loro. Pensiamo e crediamo che lo scoutismo abbia insegnato a tutti che in ogni ambito della vita, per aver successo, è necessario riuscire a sorridere anche nelle difficoltà, essere curiosi, avere voglia di apprendere il più possibile sul territorio che viviamo e frequentiamo ma che non conosceremo mai abbastanza. I boschi, i prati, le montagne, i fiumi ed i sentieri, non rimangono allora solo dei ricordi di belle imprese ed avventure ma diventano parte di noi stessi, diventano scuola di vita. Con un'unica grande missione, lasciataci dal fondatore Baden Powell nel suo ultimo discorso: "... il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri... procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto l'avete trovato".

*di Stefano Orio, Damiano Scalvini, Fabio Terraroli*



Branco Lupetti del Lonato 1° - 1948



Riparto Esploratori del Lonato 1° - 1949



OPERAZIONE FITNESS S.S.D.

## Un anno ricco di emozioni e di vittorie per la società "Operazione Fitness"

La società Operazione Fitness opera sul territorio di Lonato, Calcinato e Montichiari dal 2003 anno di apertura della palestra in via Molini 71 a Lonato del Garda. La società conta attualmente più di 650 iscritti a partire da un'età di 3 anni fino a 87 anni che è l'età della nostra atleta più affezionata Molinari Olga, una donna meravigliosa simbolo di forza determinazione ed energia, che oggi frequenta regolarmente il corso di ginnastica dolce del mattino. Il presidente Cella Alberto: "I corsi rivolti agli adulti, hanno intensità diverse in base al livello di allenamento e, prevedono attività rivolte al benessere psico-fisico dei nostri associati, tra i corsi ricordiamo il jump, il cube, ma anche il pilates la ginnastica posturale e stretching, olt e molti altri ancora"

Il settore dei bambini e ragazzi è coordinato da Fabrizia: "tutto il team degli insegnanti e degli allenatori ha il compito di accompagnare atleti, ballerini, artisti in un percorso di crescita che mira a far emergere il talento dei nostri ragazzi, quel talento che rende ognuno di noi unico".

Ogni anno la nostra associazione accompagna e prepara i ragazzi per audizioni, provini, spettacoli e gare; momenti di grande crescita e confronto dove gli atleti, i ballerini, e gli artisti cimentandosi in ciò in cui riescono meglio possono arricchire e condividere emozioni che aiutano a crescere. Accanto alla danza moderna e contemporanea, hip hop, ballo liscio e balli caraibici, troviamo il canto e la pittura. Il settore che è in forte sviluppo è quello della ginnastica acrobatica, artistica e ritmica; in queste discipline la società sforna atleti di stampo nazionale, in modo particolare nella ginnastica acrobatica aerobica. In quest'ultima disciplina la società ha quest'anno raggiunto risultati degni di nota, in modo particolare grazie a due atleti Bonatti Simone (classe 1989) ginnasta lonatese di stampo mondiale e Clarissa

Manzin classe 1997 atleta proveniente dalla serie A della ginnastica artistica. Le vittorie di questa coppia nell'anno 2015 sono sicuramente da ricordare. Il 10 maggio a Napoli Simone e Clarissa, centrano l'obiettivo divenendo Campioni Italiani nella specialità coppia.

Sabato 6 giugno a Genova presso il "105 Stadium" nelle fasi di qualificazione per il Campionato Italiano Assoluto 2015 la coppia riconferma la posizione iridata.

Domenica 7 giugno, infine, Clarissa e Simone vengono proclamati Campioni Italiani Assoluti 2015 di ginnastica aerobica "specialità coppia senior".

Questa coppia si forma circa nel settembre 2014 e da lì è stata subito intesa. Simone che veniva da esperienze in campo internazionale vicino a Clarissa che veniva dalla serie A di ginnastica artistica erano una bomba ad orologeria. Le loro esperienze le loro conoscenze seppur diverse, sempre tenute stabili dalla loro allenatrice Fabrizia Musci hanno dato modo di completarsi l'uno con l'altra dando sfogo a un esercizio degno di medaglia d'oro. La collaborazione tra atleti e tecnico è stata fondamentale per creare la coppia campione d'Italia. Clarissa, felicissima ora indossa per noi i colori della maglia azzurra.

Simone dice dopo questa competizione: "È stato il coronamento di un lavoro che dura da anni, il coronamento di un sogno! Adesso la mia decisione è di far coronare quel sogno a qualcun altro/a. Lo vorrò fare da tecnico, metterò le mie conoscenze la mia passione, la mia esperienza a favore di chi vorrà avvicinarsi al mondo della ginnastica, in modo da riuscire a trasmettere a tutti la mia passione. Un ringraziamento a chi ha sempre creduto in me, alla mia famiglia, alla mia società e un grazie particolare a chi mi ha sempre aiutato durante la mia carriera e che mi ha fatto crescere, che mi ha insegnato tanto, la persona che ha gioito con me e che mi ristabilizzava nei momenti neri della mia carriera: questa persona è la mia allenatrice! Un'ultima cosa! Un messaggio a tutti i ragazzi e le ragazze che credono nello sport in cui praticano, che ambiscono a diventare qualcuno... in qualsiasi sport: "mai smettere di sognare; ho sognato di vincere e ce l'ho fatta, ho sognato di indossare la maglia della squadra nazionale e l'ho portata per quattro anni da titolare! Quindi forza... nulla è impossibile!". Chiudiamo con le parole del presidente: "dietro i successi di questa società c'è il costante impegno degli atleti dei loro tecnici ma anche il forte sostegno dei genitori, dell'amministrazione comunale e degli sponsor che con il loro contributo ci aiutano a sostenere i costi delle strutture, delle trasferte, dei tecnici e dell'abbigliamento, permettendoci di raggiungere obiettivi concreti. Quindi il mio GRAZIE va a tutti voi che scegliete di condividere insieme a noi il vostro cammino".

La società  
OPERAZIONE FITNESS



## Il Centro Volley Lonato espugna la rocca "schiacciando" oltre le mura

Il Centro Volley Lonato, storica associazione pallavolistica che vanta oltre un centinaio di atlete, ha fatto della tappa lonatese del Minivolley uno degli appuntamenti più belli del circuito pallavolistico bresciano, rigorosamente riservato alle giovanissime ed ai giovanissimi.

In una splendida domenica di maggio, la Rocca Scaligera e la Pallavolo Lonatese hanno conquistato le lodi delle giovanissime atlete, degli allenatori e dei dirigenti dei paesi limitrofi partecipanti che l'hanno promossa come la più bella tappa minivolley del circuito bresciano Fipav. Quattrocento giovanissime atlete ed atleti dai cinque agli undici anni si sono cimentati sui numerosi campi allestiti dai dirigenti e volontari del Centro Volley Lonato. È stata una mattinata accarezzata dai raggi di un tiepido sole, con una cornice tanto antica quanto unica, con tanta allegria e sport in mezzo al verde, sotto l'attenta supervisione dei genitori, delle atlete un po' più grandi, degli allenatori, dei dirigenti delle squadre sportive, dei delegati Fipav, dei volontari di Garda Emergenza, dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Non è mancata la solidarietà che spesso si coniuga allo sport, a quello vero, che vive di tempo libero messo a disposizione degli altri, ma anche di passione, di voglia di stare insieme e di divertirsi migliorandosi. Vi erano i banchetti di chi dedica la propria domenica mattina



ad altri come i volontari dell'associazione italiana glicogenesi, dell'associazione italiana leucemie e linfomi e di X Fragile. Il fischio finale è stato dato a mezzogiorno, ma sono stati parecchi coloro che hanno voluto gustare, dopo una intensa mattinata di sport, un buon panino con salamella anch'esso preparato dai volontari lonatesi del Centro Volley Lonato.

Nicola Alberti

 **TA GLIANI** Grafiche  
Stampa e Comunicazione

Azienda grafica  
a ciclo completo

editoria  
libri  
periodici  
riviste  
cataloghi

deplianti  
cartelle  
calendari  
modulistica  
etichette

studio grafico  
microeditoria  
(libri e book da 1 a più copie)  
multimedialità dvd-cd-rom  
fotografia aerea e non

siti internet  
applicazioni i-phone e i-pad  
decorazione vetrine e automezzi  
gadget  
espositori e striscioni

Calcinato.Bs > tl 030 963114 > [www.grafichetagliani.com](http://www.grafichetagliani.com)



## Atletica Lonato: un'altra stagione ad alti livelli

Quest'anno abbiamo avuto il piacere di essere ancora protagonisti a livello individuale e societario in ambito nazionale e internazionale, grazie ai nostri ragazzi sempre presenti a queste manifestazioni importanti.

A **Grosseto** si sono svolti i campionati **europesi master** per le prove di marcia su strada, i 10km su strada e staffetta campestre 3x4km. Anche questa volta non abbiamo deluso le aspettative grazie ai nostri pluri medagliati Andrea Naso, Roberta Mombelli, Pierangelo Avigo e Maria Vecchi. Di loro solo medaglie pregiate con l'oro per Andrea Naso sulla distanza dei 10km di marcia, di Pierangelo Avigo con la staffetta campestre 3x4km e la squadra italiana di marcia ancora con Andrea Naso sulla 10km. Argento invece sulla stessa distanza di Andrea per Roberta Mombelli e Maria Vecchi. Medaglie che arrivano sempre grazie alla marcia e alla caparbia di Pierangelo (unico atleta che si è cimentato sulla prova di venerdì 15 sui 10km - 14° assoluto in 36'06 - e il giorno dopo nella staffetta country conquistando l'oro a squadre insieme a Caporale e Martinini.

A **Roma** la trentacinquesima edizione del **Golden Gala Pietro Mennea** ha visto in pista non solo le star della IAAF Diamond League, ma per meriti sportivi, anche la presenza di **Stefano** e **Laura Avigo** i quali si sono cimentati sulla distanza degli 800mt. La famiglia Avigo è sinonimo di qualità nel mezzofondo a livello nazionale e questa convocazione ne è la dimostrazione per la continuità e la passione che li contraddistinguono. A **Lione** (Francia), si sono svolti i Campionati del Mondo Master e presenti c'erano **Stefano Avigo** che nella specialità degli 800mt ha colto un eccezionale quarto posto nella categoria SM45, **Laura Avigo** ottava nella stessa distanza, **Pierange-**



**lo Avigo**, quattordicesimo nei 5000mt. Nelle gare di marcia, **Roberta Mombelli** conquista un'ottima quinta posizione nei 20km. Presenti anche **Maria Vecchi**, sesta nella categoria SF75, **Giorgio Andreotti** 18°, **Gabriele Moretti** 19° e **Pierangelo Fortunati** 27°. Nella classifica di squadra, la squadra femminile conquista la medaglia d'oro.

A **Mantova** si è svolta al campo di atletica LGuerra la **fase regionale dei campionati di società master**. La nostra società si è presentata quasi al completo con il settore femminile conquistando un eccezionale quarto posto nella classifica finale. Il risultato ha un valore speciale per il fatto che le nostre atlete si sono cimentate anche in discipline non usuali per loro,

**BOLLANI**

SAT

expert



Group

**Elettrodomestici - AudioVideo**  
**Telefonia - Informatica**  
**Incasso**

**LONATO DEL GARDA (Bs) - Via Molini, 71/A - Tel. 030 9130123 - E-mail: bollani.expert@gmail.com**



il tutto al fine di ottenere il punteggio piu' alto possibile per la ns societa'. Da rilevare l'infortunio occorso alla capitana della squadra Avigo Laura che l'ha costretta al ritiro nella gara degli 800 e di conseguenza ne ha limitato la prestazione nella staffetta 4x400.

Conclusa la stagione agonistica in pista 2015, si tirano subito le somme e quest'anno non possiamo che complimentarci con i nostri ragazzi che hanno fatto degli ottimi risultati e anche dei PB importanti. Qua di seguito i migliori di ogni specialità: Nella velocità la fa da padrone Dario **Sgotti** nei 100 e 200m davanti ad entrambe le gare a Diego Franzoni: per lui un 12"42 e 24"89. Nei 400m piani e 800m **Stefano Avigo** ferma il crono a 54"83 e 2'00"92. Sempre accoppiata per **Michele Mingardi** che ottiene quest'anno tre PB (800 2'05"99), 1500 in 4'15"03 e 3000 in 9'23"58. Nei 5000 invece **Pierangelo Avigo** risulta essere il migliore con 16'45"85 davanti a **Lionello Zobbio** 17'22"54. Tra le ragazze segnaliamo invece **Penelope Polver** la migliore nei 100m con 15"58 mentre **Sandra Bettoni** lo è nei 200m piani con 30"52. Nel mezzofondo veloce, **Clo Bartoli** ferma il crono a 1'03"22 e negli 800 in 2'18"75. Nei 1500 con 4'44"98 e nei 3000 con 10'11"24 (poco più avanti di **Lia Tavelli** 10'25"06) **Clara Faustini**, dimostra il suo grande temperamento che l'ha portata ad essere la migliore atleta in regione. Nei 5000m invece è ancora **Penelope Polver** ad essere la migliore con 22'34"94.

### **Clara Faustini, regina al Miglio di Lonato**

Venerdì 11 settembre a Lonato del Garda si è svolta la XVI edizione del Miglio di Lonato e a sorpresa circa cinquecento atleti si sono presentati al via sia alla passeggiata non competitiva di 7km che al tradizionale Miglio. Nella bellissima cornice

che il centro storico di Lonato d/g presenta, si sono susseguite partenze dai più giovani ai più anziani respirando in ognuna quella sana competizione agonistica. A sorpresa la nostra intraprendente atleta, **Clara Faustini**, vince la categoria assolute femminili, lasciando alle spalle ragazze dal calibro di **Alessandra Seghezzi** (pluri vincitrice alle precedenti manifestazioni), di **Mara Chidini** dell'atletica BS 1950 e di **Lia Tavelli** (la nostra atleta riscoperta nelle distanze del mezzofondo).

In campo maschile il giovanissimo **Francesco Agostini** dell'atletica Brixia 2014, vince riuscendo a staccare negli ultimi 300m i propri rivali i quali non hanno potuto far altro che aggiudicarsi la seconda piazza e solo grazie ad una volata avvincente, l'esperto **Mauro Gibellini** (san Rocchino) riesce a conquistare un secondo posto sul filo di lana su **Alessio Loda** (Atl. Vighenzi).

### **ATTIVITÀ DELL'ATLETICA LONATO:**

Ricordiamo a tutti che per chi volesse partecipare ai corsi di fitness, il lunedì e il venerdì, **Stefano Avigo** e **Pino Campione** operano presso la palestra delle suole medie mentre il lunedì e il giovedì, **Pierangelo Avigo**, insegna ai bambini dall'età di 6 anni fino ai ragazzi di 14 anni, corsi di atletica leggera.

**Stefano** e **Pierangelo**, per chi volesse avere una preparazione specifica per distanze di mezzofondo e fondo, sono disponibili a prepararvi tabelle e darvi consigli e suggerimenti per raggiungere i vostri obiettivi. Altre attività per l'anno 2016, saranno le due manifestazioni di corsa su strada: il 24 aprile presso il centro commerciale Il Leone gara di 10km e il 9 settembre in piazza a Lonato, si svolgerà il consueto Miglio di Lonato giunto alla diciassettesima edizione.

Per qualsiasi informazione, consultare il sito [www.atleticalonato.it](http://www.atleticalonato.it) o scrivere a [info@atleticalonato.it](mailto:info@atleticalonato.it)



TRAP CONCAVERDE

# 2016

23 - 24 aprile, GRAND PRIX INTERNAZIONALE FOSSA UNIVERSALE

30 aprile - 1 maggio, 14° TROFEO CLEVER

15 giugno, TROFEO FIOCCHI GOLDEN 2016

24 - 26 giugno, 33° GOLD CUP BERETTA

4 - 12 luglio, CAMPIONATO EUROPEO 2016 DISCIPLINE OLIMPICHE

21 - 24 luglio, V° GRAN MONDIALE PERAZZI



#AmMiraLonato

**AM(MIRA) LONATO**

Vi dà appuntamento a  
Luglio 2016

In occasione dei Campionati Europei  
di Tiro a Volo

[www.trapconcaverde.it](http://www.trapconcaverde.it)

## Ancora a Lonato del Garda il tricolore nella vela “Baraimbo”, campione d'Italia della Classe Dolphin 81

Quest'anno sono gli imprenditori lonatesi Zeno Razzi e Francesco Imperadori a distinguersi nel mondo della vela.

Dal 12 al 14 giugno scorso si è disputato nelle acque di Limone del Garda il **Campionato Nazionale Open Classe Dolphin 81** in cui, grazie a una bellissima ultima prova, in un rafficato “Peler” mattutino, dopo aver sorpassato il team svizzero del campione Lorenz Mueller, l'imbarcazione “Baraimbo” con Gio' Pizzatti, timoniere pluridecorato assieme a **Zeno Razzi, Roberto Assante, Lorenzo Azzi, Michele Pavoni e Roberta De Munari**, si conferma **Campione d'Italia**. È la terza volta che i “ragazzi” di Lonato del Garda, ultrasessantenni, salgono sul gradino più alto del podio. Baraimbo nasce nel 1996 quando, Daniele Baggio e Mauro Bonatti, già esperti di vela, frequentando il bar del Silvano, decidono di coinvolgere Zeno e Francesco, che di vela non sanno nulla. Così parte l'avventura insieme.

Acquistano l'imbarcazione, che decidono di chiamare appunto “**Baraimbo**”. Tutti gli amici si chiedono se il nome Baraimbo corrisponda a un'isola tropicale, ma non è proprio così. Il segreto del nome è presto svelato: **BA= Baggio, RA= Razzi, IM= Imperadori e BO= Bonatti**.

Baraimbo comincia a volare e in questi anni sono tantissime le gioie e le numerose onorificenze conquistate: vittorie di classe per due volte alla Centomiglia, con il tanto ambito premio della Regione Lombardia, due volte primo nel Trofeo Gorla, Trofeo Avesani, Gentlemen Cup e Trans Benaco.

**Commoventi sono lo spirito di squadra, la costanza e la forza di volontà** che, non con pochi sacrifici, i “Baraimbi” hanno impiegato e impiegano, sicuri di essere di grande esempio per i più giovani, che vorranno avvicinarsi con amore e passione, al meraviglioso sport della vela.

Serafina



*Ai velisti lonatesi di “Baraimbo” vanno i complimenti dell'Amministrazione comunale, in particolare dell'assessore allo Sport Roberto Vanaria, per i prestigiosi risultati conseguiti e per la testimonianza sportiva e umana che questo equipaggio porta da Lonato nelle acque del mondo.*

**VUOI RINNOVARE IL TUO BAGNO?**

Tel. e Fax 030 9131712 - brescianifiorenzo@libero.it



**Bresciani  
Fiorenzo**

**TERMIDRAULICA  
E RIPARAZIONI EDILI**

Via Lazzaretto, 32 - Lonato del Garda (Bs)

**Interventi completi: dagli impianti  
alla muratura e piastrellatura!**



## Salone del Ciclo tra nostalgie e ricordi

Il mondo variegato delle “due ruote” attira da sempre migliaia di persone nei padiglioni delle principali fiere motoristiche. In queste esposizioni è molto visitato il settore delle moto d'epoca e del restauro dove l'esperienza e la passione spingono gli interessati alla ricerca dei ricambi originali, delle testate, dei pistoni, e di quant'altro può essere utile al fine di poter riportare “a nuova vita” questi mezzi meccanici desiderati.

E' evidente che la ricostruzione rigorosa ed autentica di queste macchine ci fa risalire anche agli usi, ai costumi ed alle caratteristiche di vita di quei tempi andati che suscitano nostalgie. Ed è con questo spirito che anche quest'anno, nell'ambito della Fiera, si apre per la sesta volta il Salone del Ciclo e Motociclo a Lonato. Non c'è dubbio che si ripeterà il successo degli anni passati e la partecipazione di espositori e di visitatori sarà notevole. Non mancheranno l'oggettistica, i ricambi e gli accessori del mondo ciclomotoristico. Spiccheranno tra gli altri cimeli - e sono particolarmente interessanti - le avvenute perfette ricostruzioni di due vecchie moto alle quali si sono intensamente applicati Stefano Binatti e Paolo Grippa, tradizionali organizzatori del Salone stesso.

Stefano Binatti si è dedicato alla ricostruzione fedele di una Moto Guzzi 250 “Airone” del 1939. Di essa ne furono costruiti solamente 997 esemplari e la produzione si interruppe per motivi bellici. La moto era di proprietà di un conosciuto concittadino e dallo stesso fu abbandonata in un fondaco per molti decenni per cui si era totalmente arrugginita.



Ora Stefano Binatti la ha completamente ricostruita e riportata all'aspetto originale del 1939, comprese le cromature. Anche Paolo Grippa si è dedicato ad una inservibile dimenticata Lambretta 125 B del 1950. Dopo averla totalmente smontata, ha trovato dei pezzi di ricambio originali e la ha riportata in vita e rimessa sulla strada. Le due moto saranno esposte in Fiera - tra gli altri cimeli - e lasciate alla curiosità dei visitatori.

Quante nostalgie, quanti ricordi affiorano nel risentire la “voce” di quei motori che un tempo percorrevano il paese. Contemporaneamente ci sarà l'esibizione, attigua al Salone, del Vespa Club Sirmione che si unirà al “coro dei motori” in un concerto motoristico ben conosciuto dai motociclisti del passato.

*Oswaldo Pippa*

**Architettura & Urbanistica Sigurta**  
Dott. Arch **Giulio** • Dott. Arch **Sara** • Geom. **Matteo**

t. 030/9913917 [www.studiosigurta.it](http://www.studiosigurta.it)

## Vespa Club Sirmione, una passione gardesana

Torna anche quest'anno l'appuntamento alla Fiera di Lonato dello "sport" in Vespa.

È ormai tradizione che la stagione agonistica del Vespa Club Sirmione prenda il via proprio con l'appuntamento fieristico in collaborazione con il Salone del Ciclo e Motociclo. Tradizione che lo scorso anno ha portato bene al Club gardesano visti gli importanti e prestigiosi risultati ottenuti.

A Monaco di Baviera il Presidente Benito Signori si è laureato campione europeo di ginkana.

A Todi, in Umbria, dopo una gara spettacolare, Fabrizio Oliosi ha conquistato il titolo di campione italiano, mentre la giovanissima Alice Signori, a soli undici anni, è la nuova campionessa regionale femminile. È stata una grande stagione, quella dell'anno passato, con oltre trenta gare partecipate dal Club a tutti i livelli, ed in ventotto di queste un pilota sirmionese è salito sul podio.

Ma il Vespa Club Sirmione non ha solamente un'anima sportiva. Infatti, oltre alla squadra corse, il Club ha partecipato con i suoi soci a diversi raduni sparsi in tutta la penisola. E lo rivedremo di nuovo a Lona-



to, dunque, quando con una esibizione motoristica darà inizio ad una nuova entusiasmante stagione vespistica che nascerà sotto i benevoli auspici di Sant'Antonio, patrono della Fiera.

*Oswaldo Pippa*

**RADUNO  
REGISTRO STORICO**  
*Alfa Romeo Giulia*

**58 FIERA REGIONALE  
di LONATO DEL GARDA**

*Via Repubblica*  
**SABATO 16.01 / 2015**



## Palio di Sant'Antonio

In vista dell'ottavo Palio di Sant'Antonio le squadre delle varie contrade si sono attivate ancora da ottobre per definire i partecipanti ai giochi della prossima competizione. Come lo scorso anno la gara si svolgerà la domenica che questa volta cade proprio il 17, giorno di Sant'Antonio Abate; i giochi, tempo permettendo, saranno gli stessi dello scorso anno e cioè:

- 1 - TAGLIO DEL TRONCO
- 2 - CORSA CON LA SLITTA
- 3 - PESCA IN PISCINA
- 4 - LANCIO DELL'UOVO
- 5 - CORSA A TRE GAMBE
- 6 - CORSA NEI SACCHI

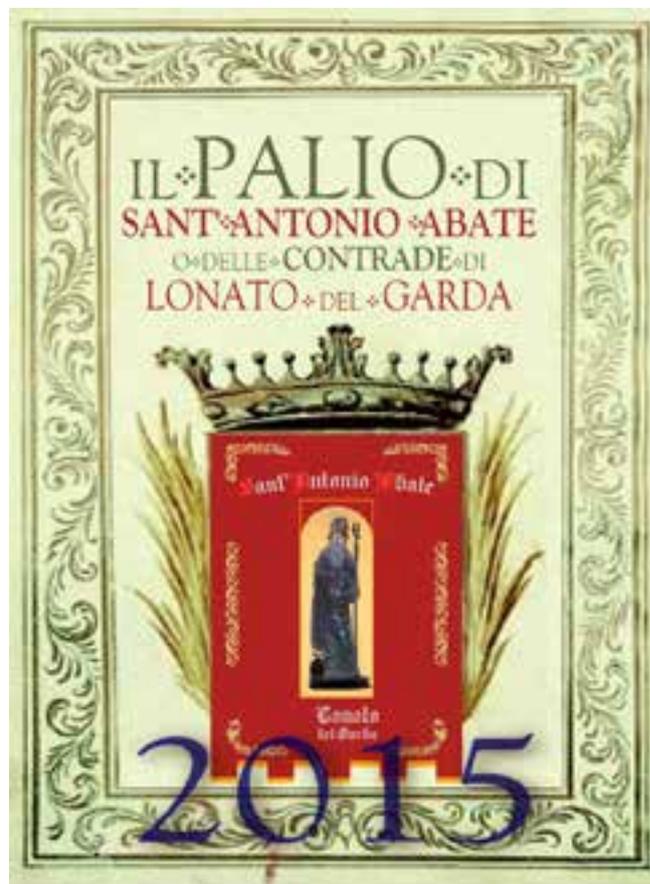
In caso di pioggia il Palio si svolgerà nel palazzetto dello sport e la gara della Corsa con la slitta sarà sostituita dalla corsa a tre gambe.

La manifestazione si svolgerà secondo l'ormai consueto ordine: cerimonie di apertura presso l'Oratorio della Confraternita del Suffragio nella chiesa di Sant'Antonio dove sono conservati i labari delle varie contrade con il Palio e dove si svolgono i vari momenti che precedono la competizione: consegna dei fazzoletti e delle spille, sorteggio degli ordini di partenza, impegno solenne dei Capitani, Benedizione dei partecipanti e del Palio da parte del Parroco. Subito dopo la partenza del corteo, quest'anno anticipata alle ore 14.30, con la statua del Santo portata dai volontari della protezione civile e di Lonato-Emergenza, il corteo sarà aperto dai tamburini della banda municipale e dalla Martinella davanti al Palio sorretto dalla squadra di S.Cipriano (che ha vinto lo scorso anno), seguono poi tutte le contrade rimanenti.

Il corteo attraverserà le vie del centro per poi raggiungere la piazza del Municipio dove sarà depresso il Palio fino al termine dei giochi quando sarà consegnato al capitano della contrada vincente.

### CLASSIFICA FINALE PALIO 2015

	Contrada	punti
1.	<b>San Cipriano</b>	<b>36</b>
2.	Sedena	32
3.	Brodena	30
4.	Lonato Centro	25
5.	Campagna	22
6.	Maguzzano BarcuZZi	21
7.	Lonato 2	17
8.	Esenta	11



La gara dello scorso anno ha avuto una conclusione movimentata. L'ultima gara può infatti decidere la vittoria finale ed essendo una corsa cui partecipano tutte le squadre contemporaneamente la tensione sale al massimo e la confusione dovuta a ottanta persone che gareggiano in una manciata di secondi può provocare qualche disguido.

La corsa con i sacchi prevede infatti che tutti i giocatori di ogni squadra (otto adulti e due bambini) percorrano il campo di gara con le gambe infilate nel sacco che viene scambiato a staffetta tra i concorrenti. Ci sono state alcune contestazioni che hanno portato all'annullamento dell'ultima gara.

Le squadre interessate dall'irregolarità, accusate di aver percorso cioè solo otto volte il campo di gara invece di dieci, non sono state squalificate dalla competizione in quanto la giuria ha voluto credere alla loro buona fede, nello spirito del Palio che si basa su gioco e competizione secondo i valori di lealtà e di amicizia che si vuo-



le continuano a caratterizzare la manifestazione. L'ultima gara è stata infatti annullata e la vittoria assegnata alla contrada di S.Cipriano secondo il punteggio ottenuto fino a quel punto.

A quel punto organizzatori e giocatori si sono ripromessi di ritrovarsi per correggere e perfezionare le falle evidenziate nel regolamento ed evitare così ulteriori inconvenienti nei prossimi anni. Così infatti è stato e l'anno prossimo si giocherà con regole più precise ed efficaci. Inoltre, per confermare una volta di più il clima amichevole, tutte le contrade si sono trovate a fine gennaio per festeggiare insieme vinti e vincitori mentre si mangiava la porchetta e si rivedevano le foto della manifestazione.

Ricordiamo che la manifestazione si appoggia sul volontariato degli organizzatori, gli Amici della chiesa di Sant'Antonio, e dei giocatori e, fatte salve le spese di organizzazione, i proventi della manifestazione sono utilizzati per la riqualificazione della chiesa del Santo della Fiera.

PS: la porchetta è stata a spese dei partecipanti

#### ALBO D'ORO DEL PALIO

1°	2009	CAMPAGNA
2°	2010	SEDENA
3°	2011	CAMPAGNA
4°	2012	LONATO
5°	2013	SEDENA
6°	2014	SEDENA
7°	2015	S.CIPRIANO

*Fabio Terraroli*





## Fiera di Sant'Antonio

Da alcune settimane le luci del Palazzo Comunale sono accese fino a tarda ora per accogliere gli organizzatori della tanto attesa Fiera di S. Antonio. Prima fiera dell'anno in Provincia, evento significativo per gli abitanti di Lonato del Garda che sono orgogliosi e molto legati alle tradizioni tramandate dagli antenati. Più che in passato siamo impegnati a dar vita e voce a ciò che è legato all'agricoltura, attività di primaria importanza per il nostro territorio, accantonata in parte negli anni passati quando lo sviluppo artigianale ha caratterizzato le nostre propensioni lavorative, oggi i giovani tornano ad amare la terra ed il contatto con la natura. Anche io da piccolo ho potuto

fare esperienza di vita rurale, seguendo da vicino i miei nonni che vivevano in cascina, poi per varie vicissitudini ho intrapreso un'altro percorso di vita, non vi nascondo che se potessi, farei un passo indietro per riavvicinarmi alle mie origini. Se penso a S. Antonio rivedo il frate che a piedi scalzi e sacco in spalla passava a raccogliere un offerta di grano ed in cambio lasciava l'icona di S. Antonio circondato da tanti animali che veniva appeso in stalla; il rito della benedizione degli animali nella chiesa dedicata al Santo stesso; l'esposizione e la contrattazione per la vendita di mucche, maiali ed altri animali da cortile e da stalla; uomini con tabarro e bastone che si soffermano davanti a un buon piatto di trippa, ad un bicchiere di vin brulè. Oggi è importante più che mai valorizzare i prodotti del nostro territorio e mantenere vive per tramandare ai nostri figli le tradizioni che anche noi abbiamo ereditato e caratterizzano il nostro modo di vivere e la saggezza popolare che ci ha tramandato anche detti dialettali sempre significativi.



*El porsèl sènsa fàm el da pòch salam  
La fomna catia l'è pègio de'n mestèr che piàs mia  
Se de zenèr to nono èl g'ha la tòss l'assel mia l'è coi pè  
dènter nel fòs!  
A piantà le fàe de zenèr se fa en bel faèr  
Se a zenèr nel camp bòta l'erba che g'ha'l gra, i sa la serba  
A la lùna de zenèr 'l fa 'l formài 'l pègorèr  
Biline e biscòcc papine e scòfiòcc*

*'N bu disnà:  
Chèl ch'el costàa 'na olta 'n bu disnà  
ma miga tat endrè, basta poc agn;  
poc prima de la guera e dei alter malagn.  
Tre fète de salam, tre palanchine;  
quàter per la minestra col bròt bu;  
'na buna cotalèta e spinassine  
col formai bresà, set palancù.  
'N tochèl de strachi e de formagine a l'oio; 'n po de  
fròcc, 'n per spinù  
'n bel pèsec l'ùa e dò biline  
e'n tòt quatèr palanche e al guluzù  
domèga anche'l caffè co l'anes de pà*

Christian Simonetti



58ª FIERA REGIONALE  
Agricola - Artigianale - Commerciale



Con il patrocinio del  
Comune di Lonato d/G

**L'Associazione Culturale "Quattro AMICI"  
organizza sabato 16 gennaio  
dalle ore 16 alle ore 23  
la seconda edizione:**

## **"SI BALLA IN FIERA"**

**Presso il Palazzetto dello Sport  
in Via Regia Antica, 51**

**Ballo liscio con Dj**

**Ingresso libero  
aperto a tutti coloro  
che vogliono divertirsi ballando**

**Nell'occasione l'associazione danza sportiva  
"MAGIC DANCE" di Brescia con i maestri  
Modesto Cestana e Mirella Savaresi; saranno lieti  
d'intrattenervi insieme ai loro allievi,  
in un'esibizione di ballo liscio**

**All'interno bar con ristoro**





## Riaperto il sentiero della fontana “curativa” grazie ai volontari di Lonato

Grazie ad un gruppo di volontari di Lonato è stato riaperto alle passeggiate un sentiero fuori uso da oltre mezzo secolo.

Un tracciato molto conosciuto perché conduce ad una sorgente alpina da cui scorga un'acqua le cui presunte proprietà terapeutiche vengono decantate dalla tradizione popolare.

Una particolare acqua, leggermente colorata, ferruginosa e appunto con proprietà curative.

Ebbene i nostri volontari hanno ripristinato proprio il sentiero che dalla località Premia, vicino a Canè, porta alla sorgente. 17 lonatesi innamorati di questa valle e di questa borgata dell'alta Val Camonica.

Tutti frequentatori della Casa Parrocchiale di Canè coordinati da Silvio Tomasi; giovani e meno giovani, dai 20 agli 80 anni.

Tutti armati di picco e badile e con tanta buona volontà.

All'appuntamento non è mancato nemmeno il sindaco di Vione, ingegner Mauro Testini che ha lanciato l'appello. Anche lui con tanto di mazza a rimuovere i sassi di intralcio e pronto a rinbocarsi le maniche. Dopo alcuni giorni di lavoro il sentiero era completamente ripulito consentendo una passeggiata in anello di circa 1 ora da Canè a



Premia. Ma non solo. Insieme alla stradina è stata ripristinata la fontana con un rivestimento in pietra locale e posata una targa per ricordare il Presidente del Lonato Calcio Dario Zanini.

Medaglia d'oro al merito sportivo, anima e coordinatrice per oltre 25 anni della Casa di Canè per i campi scuola della Parrocchia di Lonato.

Accanto alla vasca in granito con prese d'acqua, tavolo e panchine come punto di riposo.

Come tradizione vuole, appesi accanto alla sorgente ci sono dei mestoli per gustare l'acqua. Tutto come una volta.

Nella roccia una nicchia con una statua della Madonna e relativo giardinetto fiorito.

La casa di Canè è aperta tutto l'anno a gruppi e associazioni.

Per info rivolgersi alla Parrocchia di Vione.

*Roberto Darra*



Via S. Cipriano, 21 - Lonato del Garda (Bs)  
Tel. e Fax 030 9913199 - Cell. 335 7026845  
info@vivaibotturi.it

## Apri "Casa Giacomina"

Sedena di Lonato del Garda - Presso la sede della Fondazione Exodus Onlus di Lonato del Garda, dove si trova una Comunità Residenziale Terapeutico Riabilitativa che propone programmi educativi per persone con problemi legati all'uso di sostanze (droghe/alcool) e grave disagio, spesso correlato anche a problemi giudiziari, sono terminati i lavori di costruzione di una nuova struttura avviati dalla Cooperativa Pegasus, Società Cooperativa Sociale ONLUS" nata nel 2002 come cooperativa sociale di tipo B, per permettere ai ragazzi della sede di trovare uno sbocco lavorativo e di essere seguiti nel reinserimento sociale.

In particolare, grazie al supporto e contributo della **Fondazione Cariplo**, in collaborazione con la Fondazione Exodus di Don Antonio Mazzi, la Cooperativa Pegasus ha potuto avviare e realizzare la costruzione di due nuovi appartamenti destinati all'accoglienza di persone in condizione di disagio sociale, segnalate dai servizi territoriali, che appunto partecipano a un percorso di reinserimento lavorativo presso la Cooperativa stessa e che non dispongano di un'abitazione o di un contesto familiare dove alloggiare.

Questo contributo ha quindi permesso la concretizzazione del progetto denominato: "Educare all'autonomia" che prevede come obiettivo principale la possibilità di rispondere al bisogno abitativo di persone in condizione di disagio presenti sul territorio bresciano.

Il progetto, infatti, intende supportare quelle persone che necessitano di parziale sostegno sul piano dell'autonomia, della socializzazione e della relazione in un contesto lavorativo, risultando impossibile la



collocazione diretta nel libero mercato degli affitti, anche a fronte degli elevati canoni di locazione e della attuale congiuntura economico - occupazionale sfavorevole.

Il progetto, inoltre, si è proposto l'obiettivo di incrementare la capacità di risposta della Cooperativa al bisogno di soluzioni abitative e di misure di sostegno all'abitare, aggiungendosi ai due alloggi già in gestione dal 2006 - che infatti registrano percentuali di riempimento prossime al 100%.

A breve sarà prevista una cerimonia a cui parteciperanno le parti che hanno permesso il raggiungimento di questo obiettivo, dove verrà così inaugurato l'ufficiale avviamento di questa nuova realtà denominata e intitolata "Casa Giacomina".

La casa è stata intitolata alla memoria della signora Giacomina Ragnoli, partigiana lonatese, postuma nel dopoguerra, volontaria della Fondazione per oltre quindici anni e pertanto, a nostro avviso, emerita cittadina Lonatese che noi vogliamo così ricordare e ringraziare.



# A.C.A.T. GARDESANA

Ass. Club Alcologici Territoriali (Metodo Hudolin)

LONATO d/G. (BS) - Via Girelli, 3 - Tel.sede 3381490001 • Segreteria 349 7720041

• Fax 0365 22028 e-mail: olivofolli@gmail.com - nadia.dalboni@alice.it

C. Fisc.: 93018950175 - [www.acatgardesana.com](http://www.acatgardesana.com)

*Auguriamo un felice 2016*

## I nostri Club

LONATO d/G.	348 7985572
LONATO d/G.	380 7866472
	030 9131176
SALO'	340 8711916
	0365 22379
SALO'	349 7720041
PREVALLE	030 603689
GARDONE R.	347 5254465
BEDIZZOLE	339 3333119
	030 9131176
RIVOLTELLA d/G	329 0913499
	030 9110225
MONIGA d/G.	349 7720041
GARGNANO	0365 22379



*La conoscenza del CLUB in una comunità serve per indicare a quanti vivono nel disagio che esiste una strada per uscirne ed una porta sempre aperta dove poter essere accolti amichevolmente.*

*L'obiettivo del CLUB non è soltanto l'astinenza ma il cambiamento del comportamento e dello stile di vita.*

# AIDO: cittadini solidali per una scelta in comune

## **D**ove e quando esprimere la propria volontà in merito alla donazione di organi

Nel mese di Novembre, presso la Sala Consiliare Celesti del Comune di Lonato del Garda, l'Amministrazione Comunale ed il Gruppo AIDO (Associazione Italiana Donatori di Cellule ed Organi) locale hanno promosso un incontro dal titolo "Cittadini solidali per una scelta in Comune".

All'incontro hanno partecipato il Sindaco Dott. Roberto Tardani, l'Ing. Alberto Lazzaroni, Presidente AIDO della sezione locale, il Cav. Lino Lovo, Presidente AIDO Provinciale, la Prof.ssa Rosaria Prandini, Vice Presidente AIDO Provinciale, la Dott.ssa Graziella Carella, Responsabile laboratorio istocompatibilità presso gli Spedali Civili di Brescia e referente locale ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo), il sig. Gianbattista Braga, Presidente AVIS Lonato ed il sig. Ermanno Manenti, neo campione del mondo di ciclismo trapiantati su strada. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di promuovere alla cittadinanza, e non solo, l'attuazione di una delibera comunale circa nuove modalità per esprimere il proprio consenso all'espianto di organi.

Moderatore della serata il Sig. Ariberto Trevisi, Tesoriere Gruppo AIDO ed AVIS Lonato. Sulla base del contenuto del Progetto, il Cav. Lino Lovo ha spiegato ai partecipanti l'organizzazione delle nuove forme di consenso all'espianto. Oltre alla compilazione e sottoscrizione dell'apposito modulo da consegnare all'ASL o ai delegati AIDO, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Lonato del Garda, per i soli residenti che necessitano di rinnovo o emissione di una nuova carta d'identità, è possibile manifestare e sottoscrivere il

proprio consenso alla donazione di organi post mortem. L'incaricato dell'Ufficio Anagrafe, in qualità di Ufficiale ha il solo compito e dovere di registrare e comunicare all'ASL la volontà del richiedente ma non è tenuto a dare spiegazioni od informazioni; se necessario, egli indicherà AIDO come associazione demandata all'informazione e consegnerà loro opuscoli informativi specifici.

Il Sindaco Roberto Tardani, in quanto Medico, ha sottolineato l'importanza della pratica del trapianto quale gesto estremo per salvare vite umane, altrimenti destinate alla sofferenza perenne ed, in alcuni casi, anche alla morte; Tardani ha riportato una testimonianza di Benedetto XVI, soffermandosi poi sull'importanza del trapianto quale sistema legalizzato per eliminare inumane pratiche di traffici illeciti, che vedono spesso il coinvolgimento di bambini. L'intervento di Alberto Lazzaroni ha posto in evidenza un'analogia che mette al centro del progetto l'AIDO locale, quale promotore di eventi precursori dei tempi; rifacendosi all'atto costitutivo, successivo alla tragica scomparsa di Mirco Zanelli, uno dei primi donatori bresciani, ora come allora AIDO Lonato del Garda è uno dei primi comuni della provincia di Brescia a dotarsi di questo nuovo sistema innovativo. Lazzaroni ha poi sottolineato il fatto che questo progetto è stato portato a compimento grazie alla solerzia ed alla disponibilità del Comune che subito ha messo a disposizione mezzi e risorse.

Lazzaroni ha poi concluso il proprio intervento evidenziando il fatto che AIDO Lonato del Garda sarà a supporto dell'Ufficio Anagrafe e che continuerà nella propria missione di formazione ed informazione, cercando di arrivare alle famiglie affinché queste possano discutere in tutta serenità dell'argomento e trovarsi pronte in caso di necessità. L'intervento di Braga e della Dott.ssa Carella hanno portato una testimonianza di come il volontariato debba in futuro trovare sempre più stringenti sinergie per meglio supportare in modo incisivo ed efficiente la finalità della propria missione, una missione spesso vincolante e propedeutica. L'incontro è poi proseguito con la visione di un filmato a tema presentato all'ultimo Festival del Cinema di Venezia ed una discussione moderata dalla Dott.ssa Rosaria Prandini. Infine, dopo la commovente testimonianza del neo campione del mondo di ciclismo su strada trapiantati Ermanno Manenti, la serata ha vissuto il suo epilogo con l'intervento dell'assessore Michela Magagnotti. All'evento erano presenti molteplici rappresentanti di comuni limitrofi, anch'essi indottrinati di come portare a compimento quello che presso il Comune di Lonato è già una realtà. Allo stato attuale la pratica dell'espianto non consente di soddisfare le interminabili liste d'attesa e, pertanto, nasce l'esigenza nell'ambito della legalità di trovare nuove forme di adesione, affinché in futuro i nostri figli possano beneficiare degli effetti di queste decisioni.

L'Amministrazione Comunale ed AIDO hanno messo le basi per la realizzazione di una riforma che inevitabilmente ci metterà di fronte ad una scelta; una nuova forma di educazione civica, un progetto che proietta la popolazione in un futuro solidale capace di scalzare ogni pregiudizio mettendo al centro della propria decisione la solidarietà.





## L'AVIS di Lonato fra nuovi e vecchi modi di comunicare

Senza dubbio il compito primario di una sezione A.V.I.S. è quello di seguire, nel miglior modo possibile, la riuscita delle donazioni; in questo quella di Lonato va decisamente bene: centosessantadue soci effettivi (che donano cioè con regolarità), hanno portato lo scorso anno le sacche di sangue raccolte a trecentoventicinque.

Se, come ci insegna la saggezza popolare, si raccoglie ciò che si semina, bisogna dire che il risultato mietuto dalla sezione di Lonato dell'A.V.I.S. è dovuto ad un costante e attento lavoro; ci sono alcuni appuntamenti oramai diventati tradizionali i quali, ripetuti nel corso degli ultimi anni, lo saranno anche nel 2016: la partecipazione alla Fiera di gennaio con un proprio stand, la collaborazione con l'A.I.D.O. per una bicicletтата amatoriale aperta anche alle famiglie, un torneo di "calcio balilla umano" organizzato assieme alla Parrocchia e all'AIDO, la corsa podistica preparata dal G.P Lonato che ci vede prendere parte ed assegnare un trofeo alla memoria del nostro ex presidente Renzo Capuzzi etc.

Ogni anno ci sono poi iniziative estemporanee, ad esempio durante questa Fiera di Sant'Antonio c'è in calendario un convegno, preparato assieme alla Coldiretti, sull'alimentazione.

Negli ultimi periodi è cambiato il modo di comunicare quel che si fa, sia ai propri iscritti e simpatizzanti, sia a tutti gli altri; l'A.V.I.S. di Lonato si è adeguata con: blog, profilo Facebook ed email. Ad esempio, sul nostro

profilo FB (rintracciabile semplicemente scrivendo "avis Lonato" nella caselle di ricerca del social network) potrete trovare notizie aggiornate su tutti gli appuntamenti prima elencati (date, orari, locandine da scaricare etc.), oltre al calendario delle donazioni; quest'ultimo particolarmente importante dato che si è cominciato a donare anche di sabato (novità assoluta nei nostri cinquantasette anni), andando ad incrinare la storica abitudine lonatese alla donazione domenicale. Per inciso, nel 2016 le donazioni saranno il: 20 marzo, 18 giugno, 18 settembre e 17 dicembre.

Il nostro blog è all'indirizzo: [www.avislonato.blogspot.it](http://www.avislonato.blogspot.it) (primo risultato cercando "avis Lonato" su Google); su questo trovate informazioni un po' più "statiche", ma non meno importanti: ci sono gli album fotografici delle ultime iniziative (l'intenzione è, in futuro, di scansionare anche parte dell'archivio presente in sede per renderlo pubblico), trovate documenti informativi di A.V.I.S., A.I.D.O. e A.D.M.O. da sfogliare direttamente on-line, c'è la mappa sulla quale potete vedere dove si trova la nostra sede (a proposito: è in Via Luigi Malagnini al N.° 1), articoli su: requisiti necessari alla donazione, tipi della stessa e benemerenze. Non potevano mancare: cariche sociali, collegamenti, contatti etc.

Si tratta di modifiche sostanziali al modo di comunicare, questo è ovvio, ma hanno portato anche a cambiamenti importanti dal punto di vista pratico: quasi il cinquanta per cento delle convocazioni alla donazione viene oramai spedito non più in forma cartacea, ma via mail, con un "sollievo finanziario" non da poco per le nostre casse; recentemente, il costo della spedizione di una normale lettera è aumentato a 0,95€; calcolate che l'A.V.I.S. di Lonato deve spedirne attorno al migliaio l'anno, ed avrete immediatamente il segno di quanto i cambiamenti nel comunicare abbiano anche un segno tangibile, non solo virtuale.

Per questo vogliamo concludere lo spazio concessoci facendo un appello a tutti quegli avisini che ancora non hanno aderito alla spedizione via mail delle comunicazioni: è sufficiente firmare un modulo, potete farlo sia in sede sia durante una donazione.

Se non sapete quando è aperta la sede, o non ricordate la data della prossima donazione potete andare a vedere il nostro blog o la pagina FB, strumenti inimmaginabili alla data della nostra fondazione (1958), senza i quali era inimmaginabile andare avanti efficacemente.

*Carlo Susara*



## I Disciplini del Corlo

**Q**uanto è gratificante il sorriso di un anziano...  
E lo è ancora di più se per ottenerlo ci hai messo del tuo..

“I DISCIPLINI DEL CORLO” è il nome di un gruppo di volontari che si sono posti l’obiettivo di donare un po’ del loro tempo per allietare le giornate delle persone anziane, ospiti presso la Casa di Riposo “Fondazione Madonna del Corlo” a Lonato del Garda.

L’associazione è si è costituita nel febbraio del 2014 e si è occupata di supportare il servizio di animazione in varie attività: organizziamo giochi di società, intermezzi musicali dal vivo, letture commentate dei quotidiani, collaboriamo nella manutenzione del giardino, accompagniamo gli ospiti in occasione delle uscite quali il mercato settimanale o la partecipazione alla S. Messa, svolgiamo attività di cucito e rammendo e altro ancora. Abbiamo cercato, durante questi mesi, di stare vicini agli ospiti, di farli sentire come se fossero a

casa loro, ma soprattutto di ascoltarli, ascoltare i loro racconti di vita vissuta, le loro esigenze. Stando a diretto contatto con gli anziani siamo sempre più consapevoli di quanto sia importante il nostro supporto umano.

Dal mese di maggio di quest’anno abbiamo esteso il nostro impegno anche ai pazienti degenti presso l’Istituto di Riabilitazione introducendo un pomeriggio di musica grazie al nostro volontario chitarrista Giacomo e abbiamo ancora molte idee che realizzeremo nei

prossimi mesi. Tutti possono contribuire donando un po’ del proprio tempo libero, anche se solo per un’ora alla settimana. La gioia e la soddisfazione che proverete saranno sicuramente superiori all’impegno profuso.

Potete conoscerci meglio contattandoci al seguente numero di cellulare: 334 3457172,

saremo lieti di darvi ulteriori informazioni.



**“I Disciplini del Corlo” onlus**

*Il Presidente  
Cabriella Moruzzi*





## Gruppo San Tomaso

Il Gruppo di SAN TOMASO è nato nel '91 da un insieme di amici della piccola frazione immersa nelle colline lonatesi (formata da un nucleo di case coloniche, la caratteristica chiesetta e cascine sparse in mezzo alla campagna).

Questo Gruppo di persone lavora per tenere in buono stato la chiesetta della frazione. Da circa dieci anni presenti alla Fiera Agricola di Lonato d/C hanno presentato oltre ai piatti tipici locali di una volta (trippa e "cuspitù" arringa, piatti poveri) i vecchi ricordi allegorici scherzando anche con invenzioni di fantasia (bici matte, invenzioni impossibili, casa del grande fratello de na òlta).

Gli amici di S.Tomaso oltre alla Fiera sono da sempre attivi in svariate iniziative: (nel '92 sono subentrate nel gruppo anche le "bici matte" con le straordinarie presenze a programmi televisivi come: "Cervelloni" Rai2, "Strano ma vero" Mediaset, "Costume e società" e "Mezzogiorno in famiglia" Rai).

Quest'anno dopo dopo la pluriennale esperienza nell'allestimento del "Presepe Vivente" sul sagrato della chiesetta della frazione, per la prima volta a Lonato, i volontari hanno lavorato in collaborazione con l'Am-



ministrazione Comunale, Gruppo Alpini di Lonato, Gli Amici della chiesa di S. Antonio Abate, Parrocchia di San Giovanni Battista; per ricreare la rappresentazione della natività in un luogo suggestivo posto fra la chiesa di S. Antonio, la casa del Podestà e la Cittadella di Lonato ottenendo ottimi risultati.

Ps.: un ringraziamento speciale va a Luciano Roberti, Santo Franceschini, Luigi Masina per l'allestimento del presepe, Emilio Filippini per l'impianto elettrico e tutto il Gruppo per essersi impegnato in tutti questi anni.

S.C.

# LOCATELLI S.r.l.

**UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI  
PNEUMATICA - OLEODINAMICA  
TRASMISSIONI - BULLONERIA  
TUBI IN GOMMA - UTENSILI ELETTRICI**



Lonato del Garda (Bs) - Via Cenedella, 2 - Tel. 030 9130022 - Fax 030 9130400

E-mail: [locatellisrl@locatellisrl2.191.it](mailto:locatellisrl@locatellisrl2.191.it) - REA 354426

# Le Teste Calde de Sentener de Lunà

Quest'anno festeggiamo l'undicesimo anno di partecipazione alla 58ª Fiera Agricola di Lonato del Garda. Come negli anni scorsi, siamo lieti di presentare, in collaborazione con i colleghi di Mairano, alcune novità in merito alle tradizionali lavorazioni della terra. In merito a questo evento ci siamo impegnati a far conoscere e vedere le vecchie tradizioni agricole dei tempi passati. Quest'anno ci siamo dedicati alla polenta, piatto che nelle cascine bresciane non poteva mancare. Dai racconti dei nostri nonni è emerso, infatti, che si trattasse di un alimento molto usato per sfamare le famiglie povere dato che non possedevano altro.

Al mattino si iniziava mangiando latte e polenta, a mezzogiorno un pollo, da dividere in molti, con patate e polenta e la sera due fette di salame con polenta abbrustolita o polenta e aringa, quando c'era. Quindi, la polenta era il piatto più usato per sfamarsi in quegli anni così duri.

Ma il pane? Il pane era "roba da signori che potevano permetterselo" raccontano i nonni. Si comprava solo quando c'era qualcuno malato in casa e si acquistava in modeste quantità e, se avanzava, si faceva abbrustolire e si usava nel latte la mattina come si usa con i biscotti oggi. Sentiti questi racconti dei nostri nonni, noi, gruppo "teste calde" abbiamo deciso di dare merito a questo piatto seguendo tutta la filiera come una volta: dalla scelta del mais da seminare, con una ricerca, siamo riusciti ad ottenere, da un consorzio di tutela, una confezione da 10.000 grani di farina di meranino. Poi abbiamo scelto il terreno dove piantare il mais. Il nostro tecnico, Tosoni Livio, ha messo a disposizione un suo appezzamento di terreno dove non sono mai state usate sostanze chimiche e abbiamo così preparato il terreno con una concimatura a base di letame come una volta,

un'aratura con i nostri scoppiettanti Landini "testa calda", una piccola erpicatura e la semina. Il risultato è stato buono inizialmente, ma ci siamo accorti che un insetto chiamato "ferretto notua" stava distruggendo i nostri sogni. Quindi, abbiamo interpellato un nostro agronomo di fiducia il quale ci ha consigliato la lotta biologica per non usare insetticidi. I risultati sono stati buoni: gran parte della semina è stata salvata anche se tante piantine, purtroppo, non sono sopravvissute. Dunque, con il gruppo ci siamo messi a ripiantarne di nuove con il vecchio metodo del

"el cauc": attrezzo che usavano i nostri nonni prima dell'avvento delle seminatrici. Si tratta di un pezzo di legno appuntito, a forma di pistola che serve a bucare il terreno ad una profondità di cinque - sei centimetri, poi viene inserito il seme.

Il nostro contadino, Tosoni Livio, durante tutta la stagione estiva ha provveduto all'irrigazione e il raccolto è stato proficuo con una resa di sedici quintali al più. La raccolta è stata fatta a mano e le pannocchie sono state collocate in apposite ceste per procedere all'essiccazione naturale come nel passato.

In Fiera proporemo il nostro granturco biologico delle "teste calde de sentener", trebbiato con la nostra trebbiatrice e macinato con il nostro mulino in pietra, entrambi degli anni quaranta. Con la farina integrale le ragazze del gruppo prepareranno dolci e biscotti a base di farina di mais da offrire al pubblico, mentre alcuni amici prepareranno la polenta "carbonera" e polenta con alcuni condimenti: polenta e gorgonzola, polenta e grana, polenta e ciudi ecc. per far assaggiare al pubblico la differenza che rispetto alla classica farina in commercio.

Avremo come sempre le nostre collezioni di trattori Landini, Fiat e Same per avvicinare i visitatori della Fiera alle tradizioni contadine locali.

Ringrazio da parte mia, come vice presidente e da parte del presidente, Davide Bresciani, tutti i membri del gruppo "Teste calde de Sentener e Lunà" e gli amici e collaboratori per l'impegno e la voglia di fare che li contraddistingue, per l'amicizia che da sempre ci lega.

Il nostro scopo è quello di far conoscere a tutti le vecchie tradizioni contadine e, perché no, far rivivere ai nostri anziani una giornata all'insegna del loro passato.

Nicola Cherubini





# Ohana e Gratitudine



**OHANA e GRATITUDINE, due realtà per un solo obiettivo: l'aiuto ad un bambino e alla sua famiglia attraverso l'esperienza dell'affido familiare.**

L'affido familiare è un importantissimo strumento di tutela del minore, che come tale necessita di essere promosso e rafforzato in tutte le sue forme e sfaccettature e si fonda sulla solidarietà di una famiglia disposta a confrontarsi con questo delicato compito. Non si tratta di famiglie speciali, ma di famiglie assolutamente normali che hanno deciso di fare un piccolo spazio all'interno del loro quotidiano per accompagnare temporaneamente un bambino in difficoltà nel suo cammino verso la vita, fornendo risposte ai suoi bisogni di crescita, educativi ed affettivi. Questo perché, anche nella nostra realtà locale, sono ormai molti i bambini che vivono condizioni più o meno di disagio temporaneo e che, insieme alle loro famiglie, necessitano di un aiuto da parte della comunità per ritrovare l'autonomia e la serenità familiare. Sul territorio Gardesano sono due le associazioni che promuovono e sostengono, insieme ai Servizi Sociali comunali, percorsi di affidamento familiare:

**GRATITUDINE**, associazione nata nel 2011 con finalità di promozione sociale e che promuove iniziative di solidarietà ed esperienze di gruppo di mutuo sostegno; favorisce l'aiuto alle persone in stato di marginalità sociale lavorando in rete con i servizi presenti sul territorio e costruisce insieme alle persone progetti individualizzati che mirano all'autonomia e alla valorizzazione delle loro risorse. Tra i progetti dell'associazione vi è 'UNA FAMIGLIA IN +', progetto che consiste nel promuovere sul territorio forme di "affido leggero" a favore dei minori e del loro nucleo d'origine, attraverso la costituzione di un gruppo di famiglie, opportunamente sensibilizzate e formate, disponibili a garantire la loro presenza nei momenti in cui il minore è privo della presenza dei suoi familiari (per esempio accoglienza di minori in specifiche fasce di orari nelle quali la famiglia di origine è in difficoltà nella gestione, cura ed educazione



Associazione Gratitudine

del minore stesso (mattina, pomeriggio, sera, cena, week end, vacanze scolastiche...)). Questa forma di affido, comunemente nota come "affido leggero", è per tutte le famiglie, giovani coppie, pensionati, single, ciascuno in base alla propria disponibilità di tempo, consapevoli che è più significativa la qualità della durata del tempo dedicato ad un bambino.

Ad ogni persona o famiglia disponibile l'associazione garantisce adeguata copertura assicurativa, una reperibilità 24 h su 24 ed il monitoraggio costante dell'esperienza per tutta la durata del progetto.

Se siete interessati ad approfondire l'argomento o a conoscere Gratitudine i contatti sono:  
 associazionegratitudine@gmail.com  
 cell 338/7598376 (Adileia)  
 o 333/9211679 (Federica).

**OHANA** (termine della cultura hawaiana che significa "famiglia in senso esteso e che in una famiglia tutti devono cooperare e ricordarsi gli uni degli altri"), associazione neocostituita e che rappresenta la quindicina di famiglie attualmente presenti nel Distretto 11 del Garda che hanno in corso un affido familiare a tempo pieno. L'associazione si occupa di attivare sostegni diretti, immediati e concreti alla famiglia affidataria, valorizzandone il ruolo attraverso percorsi di sensibilizzazione e di formazione all'affido, nonché attivando gruppi di sostegno, con la finalità di incrementare il numero di disponibilità all'affido familiare inteso come strumento qualitativamente migliore per la crescita ed il benessere dei bambini che si trovano in contesti di difficoltà temporanei.

Possono diventare affidatari non solo coppie sposate, ma anche coppie stabilmente conviventi e single, senza limiti di età. Unici requisiti: la voglia di mettersi a disposizione e un pizzico di sana incoscienza.

Chiunque fosse interessato a saperne di più o fosse disponibile ad accogliere un bambino in affidamento, può contattare l'associazione alla mail: ohana.affido@libero.it o al cell 349/5036115 (Mara)  
 Fidatevi, affidatevi!



# Comunità Missionaria di Villaregia

Siamo presenti nel territorio lonatese dal 1999: 16 anni di cammino in un desiderio crescente di conoscenza reciproca.

Siamo una comunità composta da uomini e donne consacrate e coppie di sposi desiderosi di essere un segno di Dio per questa terra

## QUI A LONATO

Il **Centro Missionario** è una casa a servizio dell'evangelizzazione nel quale il nostro primo impegno è costruire relazioni di fraternità basate sull'accoglienza e ascolto della persona che entra.

La Comunità si sostiene grazie alla Provvidenza: la mano di Dio Padre che si incarna in tanti uomini e donne generosi che portano ora un po' di pane, ora un po' di pasta, ora un'offerta per la luce. . .

Il **Centro** soprattutto nei weekend offre giornate di ritiro e spiritualità per gruppi, associazioni, persone singole o coppie. Adolescenti, giovani e adulti desiderosi di approfondire la Parola di Dio e la relazione con se stessi e con i fratelli.

Due volte l'anno ci sono i weekend di evangelizzazione, per fasce di età, denominati EMMAUS (per gli adulti), CANA (per le coppie unite dal sacramento del matrimonio), GIONA (per giovani-adulti single dai 30 ai 40 anni), JESHUÀ (per giovani dai 18 ai 29 anni). Si tratta di momenti forti di incontro con l'Amore di Dio.

Il **Centro offre un servizio di animazione missionaria** per aiutare chi desidera ad aprire cuore, mente e mani ai fratelli più poveri.

Questo servizio di animazione, i missionari/e lo svolgono anche nelle parrocchie, con l'obiettivo di risvegliare l'ardore missionario, nelle scuole, con itinerari di educazione alla cittadinanza globale, nei gruppi o associazioni laicali.

Il **Centro Missionario è a disposizione per la raccolta e lo smistamento di materiale** utilizzato a sostegno dei progetti di sviluppo promossi dalla Comunità: medicinali, alimentari, materiale scolastico e prodotti per l'igiene . . . Questi aiuti concreti ci arrivano per la maggior parte da amici, gruppi e associazioni. Il materiale è spedito tramite container e destinato alle missioni all'estero.

**Una parte importante del lavoro è svolto dai volontari**, persone che hanno trovato nella Comunità lo

spazio per servire concretamente la missione donando il loro tempo, le loro forze fisiche e spirituali nella gratuità e disponibilità.

La collaborazione con il territorio lonatese, in particolare con l'Associazione TAAF, ci ha permesso di offrire i nostri spazi per l'organizzazione dell'annuale pranzo dell'associazione. Quest'anno, la notte del 31 dicembre vivremo la seconda edizione di un capodanno multi-culturale. L'invito è rivolto ai cittadini stranieri (qualunque sia la religione, la cultura e la lingua) e agli italiani desiderosi di iniziare l'Anno Nuovo costruendo ponti di fraternità.

## IN MISSIONE

La Comunità Missionaria è presente a Lima (Perù), a Belo-Horizonte e San Paolo (Brasile), a Città del Messico, a Porto Rico, ad Abidjan (Costa d'Avorio) e a Maputo (Mozambico). In queste grandi città dell'America Latina e dell'Africa, i missionari si mettono a servizio delle popolazioni delle periferie.

**Le necessità che si incontrano nelle grandi periferie del Sud del Mondo sono tante:** la gente spesso vive, o meglio, sopravvive in condizioni disumane. Attraverso l'aiuto di tante persone che sostengono i progetti missionari questi fratelli possono migliorare la loro condizione di vita attraverso le **mense popolari**, gli **asili** e i **centri di accoglienza per minori**.

**A livello sanitario sono stati realizzati alcuni centri medici dotati di una farmacia.**

I missionari/e vivono alcuni anni in Italia a servizio di questa nostra Chiesa e poi sono sempre pronti a partire per la missione.





## L'Associazione Gardesana per lo studio e la prevenzione dei tumori

L'Associazione Gardesana per lo studio e la prevenzione dei tumori O.N.L.U.S. ha la prevenzione come attività di servizio con iniziative gratuite per il territorio del basso Garda.

Negli anni 2009-2010-2011 abbiamo vaccinato contro l'HPV (papilloma virus) circa 450 ragazze.

Nel 2015 abbiamo varato un nuovo progetto per la prevenzione dei tumori testa-collo con 96 persone visitate e il 30% ha dovuto sottoporsi ad esami di approfondimento.



**ASSOCIAZIONE GARDESANA  
PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE  
DEI TUMORI  
O.N.L.U.S.**

Dal 2012 al 2015 per la prevenzione dei tumori cutanei abbiamo visitato 650 persone ed il 66% ha dovuto sottoporsi ad ulteriori esami. La popolazione di Lonato del Garda partecipa attivamente alle nostre iniziative.



**Rifacimenti completi  
membrane bituminose  
P.V.C.  
impianti solari  
impianti fotovoltaici  
cappotti  
cartongessi  
lattonerie**

Lonato del Garda (Bs)  
Via Molini, 63 -  
tel. 030 9130457  
fax. 030 9134140  
[www.imperadori.it](http://www.imperadori.it)  
coperture@imperadori.it

# Prevenire e proteggere, 18 lonatesi al servizio dei cittadini

Pochi sanno che nella nostra città è attivo ormai da 10 anni un Gruppo di Volontari vestiti di giallo, Dieci anni ricchi di esperienza, professionalità, sacrifici e soddisfazioni perché l'essere Volontario di Protezione Civile è questo che significa: esercitarsi, formarsi, dedicare il proprio tempo libero e non, rubandolo alla famiglia, agli hobby, al divertimento per essere preparato ed operativo in meno di 24 h, sperando sempre però di non dover essere mai essere chiamato ad intervenire, perché, a differenza dei VVFF, dei Sanitari, di Polizia, Carabinieri e Forze Armate, tutti appartenenti al sistema di Protezione Civile Italiano, che intervengono in vari scenari e nelle prime fasi dell'emergenza, quando viene chiamato il Volontario di Protezione Civile significa solo che si deve far fronte ad una catastrofe e le forze normalmente impiegate non bastano.

Le origini: fortemente voluto nel 2004, dall'allora Sindaco Morando Perini, il gruppo fu fondato dal campione di arti marziali Fabio Fontanella con l'aiuto di un cospicuo numero di volenterosi che dopo aver sostenuto il necessario corso base di Protezione Civile ottenne l'investitura ufficiale nell'attuale piazza Martiri della Libertà, nella primavera del 2005. Il primo impiego a favore della popolazione fu nella torrida estate di quell'anno con la distribuzione di acqua da cisterne a causa dell'inquinamento dell'acquedotto.

Oggi: attualmente il Ccvpc ( Gruppo comunale volontari di protezione civile) conta 18 iscritti ed è operativo all'interno del sistema Provinciale e Regionale di Protezione Civile partecipando a corsi di aggiornamento, esercitazioni ed emergenze. In tempo di pace, il Gruppo Comunale, opera sul territorio in appoggio alla Polizia Locale, solo su richiesta del Sindaco, per eventi importanti organizzati nel comune, quali la fiera Regionale Agricola di Gennaio, quella del Patrono S.Giovanni, Fiori in Rocca ed Artisti in Rocca molto conosciute e visitate.

La parte più importante del lavoro del Gruppo rimane però il controllo del territorio e l'aggiornamento del Pec, Piano Emergenza Comunale.

A questo fondamentale lavoro svolto costantemente si aggiunge il non meno importante lavoro di formazione nelle scuole di Lonato con il Progetto Scuola Sicura, ormai giunto al terzo anno di svolgimento. In collaborazione con il Dipartimento Provinciale di Protezione Civile, con la Regione Lombardia, il Comune di Lonato d/G - Assessorato alla Cultura, l'Istituto comprensivo Ugo da Como nelle figure della Direttrice Fiorella Sangiorgi e delle insegnanti Silvia Baresi per le scuole primarie ed Elisabetta D'Aloisio per le scuole secondarie di primo grado, il gruppo di volontari, dedica il giovedì mattina ai piccoli alunni delle scuole, spiegando

loro quali comportamenti usare e soprattutto cosa non fare in caso di emergenza dovuta a terremoto, allagamento o se nei boschi in caso di incendio boschivo, con l'ausilio di CIVILINO, una simpatica mascotte che quest'anno ha fatto visita ai bimbi in occasione del campo di Protezione Civile allestito dai Volontari.

Non mancano interventi in emergenza quali l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna o come nella scorsa estate a Sedena dopo la bomba d'acqua che causò l'allagamento di parecchie abitazioni, o ancora nella ricerca di dispersi quali il titolare del mobilificio Tosi di Pozzolengo, ritrovato poi in località Molini, o ancora l'intervento in autostrada a luglio di quest'anno in soccorso dei viaggiatori rimasti bloccati a causa dello scoppio di una tubatura.

Vita apparentemente monotona, quella del Volontario che tutti ci auguriamo di vedere solo passeggiare per le vie del paese.

Arch. Flavio V. Alberici





## Il progetto “Buon Samaritano”

L'Ufficio Servizi Sociali dal 3 febbraio 2015, ha organizzato incontri con le Associazioni di volontariato presenti nel capoluogo lonatese per avviare una mappatura dei bisogni dei cittadini, anche non conosciuti dall'Ufficio Servizi Sociali.

L'incontro costante con le Associazioni ha permesso la conoscenza dettagliata dei servizi offerti da ciascuna, delineandone le caratteristiche e il numero dei nuclei familiari seguiti attualmente, creando così un sapere comune che spinge sempre più verso una collaborazione di rete fra Ente Locale ed organizzazioni del III settore. Lo scambio di informazioni tra Comune ed Associazioni permette, inoltre, di approfondire i comportamenti e le varie richieste degli utenti già seguiti dall'Ufficio Servizi Sociali, informazioni necessarie per proporre un adeguato strumento di aiuto sociale e di monitoraggio sull'adesione del progetto di aiuto concordato.

A partire dall'osservazione dell'aumento delle richieste da parte dei nuclei familiari in situazione di fragilità e svantaggio sociale ed economico, l'Ufficio Servizi Sociali e le Associazioni suddette propongono un progetto per ampliare ed arricchire la distribuzione di generi alimentari, già in atto per alcune associazioni, inserendo alimenti freschi ceduti gratuitamente da aziende del territorio, tramite una convenzione tra associazioni e Banco Alimentare.

Garantire un'alimentazione a coloro che vivono già in uno stato di precarietà socio-sanitaria è un fattore di protezione essenziale, non solo per il nucleo familiare destinatario, ma per l'intera comunità e la Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore ai Servizi Sociali Michela Magagnotti, riconoscendone l'importanza, ha approvato, nella seduta del 24 novembre 2015, l'avvio di questa iniziativa.

Il progetto, che si basa sulla L. 155/2003, conosciuta anche come legge del Buon Samaritano, prevede la distribuzione di generi alimentari due volte alla settimana, secondo la disponibilità delle aziende aderenti all'iniziativa, presso l'ex scuola primaria della frazione di Campagna di Lonato.

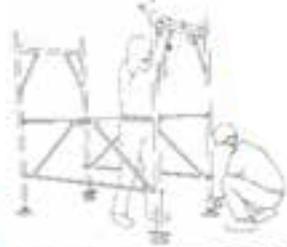
L'amministrazione Comunale si impegna ad effettuare i necessari lavori di sistemazione dell'edificio che ben si presta all'iniziativa essendo vicino al capoluogo e l'avvio concreto del progetto è previsto per il mese di febbraio del 2016. Inoltre, nella realizzazione di tale progetto parteciperanno non solo le Associazioni del territorio, ma anche gli stessi cittadini che beneficeranno degli alimenti! Infatti, verrà loro richiesto di contribuire alla ricezione, porzionatura e distribuzione degli alimenti, secondo le capacità e possibilità personali. L'obiettivo è di stimolare il senso di corresponsabilità della comunità nel suo insieme, nel tentativo di superare l'atteggiamento di delega e assistenzialistico valorizzando le risorse e le capacità personali di ciascuno restituendo loro uno status di persona utile e preziosa per gli altri e per la propria comunità. Questo progetto mira quindi alla promozione di una comunità solidale che si prende cura di sé stimolando il senso di partecipazione e di corresponsabilità di ciascuno. Le Associazioni e l'Ufficio Servizi Sociali sono a disposizione per ogni ulteriore informazione a coloro che si rendono disponibili come aspiranti volontari.

L'Assessore Michela Magagnotti, ringrazia per il lavoro svolto, il personale dell'Ufficio Servizi Sociali e le varie Associazioni che in questi mesi hanno contribuito alla realizzazione di questo importante progetto.

**C.S. ELETTRO IMPIANTI**  
di CROTTI STEFANO

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI  
AUTOMATISMI CANCELLI, ALLARMI,  
Sostituzione Vecchi Impianti con Lampade  
a LED e Pagamenti Rateizzati

LONATO DEL GARDA (BS)  
Tel. 030 9132848 - cselettro@gmail.com

  
**S.B. PONTREGGI**  
SNC

**NOLEGGIO E MONTAGGIO**

Via Oglio, 3 E - Bedizzole (BS)  
Marco: 339 2397416  
Andrea: 338 9080944  
s.b.ponteggi@gmail.com



## Robe de 'na olta: i Licinsi

**D**a un censimento delle aziende presenti sul territorio di Lonato nel 1940 si nota che la maggior parte dell'economia agricola era legata alla vite, infatti come si legge erano tutti o quasi produttori di vino. Non è una novità neanche al giorno d'oggi che il nostro territorio sia vocato a questo tipo di coltivazione.

Alcune qualità di vitigno di allora vengono coltivate ancora al giorno d'oggi tipo: merlot, sangiovese e schiava. I sistemi di coltivazione di un tempo erano eseguiti a mano: dagli innesti eseguiti direttamente in campo su viti "bastarde", alla ricolmatura eseguita con la "colmarina" trainata solitamente da muli, e ai trattamenti per eventuali malattie della vite irrorata con verderame e zolfo esclusivamente con pompa a mano (la mitica Volpi). La vendemmia era sempre una festa, le massaie per l'occasione cucinavano il famoso Oss de Stòmèc con polenta e radici, invece il giorno che arrivava in cascina "el torcòl", il pranzo tradizionale era il "cuspitù" e polenta "brustulada". Oltre al duro lavoro nei campi, alcune famiglie per integrare il reddito chiedevano al comune un "Licinsi", letteralmente significava "piccola licenza" dove

pur non essendo ne una trattoria, nemmeno un bar potevano vendere il vino di propria produzione e qualche prodotto della cascina tipo: pane e salame, cucinare qualche "pollastrino" ai ferri di quelli che "razzolavano nella concimaia". La sera era un ritrovo per bere un buon bicchiere di vino in compagnia, fare una partita a carte o alla "morra", era un'alternativa ai "filos" della stalla che era frequentata più da donne, giovani e bambini.

Nelle nostre frazioni ne esistevano diversi, a Sedena per esempio era famoso el licinsi dell'Angelica e del Luis maghèr, detto anche "Bacani" perchè ogni tanto spuntava una fisarmonica e si ballava e cantava fino a tarda ora facendo "baccano" da qui le scòtòm "bacani".

Qualche nostro nonno si ricorda ancora di questi luoghi dove si passava qualche ora in allegria bevendo un "calice" e gustando "el polastri" che al giorno d'oggi vengono sostituiti da menù a base di cibi "fugaci". E meglio il cibo a base di un buon "polastri nostrà" o il cibo odierno da fast food? A voi la scelta...

*Christian Simonetti*



### ATTREZZI AGRICOLI DEL PASSATO

dal 15.01 al 17.01/2016

COLLEZIONE PRIVATA  
DI ATTREZZI DEL PASSATO  
DI GIUSEPPE GRAZIOLI



#attrezidelpassato

Palazzo Zambelli,  
Cortile interno PIANO TERRA  
via Zambelli n.22, 25017 Lonato del Garda (BS)

58<sup>a</sup>  
FIERA REGIONALE  
di LONATO  
DEL GARDA





## Far marmellate

Parafrasando il grande Auguste Gusteau, l'insuperabile chef di Ratatouille, che affermava: "Chiunque può cucinare", si può dire che chiunque può fare marmellate. Bisogna precisare, però, che non tutti riescono a fare buone marmellate. Ancor più difficile è ottenere contemporaneamente prodotti alimentari sani, sicuri, gradevoli da vedere, senza scordare l'aspetto economico. Non sono laureato in scienze dell'alimentazione (resti tra noi, non ho alcuna laurea), ma ho maturato un'esperienza trentennale in materia e sono certo di scrivere con cognizione di causa. Analizziamo i vari aspetti di questa attività.

### ECONOMIA

Il primo risparmio si realizza riutilizzando i vasetti vuoti delle varie conserve alimentari (io preferisco quelli fino a 300 grammi). **I VASI SI POSSONO USARE PIU' VOLTE.** Un'industria produttrice di semilavorati per fare marmellate in casa, consiglia di utilizzare esclusivamente vasetti nuovi solo per mettersi al sicuro ed evitare contestazioni gratuite, ma se si spende quasi un euro per un vasetto da 300 grammi più coperchio, si è già fuori

budget. Sappiamo che si trovano sul mercato confezioni di discreta marmellata da 300 grammi in offerta speciale a poco più di un euro.

Importantissimo che i coperchi siano in perfetto stato (meglio se nuovi), non ammaccati ed esenti da sfregi sulla faccia interna. Vasetti e coperchi devono essere perfettamente puliti e senza la minima traccia di etichetta, di colla o di unto e devono essere fatti bollire, prima di essere riempiti, in un pentolone per 5/10 minuti. Dopo la bollitura non devono avere traccia di odore del precedente contenuto. Non è necessario sterilizzare i vasi dopo averli riempiti.

Vi insegno un trucco per evitare che i vasetti escano dalla bollitura ricoperti di una patina bianca (l'acqua di Lonato è parecchio calcarea). Sciogliete nell'acqua della bollitura un cucchiaino di acido tartarico o citrico (si trovano in farmacia), ed i vasetti risulteranno brillanti. Se non vi da fastidio l'odore, potete usare al posto degli acidi alimentari, un po' di aceto bianco. Il vasetto, una volta riempito, va chiuso fortemente, lavato nell'acqua bollente e capovolto per alcuni minuti. Un po' dopo essere stato raddrizzato, emetterà un "clack"

## Helicopter Service



**TRASPORTO PASSEGGERI  
LAVORO AEREO  
SCUOLA DI VOLO**

**Sorvola Lonato  
e vedi il lago con noi  
il 16 e 17 gennaio  
durante la Fiera di Lonato!**



**Elitop s.r.l.** Via Campagna di Brescia, 6 - Montichiari (Bs) - Tel. 030 9650955 - Mob. 335 264061  
[www.elitop.it](http://www.elitop.it) - [info@elitop.it](mailto:info@elitop.it)



(o un click) che certifica la formazione del vuoto. Se qualche coperchio non fa "clack", la marmellata contenuta potrebbe avere problemi di conservazione, pertanto è meglio consumarla entro breve tempo.

Per non sprecare gas è preferibile produrre marmellata con più chilogrammi di frutta per volta, anche se c'è chi afferma che, prudenzialmente è meglio farne un chilo soltanto. Io ne produco sempre almeno 3 chili. Ovviamente è necessario avere la giusta attrezzatura e la massima cura nel mescolare continuamente. Una pentola abbondante evita anche lo spargimento di spruzzi di magma bollente che non è simpatico ricevere sulla pelle. D'altra parte, mentre si cuoce la marmellata, non si può mettere il coperchio, perché bisogna mescolare senza sosta per evitare che il prodotto si caramellizzi sul fondo, conferendo a tutta la preparazione sapore di bruciato. La frutta migliore per far marmellate è quella bella matura; è più saporita ed in queste condizioni la si può trovare a prezzi più convenienti. Se si hanno degli alberi da frutta in giardino, forse costa meno. Ma dico "forse", perché gli alberi vanno potati, curati e serve tempo per raccogliere la frutta. E' pur vero che, usando la nostra frutta, si sa con certezza se l'albero è stato trattato con veleni od altro, la frutta è più fresca e si può ottenere un prodotto di qualità più elevata.

#### QUALITA' E SALUBRITA'

Per conferire alla marmellata un bel colore brillante e salvare le proprietà organolettiche della frutta bisogna far bollire per il minor tempo possibile, compatibilmente con una speranza di durata del prodotto finito il più lunga possibile. Mia nonna prolungava la bollitura fino a 30/40 minuti e usava fino al 65% di zucchero. Ne usciva un prodotto di colore scuro dal tipico sapore bruciatissimo e non si distingueva la pesca dall'albicocca o dalla prugna.

L'avvento commerciale di preparati per fare marmellate a base di pectina, ha consentito di ridurre la bollitura a 3/5 minuti, ottenendo così una marmellata dal colore brillante e di ottime caratteristiche organolettiche. Ci sono in commercio preparati che consentono di utilizzare meno zucchero (fino alla proporzione di 3:1), che significa 1 chilo di zucchero per 3 chili di frutta.

Vi risparmio i vari dettagli della preparazione. Siamo tutti capaci di lavare, pulire, mondare, sbucciare (attenzione: per ottenere un prodotto più colorato, si lasci la buccia eliminandone solo le parti difettose), tagliare a piccoli pezzi la frutta (oppure frullare il composto non appena è caldo con un attrezzo ad immersione per ottenere un prodotto più spalmabile).

Se al termine della bollitura risulta un composto che sembra troppo molle, bollire qualche minuto in più ed aggiungere eventualmente il succo di un limone. Altre

istruzioni specifiche per ogni tipo di frutta si trovano sui pieghevoli contenuti nelle confezioni dei preparati per fare marmellate.

Per esperienza personale posso affermare che, se non si ha la passione necessaria, far marmellate è una grande rottura di scatole, sia per tutto il materiale che bisogna sporcare che per la fatica fisica (preparare la frutta, lavare gli attrezzi, pulire i fornelli e la cucina, inevitabilmente nella stagione più calda, a volte è un lavoro pesante che i giovani tendenzialmente ignorano, pertanto...). Ma in compenso può essere un'attività gratificante. Realizzare un prodotto di qualità superiore e condividerlo con amici e conoscenti, a qualcuno può dare una certa soddisfazione.

Per concludere, per avere una marmellata di buona qualità senza fare troppa fatica, o hai amici che coltivano questa passione o vai al sabato mattina in piazza Martiri della Libertà al banco di Fiorella Milini. Le sue marmellate sono perfino migliori delle mie. Non utilizza preparati a base di pectina eppure propone un'ampia scelta di prodotti sfiziosi e bellissimi da vedere. Andate a trovarla, è molto simpatica, non fa mistero delle sue tecniche di produzione e la qualità che offre giustifica ampiamente il prezzo richiesto e, naturalmente, non è d'accordo con il mio modo di "FAR MARMELLATE".

SE AVETE AVUTO LA COSTANZA DI LEGGERE FINO A QUESTO PUNTO, VI REGALO UNA RICETTA DI MIA CREAZIONE. SEMPLICE, SEMPLICE PER OTTENERE UNA DELICATA COMPOSTA DI MELE CHE SI PUO' REALIZZARE IN OGNI STAGIONE, PERCHE' LE MELE SONO SEMPRE DISPONIBILI, E CHE SI PUO' CONSUMARE COME DESERT O ACCOMPAGNARE A CARNI LESSE.

Ingredienti: 1 kg di mele (peso dopo sbucciatura e pulitura), 500g di zucchero, 1 busta di preparato per marmellate a base di pectina, una ventina di foglie di menta (si trova anche in campagna). Tagliare le mele in piccoli pezzi, aggiungere 2 bicchieri d'acqua e 2 cucchiari di zucchero. Far bollire per qualche minuto (fin che le mele sono cotte). Scolare le mele e raccogliere il liquido che una volta raffreddato sarà un ottimo e salutare succo di mele da consumare entro 2 giorni. Mescolare il preparato con lo zucchero ed aggiungere la miscela alle mele dentro una pentola grande. Mettere sul fornello a fiamma alta e quando la composta è calda frullare con un frullatore a immersione. Sempre mescolando portare ad ebollizione, lasciar bollire per 4-5 minuti ed aggiungere le foglie di menta dopo averle lavate e spezzettate. A cottura terminata mescolare ancora per un minuto. Mettere nei vasi seguendo le istruzioni di cui sopra. Una volta aperto il vaso va tenuto in frigorifero.

Buon appetito!

Giacomo Sencina



## La Malva (*Malva Silvestris*)

A volte passeggiando per la campagna possiamo vedere un'umile pianta erbacea dalle grandi foglie verdi e dai fiori di un rosa intenso. Questa pianta è la Malva che si può trovare, incolta, nei prati, nei giardini ed anche ai bordi dei nostri sentieri di campagna.

La Malva, nome scientifico *Malva silvestris*, è una pianta erbacea biennale. Presenta un portamento cespuglioso ed eretto che raggiunge, in alcuni rari casi, 1 metro di altezza. Le foglie, a 5-7 lobi, sono provviste di picciolo con margini dentellati e ricoperti di una fitta peluria. I fiori si presentano con petali bilobati di un bel colore rosa-lilla, con evidenti striature, e sono disposti all'ascella delle foglie. La fioritura inizia in primavera e dura per tutta l'estate. I frutti sono degli acheni (frutto secco con un unico seme). La malva è una pianta eliotropica, cioè orienta verso il sole i propri fiori come fa il girasole.

Il nome della malva proviene dal greco "Malakos", che significa molle, per le proprietà emollienti ed è dolce e calmante. Per le sue proprietà terapeutiche è considerata una delle piante più utilizzate dall'uomo per la

guarigione dei suoi mali: è ricca di mucillagini, potassio, ossalato di calcio, vitamine ed è, quindi, benefica nelle infiammazioni, soprattutto delle vie respiratorie e dell'apparato digerente. Le mucillagini contenute nella malva, assunta giornalmente come tisana, agiscono sull'intestino che tende a sgonfiarsi e ad ammorbidirsi oltre a favorire e stimolare la sua naturale contrazione. La capacità lenitiva sulle mucose del corpo è davvero evidente, ecco dove la malva soprattutto agisce, mettendo in evidenza la sua proprietà di "ammorbidire".

Inoltre tale erba ha anche ottime proprietà emollienti ed antinfiammatorie sia per la gola che le vie respiratorie, non è irritante e rappresenta un blando lassativo consigliato anche per bambini e anziani. La malva essiccata, usata in decotti, risulta particolarmente efficace nella cura degli arrossamenti cutanei e delle irritazioni caratteristiche delle comuni malattie dell'infanzia (morbillo, rosolia, scarlattina ecc.). Il succo della malva ha il potere di ridare il giusto pH alla epidermide. Ossia possiede la qualità di riportare il grado di acidità ottimale, alla pelle lavata con acqua ricca di calcare, oltre a lenirla se irritata o colpita da eritemi solari.



Malva silvestris scheda botanica / Fiori di Malva

Le tisane di malva, se non si ha la possibilità di raccogliere direttamente fiori, foglie e teneri germogli dalla pianta, si possono trovare in erboristeria e nei principali supermercati.

Lo scrittore Alfredo Cattabiani (1937-2003) nel suo libro "Florario" (1) che tratta del linguaggio dei fiori, associa al fiore di malva il significato di Amor materno e di Mansuetudine.

La sua diffusione è estesa, ne sono testimonianza i nomi ricevuti nelle diverse lingue e dialetti regionali. Ecco qualche esempio: in Liguria: marva; in Piemonte: rondella; in Veneto: nalba; in Sardegna: parmazza; in Calabria: miloghia.

La malva è conosciuta e utilizzata fin dai tempi dei Romani che se ne servivano come antinfiammatorio e lassativo. Fra i suoi estimatori ci sarebbero stati lo scrittore latino M. Tullio Cicerone (106 a.C. - 43 a.C.) e il poeta M. Valerio Marziale (40 d.C. - 104 d.C.) che utilizzava la malva come digestivo. Le sue proprietà benefiche erano ben note anche nel Medioevo: Hildegard von Bingen (Renania 1098 - 1179), guaritrice, grande mistica ed erborista di fama, la prescriveva per innumerevoli malattie: dal mal di testa ai disturbi renali, alle emorragie e per gli avvelenamenti causati da alimentazione.

Inoltre, nella stessa epoca, questa erba veniva coltivata intorno ai sepolcri, perché una credenza popolare le attribuiva il potere di dare serenità alle anime.

Sempre nel Medioevo, la malva era impiegata per la produzione di coloranti naturali da usare in tintoria dove, a seconda delle diverse parti della pianta utilizzate, si ottenevano i colori giallo, crema o verde.

Nel 1500, i medici dell'epoca, la tenevano in grande considerazione tanto da guadagnarsi l'appellativo di "omnimorba" che significa "rimedio per tutti i mali".

Nel Settecento, in particolare in Francia, si preparava con le foglie, una crema per il viso che ridonava alla pelle, freschezza e compattezza.

Jeanne Antoinette Poisson, marchesa Pompadour, meglio nota come Madame de Pompadour, favorita del Re Luigi XV° (1721 - 1764), che di bellezza pare se ne intendesse parecchio, dichiarava di non poter fare a meno di questa rinomata crema dagli effetti miracolosi ed in grado di ridare alla pelle del viso, elasticità e luminosità. Nell'Ottocento, invece, più pragmaticamente, le signore dell'alta società ne bevevano l'infuso per



Madame Pompadour

depurare l'organismo e per perdere peso. La malva era considerata, oltre che un medicinale ed un'erba commestibile anche una pianta magica. Si affermava che servisse per riottenere l'amore di colui che aveva lasciato la sua amata. Il procedimento era molto semplice: si raccoglieva un mazzo di malva fiorito e lo si poneva in un vaso fuori dalla porta di casa o su un davanzale. Ogni volta che costui avesse posato il suo sguardo su questi fiori, il mazzo di malva, come per magia, avrebbe favorito il ritorno di quella persona all'amata. Le contadine padane dell'inizio del Novecento, invece, mettevano dei fiori di malva nel corredo nuziale affinché preservasse la sposa nella sua giovanile bellezza anche con l'avanzare dell'età. Certamente un'erba dai molti utilizzi che vale la pena di essere riscoperta e apprezzata anche oggi, come già lo fu nei tempi antichi, per le sue innumerevoli e magiche proprietà.

*Alessandro Robazzi*

1) A. Cattabiani, Florario - Miti, leggende e simboli di fiori e piante, Milano, 1998, pagg. 616, 617



### Trattoria DA ACHILLE

Via Parolino, 2 - LONATO D/G. (BS)  
Tel. 030 9130558

**CHIUSO IL LUNEDÌ SERA**

Affettati misti con gnocco fritto  
Torta salata del contadino  
(con speck, scamorza e cipolle rosse)  
Ravioli alla Breno  
Trofie con zucca e salsiccia  
Arrosto con salsa di nocciole  
Cotoletta di maialino da latte  
alla milanese  
Verdura al carrello  
Dolce della casa  
Acqua - Vino della casa  
Caffè

**€ 27,00** È GRADITA LA PRENOTAZIONE

### Trattoria DA ARTURO

**Madonna della Scoperta**

Loc. Madonna della Scoperta - LONATO D/G. (BS)  
Tel. 030 9103303 - Cell. 328 2838655  
www.lascoperta.net

**CHIUSO IL MERCOLEDÌ**

Misto di salumi nostrani, Insalata  
russa, Sottaceti misti, Cotechino caldo  
con polenta, Cotiche con fagioli  
Maccheroni con crema di salsiccia  
Tortellone rustico burro e salvia  
Salamelle e costine alla griglia,  
Lombatina di maiale al melograno,  
oppure, su prenotazione  
Stinco di maiale al rosmarino  
Contorni misti di stagione  
Sbrisolona e crostata alle prugne  
Caffè  
Vino bianco e rosso "Az. Ag. Tosoni Fabio"  
(Tutti i sabato sera musica e karaoke)

**€ 22,50** È GRADITA LA PRENOTAZIONE

### Trattoria **BETTOLA**

Via Bettola, 15 - LONATO D/G. (BS)  
Tel. e Fax 030 9130237

**CHIUSO IL LUNEDÌ SERA E MARTEDÌ SERA**

Arista cotta in carpaccio con radicchio  
e ridotto di aceto balsamico, frittatina  
di cipolle e pancetta  
Salame e polenta  
Risotto con pestum,  
Crespelle prosciutto e formaggio,  
Penne speck e noci  
Filetto alle mele, Scaloppine  
con i funghi  
Dolce al carrello  
Caffè  
Vino e acqua

**€ 25,00**

Menù disponibile Sabato sera  
e Domenica a pranzo.  
Gli altri giorni su prenotazione

### Agriturismo LA CIVETTA

Via Civetta, 2/A - LONATO D/G. (BS)  
Tel. e Fax 030 9103503 - Cell. 339 1166866  
www.agriturismolacivetta.com

**APERTO TUTTE LE SERE,  
SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO**

Antipasti della casa con 8 assaggi  
diversi con salumi tagliati al  
momento, delizia di sfoglia,  
formaggio di fattoria con la nostra  
confettura di pomodoro verde e  
assaggi di stagione  
Canederli salsiccia e funghi con  
burro versato  
Filetto di Maiale in crosta di sale con  
glassa di aceto balsamico e misticanza  
Contorno  
Crema di Biancolatte con salsa a scelta

**€ 23,00** a persona,  
coperto e bevande esclusi

È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Ogni richiesta diversa dal menù  
verrà valutata ed eventualmente verrà  
pagata la differenza



### Pizzeria Trattoria **DA EZIO** di Rodella F.lli

Via Corobbiolo, 6 - Tel. 030 9131778  
Lonato d/G. BS)

**CHIUSO IL MERCOLEDÌ**

Affettati misti della casa con  
focaccia

Polenta con guanciale

Maccheroncini al torchio con ragù  
di maiale

Braciocchie ed empiòm di maiale  
alla griglia

Contorni di stagione

Chisöl

1/4 di vino rosso, , acqua, caffè

**€ 18,00** È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Solo su prenotazione anticipata di  
due giorni, in sostituzione dei secondi,  
maialino da latte al forno

**€ 24,00**



### Agriturismo **IL ROVERE**

S. Cipriano, 34 - Tel. e Fax 030 9120057 -  
Cell. 338 3727513 LONATO D/G. (BS)  
www.agriturismoilrovere.it

**APERTO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA**

Salame nostrano, prosciutto crudo,  
verdura in agrodolce

Frittata con salsiccia e cipolle

Polpettine alla mortazza

Casonsèi dal saùr esageràt

Tagliatelle alla pattona (vellutata di  
patate e salsiccia)

Salamine, costine e coppa alla  
brace con polenta

Cotiche con fagioli oppure arista al  
latte al forno profumata alle noci  
Contorni misti di stagione

Sbrisolona con liquore alle prugne  
o salame al cioccolato

Caffè, acqua, vino D.O.C. di  
produzione "Il Rovere"

**€ 25,00** È GRADITA LA PRENOTAZIONE



### Ristorante **LA ROCCA CONTESA**

Via Ugo da Como, 8 - LONATO D/G. (BS)

Tel. 030 9913780 - 335 6990106

info@laroccacontesa.it - www.laroccacontesa.it

**CHIUSO IL LUNEDÌ - Minimo per 2 persone**

Flûte di prosecco e pop corn di cotica  
di maiale

Os del stomec con lenticchie

Trocchi con salsiccia, carciofi, pecorino e  
zafferano

Cassoeûla con polenta

La nostra versione della pastiera (alla  
bresciana)

Acqua, un bicchiere di Gropello doc  
Caffè

Il presente menù viene servito per  
minimo due persone

**€ 35,00** È GRADITA LA PRENOTAZIONE



### Ristorante **IL RUSTICHELLO**

Viale Roma, 92 - LONATO D/G. (BS)

Tel. 030 9130107 - Fax 030 9131145

info@ristorantehotelrustichello.it

**CHIUSO IL MERCOLEDÌ**

Crustù col Lard, Codeghì nostrà  
con purea al cren e salsa Verde,  
Fritadina coi Fons e Pansèta,  
Sopressa co la polenta brostolada  
Risot col "Tastasal", Cavatèi con la  
Salamela, Fasoi e Formai

Pursilì de lat arost e polenta,  
Patate noele rostide col Sigolot

Turta sabiusa cò la crema al Zabaiù

Acqua - Vin Ros de chèl bùn,  
Moscat dùls

Cafè corèt

**€ 30,00**



### Agriturismo **LA SCALERA**

Via Breda, 1

MAGUZZANO DI LONATO D/G. (BS)

Tel. 030 9133444

Cell. 348 0041439

**SEMPRE APERTO**

Antipasto con misto di salumi  
Primi piatti con casoncelli al  
radicchio e speck e pennette  
con salsiccia

Secondi piatti con costine al  
gropello e scaloppina ai funghi  
chiodini

Contorno di polenta

Dessert

Caffè

Acqua min.-nat. - Vino sfuso  
"Gropello La Scalera" (¼ a  
persona)

**€ 20,00** È GRADITA LA PRENOTAZIONE



### **VECCHI SAPORI** da Lucy & Cri

Via Lonato, 143 - Tel. 0376 1962632

CASTIGLIONE D/S. (MN)

Facebook: LucyCri Vecchi Sapori

**CHIUSO IL LUNEDÌ SERA E SABATO A  
MEZZOGIORNO**

Gnocco fritto con salumi misti,  
Nervetti di maiale,  
Frittatina con cotto e cipolle, polenta  
con pancetta al forno

Risotto con pestom  
Pennette alla contadina (speck,  
funghi, panna e gorgonzola)

Stinco di maiale al forno, Cotiche con  
fagioli

Fesa al forno con crema ai funghi

Verdura a buffet

Dolci della casa

Vino, acqua e caffè

**€ 24,00** È GRADITA LA PRENOTAZIONE



## Salam e Chisöl

Domenica 17 Gennaio 2016  
Palazzo Municipale, inizio alle ore 10

**GARA 1:** "El salam pö bù de Lunà"  
(valutazione del miglior salame)

**GARA 2:** "El chisöl de la mè nōna"  
(valutazione del miglior chisöl).

### MODALITA' D'ISCRIZIONE E LA CONSEGNA:

Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte sull'apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria della Fiera oppure utilizzando il tagliando sotto riportato. Presentarsi con una fotocopia fronte e retro della carta d'identità e del codice fiscale.

### CONSEGNA DEI PRODOTTI

**SALAME:** sabato 16 gennaio

**CHISÖL:** sabato 16 gennaio (non prima per mantenere la fragranza del prodotto)

Presso la segreteria della Fiera (Palazzo Municipale tel.030 9131456) - Sigra Gledis Rossi dalle 10,00 alle 12,30 - dalle 14,00 alle 19,00

### ISCRIZIONE GRATUITA.

L'iscrizione è libera per tutti i cittadini residenti e non.

### PREMIAZIONE

Domenica 17 gennaio 2016 dalle ore 17.00 presso il porticato del Municipio in Piazza Martiri della Libertà. A seguire assaggi dei prodotti in concorso.

### CARATTERISTICHE E MODALITA' DI CONSEGNA DEI PRODOTTI:

**SALAME:** peso minimo gr. 800

Tempo di stagionatura: 45 giorni; non si terrà conto della presenza o meno di muffa o della grandezza del taglio della carne; verranno esclusi dalla gara i salami che presentino buchi o "pulcino"; verrà considerato un pregio del salame la facile rimozione del budello.

**Confezionamento:** sacchetto di carta con allegata descrizione degli ingredienti utilizzati.

**PREMI:** 1° CLASS. € 150,00 - 2° CLASS. € 50,00 + cesto - 3° CLASS. cesto oltre ad un attestato comprovante la classificazione.

**CHISÖL:** peso minimo gr. 500

**Ingredienti di base:** Farina, Strutto, zucchero e uova di origine controllata.

Attenersi a questi ingredienti della ricetta classica bresciana, verrà considerata un pregio la "tipicità".

**Confezionamento:** scatola di cartone per torte, nella quale andrà inserito il dolce chiuso in un sacchetto di plastica per alimenti, con allegato l'elenco degli ingredienti utilizzati.

**PREMI:** 1° CLASS. € 100,00 - 2° CLASS. € 50,00 + cesto - 3° CLASS. cesto oltre ad un attestato comprovante la classificazione.



58ª Fiera Regionale di Lonato del Garda - 15-16-17 Gennaio 2016

### DOMANDA D'ISCRIZIONE ALLE GARE GASTRONOMICHE

**GARA SALAME n.** ..... **GARA CHISÖL n.** .....

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo: Via ..... CAP ..... Città ..... Prov. ....

Tel. .... Li, ..... gennaio 2016

*Con la presente domanda, il sottoscritto, dichiara di accettare integralmente il regolamento sopra indicato e di riconoscere l'insindacabile giudizio della commissione giudicatrice. Il prodotto gastronomico, realizzato per la gara in oggetto, diventerà in ogni caso di proprietà del Comune di Lonato del Garda.*

In fede .....

# IL COMUNE E IL PUBBLICO



Città di Lonato del Garda

## Orari di ricevimento degli amministratori

(su appuntamento)

<b>ROBERTO TARDANI</b>	Sindaco	martedì 14.30-16.30
<b>NICOLA BIANCHI</b>	Vicesindaco, Assessore alla Cultura	martedì 14.30-16.30
<b>MICHELA MAGAGNOTTI</b>	Assessore ai Servizi Sociali	giovedì 16.00-17.30
<b>OSCAR PAPA</b>	Assessore ai Lavori Pubblici	martedì 15.00-16.30
<b>ROBERTO VANARIA</b>	Assessore allo Sport e Sicurezza	martedì 15.00-16.30
<b>MONICA ZILIOLI</b>	Assessore all'Urbanistica e Viabilità	martedì 14.30-16.30

## Orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali

<b>PROTOCOLLO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a venerdì 9-12.30</li><li>• martedì 16-18 • sabato 9-12</li></ul>
<b>SERVIZI DEMOGRAFICI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a venerdì 9.30-12.30</li><li>• martedì e giovedì 17-18 • sabato 9.30-11.30</li></ul>
<b>SEGRETERIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a venerdì 9-13</li><li>• martedì e giovedì 16-18 • sabato 9-12</li></ul>
<b>COMMERCIO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a venerdì 9-13</li><li>• martedì 16-18</li></ul>
<b>PATRIMONIO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a venerdì 9-13</li></ul>
<b>RAGIONERIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a venerdì 9-13 • martedì 16-18</li></ul>
<b>TRIBUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a sabato 9-12 • martedì 16-18</li></ul>
<b>POLIZIA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a sabato 10-12</li><li>• servizio cassa da lunedì a venerdì 10-12</li></ul>
<b>CULTURA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a venerdì 9-13</li><li>• martedì e giovedì 15-17</li></ul>
<b>BIBLIOTECA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• martedì, giovedì e sabato 9-12.30</li><li>• da martedì a venerdì 14.30-18.30</li><li>• sabato 14.30-17.30</li></ul>
<b>EDILIZIA PRIVATA, URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI, ECOLOGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• martedì, mercoledì e venerdì 10-12.30</li><li>• giovedì 16-18</li></ul>
<b>SERVIZI SOCIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• da lunedì a venerdì 9-13</li><li>• martedì e giovedì 16-18</li></ul>

## Numeri telefonici degli Uffici comunali

<b>Centralino - Protocollo</b>	030.91392211 - Fax 030.91392240
<b>TURISMO</b>	030.91392216
<b>AREA AMMINISTRATIVA</b>	Segreteria 030.91392217 Servizi Demografici 030.91392233 Commercio 030.91392225 Fiera 030.9131456
<b>AREA POLIZIA LOCALE</b>	Centralino Polizia Municipale 030.91392223 Protezione Civile 800.610.110
<b>AREA SERVIZI CULTURALI</b>	Istruzione 030.91392245 Cultura 030.91392247 Biblioteca 030.9130755
<b>AREA SERVIZI SOCIALI</b>	Socio Sanitario 030.91392243 Sport 030.91392242
<b>AREA FINANZIARIA</b>	Ragioneria 030.91392258 Tributi 030.91392253 Patrimonio - Casa 030.91392256 Servizio Affissioni 030.9132626
<b>AREA TECNICA</b>	Lavori pubblici 030.91392276 Urbanistica - Edilizia Privata 030.91392279 Ecologia 030.91392282
<b>NUMERI UTILI</b>	Farmacia Comunale 030.9913988 Emergenza Gas - Sime 030.9913734 Pronto Intervento - Sime 0373.230078 Emergenza Acquedotto 030.3530030 Stazione Carabinieri 030.9130051



Ogni anno un gruppo di lonatesi, animato da spirito di iniziativa e buona volontà, si riunisce e si dedica con immensa passione alla realizzazione dell'evento che maggiormente caratterizza Lonato del Garda: la Fiera Agricola, Commerciale e Artigianale. L'impegno profuso dal Comitato Fiera e dai suoi collaboratori nella realizzazione della manifestazione viene ripagato dalla gioia di vedere grande partecipazione da parte degli espositori e del pubblico e, dunque, dalla consapevolezza di aver contribuito a valorizzare le tradizioni lonatesi. Quest'anno, nell'ambito della 58<sup>a</sup> edizione della Fiera, il Comitato ha voluto introdurre eventi innovativi, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie, per rendere questo tradizionale appuntamento più moderno e, quindi, più appetibile per i visitatori.

Pertanto, nel ringraziare tutti coloro, Amministrazione comunale, Sponsor, uffici comunali e dipendenti comunali dell'Ufficio Segreteria e Commercio, in particolare il Dott. Nicola Francesconi, che insieme al Comitato hanno reso possibile organizzare la Fiera, vi auguriamo di trascorrere con noi delle giornate piacevoli e ricche di momenti indimenticabili.



## COMITATO FIERA 2016

Leonardi Valentino, *Presidente*

Bollani Davide, *Direttore*

**Comitato:** Capra Laura Diletta, Cherubini Nicola, Delpero Fabio, Gandini Luca, Gazzurelli Cristina, Franchini Gianpietro, Lorenzoni Stefania, Roncadori Orietta

**Collaboratori:** Carullo Vanessa, Crotti Andrea, Ferrari Barbara, Ferrarini Nicola, Frera Diego, Galasi Simona, Gazzurelli Simone, Lisioli Silvia, Orio Marco, Sigurtà Serena, Rossi Gledis

**Si ringraziano anche:** Amadei Pierluigi, Binatti Stefano, Bresciani Andrea, Cassini Fabrizio, Gardenato Francesca, Grippa Paolo, Pippa Osvaldo

### Numero Unico della 58<sup>a</sup> Fiera Regionale di Lonato del Garda 2016

Supplemento a "Lonato in casa"  
Notiziario dell'Amministrazione Comunale  
Anno XIX - n. 66 - Dicembre 2015

Direttore responsabile: Roberto Tardani  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 5 del 18-2-1997

Editore: Comune di Lonato del Garda

Fotografie:  
Archivio Città di Lonato del Garda, Foto Bonetta, LDP,  
Francesca Gardenato, Centro di documentazione lonatese,  
autori e associazioni lonatesi

Redattore: Comune di Lonato del Garda

Stampa: Grafiche Tagliani stampa e comunicazione - Calcinato (Bs)

# SUSHI DAILY



## Gli Artigiani del Sushi

VIENI A PROVARE ALL'INTERNO DI IPER LONATO  
IL NUOVO CORNER **SUSHI DAILY**.  
PIU' DI 100 RICETTE PREPARATE **OGNI GIORNO**  
DAVANTI AI TUOI OCCHI,  
DAI VERI ARTIGIANI DEL SUSHI.



[www.iper.it](http://www.iper.it)

il **Leone**  
di Lonato  
shopping center

**IPER**  
La grande 

**SEMPRE APERTO**  
**dalle 9 alle 22**  
uscita Desenzano Via Mantova 36  
Lonato del Garda (BS) Tel. 030.9136111

# Immobiliare Giulia



Immobiliare Giulia a Lonato del Garda costruisce e vende **immobili di qualità classe A** su misura, in zone immerse nel verde, vicino alle più importanti vie di comunicazione, A4, Goitese, Tangenziali, **vicino ai più importanti servizi,**

a scuole, piste ciclabili, centri commerciali.

**Siamo in grado di soddisfare ogni tua richiesta.**

**Cantieri in corso a Esenta di Lonato in loc. Pozze**

**Tel. 030 2620838 - Fax 030 2620613**



**G R O N D P L A S T**

[www.grondplast.it](http://www.grondplast.it)



**Rivulis**  
Irrigation

**RAIN BIRD**

IMPIANTI  
D'IRRIGAZIONE

CONDOTTE PER  
FLUIDI IN  
PRESSIONE E NON

VALVOLAME

FILTRI

RACCORDI

GOCCIOLANTI

Via Torquato Tasso, 15  
Statale Brescia-Verona  
MOLINETTO  
DI MAZZANO (BS)  
Tel. 030.2620310  
[info@grondplast.it](mailto:info@grondplast.it)